

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

BILANCIO SOCIALE

2017

INDICE

Lettera del Presidente
Informazioni fondamentali relative al 2017

IDENTITÀ DEL VIS

Il VIS in sintesi
Vision & Mission
Strategie
FOCUS: Position Paper su “Mobilità umana e sviluppo. Una risposta salesiana”
Relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana
Stakeholder
Base associativa
Partecipanti volontari
Governare
I presidi VIS
Struttura organizzativa
Le persone che operano con il VIS
FOCUS: Corpi civili di pace - CCP
Formazione del personale

MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

Azioni principali attraverso cui si esplica la mission del VIS
Progetti di sviluppo
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione
Sostegno a Distanza
Sostegno alle Missioni
Gemellaggi solidali
Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Globale
Formazione specialistica e universitaria per lo sviluppo e la cittadinanza globale
Diritti umani e advocacy
Reti a cui il VIS partecipa
Speciale VIS e Defence for Children International Italia - DFC
Comunicazione
Raccolta fondi
FOCUS: Presidio GREEN VIS

AZIONE DEL VIS NEL MONDO

Il VIS nel mondo - Quadro riepilogativo
Africa (Angola, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Senegal)
America Latina (Bolivia, Haiti, Perù)
Medio Oriente (Palestina)
Europa (Albania)

DIMENSIONE ECONOMICA

Quadro di insieme
Provenienza dei proventi
Destinazione delle risorse

Legenda
Nota metodologica
Contatti e donazioni

Allegati

Storia del VIS

Stakeholder: descrizione analitica

Addendum Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento

Elenco gemellaggi anno scolastico 2016/2017 e 2017/2018

CREDITS

I contenuti del seguente documento sono stati elaborati dallo staff del VIS.

Coordinamento di redazione: Michela Vallarino, Vicepresidente
Valery Ivanka Dante, desk operativo e tematico

Consulenza per progettazione e revisione finale: Giovanni Stiz di Seneca s.r.l.

Editing: Sabina Beatrice Tulli

Le foto sono dell'archivio fotografico del VIS.

Le carte geografiche usate nella pubblicazione provengono dalla "*Carta di Peters*". La particolarità di carte di questo tipo è che sono realizzate attraverso una proiezione equivalente che restituisce a ciascun Paese la sua esatta dimensione territoriale.

Per ridurre l'impatto ambientale vi preghiamo di non stampare questo documento ma di consultarlo nella sua versione digitale disponibile sul nostro sito www.volint.it

LETTERA DEL PRESIDENTE

Chi arriva a Tecla, poco vede della città, dietro gli steccati di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche, i ponti di legno sospesi a funi o sostenuti da cavalletti, le scale a pioli, i tralicci. [...] Se qualcuno applica l'occhio alla fessura d'una staccionata, vede gru che tirano su altre gru, incastellature che rivestono altre incastellature, travi che puntellano altre travi. - Che senso ha il vostro costruire? - domanda - Dov'è il piano che seguite, il progetto?

Care lettrici e cari lettori,

il bilancio sociale del VIS vuole essere, come sempre, il racconto di un anno di lavoro insieme. L'immagine che mi viene in mente se penso a quanto fatto e vissuto nel 2017 è quella di un cantiere. Credo che chi ha condiviso a vario titolo percorsi con il VIS abbia visto qualcosa di molto simile a quanto osserverebbe chi arrivasse a Tecla, una de "Le città invisibili" descritte da Italo Calvino, una città con molti lavori in corso.

Innanzitutto il 2017 è stato per il VIS un anno in cui abbiamo lavorato al "piano", al "progetto" della nostra costruzione. Abbiamo infatti definito la pianificazione strategica che ci guiderà fino al 2020. Un processo induttivo che ha coinvolto i protagonisti del VIS a tutti i livelli, in Italia e nei Paesi del mondo in cui lavoriamo. Un percorso che ha costituito un'importante occasione di riflessione e di maturazione per il nostro organismo.

Il 2017 è stato un anno in cui molte cose nuove sono iniziate, a cominciare dalle elezioni del Comitato Esecutivo, in parte rinnovato, che ha iniziato il suo servizio attuando le riforme istituzionali approvate negli anni scorsi. Hanno iniziato a muovere i primi passi i presidi, territoriali e tematici, operando nell'ambito del piano di coordinamento nazionale approvato dall'Assemblea dei partecipanti volontari.

Tra i molti cantieri aperti nel 2017 mi piace richiamare la vostra attenzione su quello che coinvolge le realtà che in Italia si ispirano al sistema educativo di Don Bosco e alla tradizione salesiana, quali il Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), CNOS - Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), Missioni Don Bosco, Salesiani per il Sociale (Servizi Civili e Sociali - SCS/CNOS) e appunto noi del VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, ciascuna nel proprio ambito di azione e con le proprie specificità. Si tratta di realtà che hanno deciso di impegnarsi per dare risposte coerenti e integrate alle situazioni di crisi che coinvolgono i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime di tratta, in particolare giovani, bambini e bambine.

*Spero che questo bilancio sociale ci aiuti a rispondere alla domanda di Italo Calvino: **Che senso ha il vostro costruire?***

Un senso che siamo chiamati a riscoprire costantemente insieme e che ci rende tutti responsabili.

Grazie a chi si è impegnato nella scrittura di questo documento e a chi avrà la pazienza di leggerlo e usarlo, aiutandoci a focalizzare sempre meglio il senso del nostro costruire.

Nico Lotta
Presidente

INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2017

- Completata la riforma statutaria del VIS
- Approvazione del documento di programmazione strategica 2018-2020
- Approvazione del primo piano nazionale di coordinamento (2017-2018)
- Nascita dei primi quattro presidi
- Continuazione della campagna “Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani” in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr. www.stoptratta.org
- Realizzazione del primo *Position Paper* su “Mobilità umana e sviluppo”
- Attivazione del primo gruppo di operatori corpi civili di pace - CCP

SEDI	2 (sede centrale di Roma e operativa di Brescia)
SOCI	3
PARTECIPANTI VOLONTARI	73 (di cui nuovi 6)
PRESIDI VIS	4
DONATORI ATTIVI	2.357 (di cui nuovi 137)
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA	322 (di cui nuovi 13)
VOLONTARI INTERNAZIONALI	10
OPERATORI PER LO SVILUPPO	46
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	16
CORPI CIVILI DI PACE	2
LAVORATORI DIPENDENTI	19 (complessivi nell'anno)
COLLABORATORI	5
PROGETTI DI SVILUPPO ¹	46
PROGETTI DI EMERGENZA ¹	12
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO/EMERGENZA ²	23

¹ Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2017. Di tali progetti si offre evidenza nelle schede Paese.

² Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa sub-sahariana, 2 dei Caraibi e l'Italia.

PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)	36
PARTECIPANTI A CORSI ON-LINE	318
PARTECIPANTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE	149
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI	19
TOTALE PROVENTI	9.204.034 euro

IDENTITÀ DEL VIS

IL VIS IN SINTESI

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è un'organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; è anche un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. Sotto il profilo giuridico, il VIS è un'associazione riconosciuta, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, persone che decidono di partire per mettere la propria professionalità e dedizione al servizio delle finalità istituzionali della ONG.

Il VIS muove i propri passi e **progetta i propri interventi ispirandosi a San Giovanni Bosco**, un grande uomo capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo preventivo, moderno ed efficace, chiave di volta per promuovere i diritti e superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente attuale in Italia e nel mondo.

"Insieme, per un mondo possibile" è il motto dell'organismo: esso indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possono combattere alla radice le cause della povertà estrema.

Il VIS è una ONG iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e all'anagrafe delle Onlus presso la DR Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

Ha lo *status* di organismo consultivo nell'area dei diritti umani riconosciuto dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è membro della *Fundamental Rights Platform* (FRP) dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA).

VISION & MISSION

Il VIS affianca da oltre trent'anni l'impegno della Congregazione Salesiana nel mondo. Nella visione cristiana che ispira l'agire del VIS, l'uomo - ogni uomo - immagine di Gesù risorto e quindi di Dio, è sempre il fine, mai il mezzo, e fondamentali sono i valori di verità, giustizia, libertà, amore e carità: in particolare quest'ultima orienta l'impegno verso i più vulnerabili e i più poveri, laddove la povertà è concepita soprattutto come mancanza di opportunità. Tra coloro che vivono in situazioni di difficoltà, il VIS presta maggiore attenzione ai bambini, alle bambine e ai giovani, guidato dal carisma di Don Bosco e dal sistema preventivo da lui ideato.

La visione antropologica cristiana espressa nella dottrina sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dell'uomo come soggetto di diritti, per molti tratti anticipata dallo stesso Don Bosco ed esplicitata a livello internazionale nelle convenzioni delle Nazioni Unite e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen, dove lo sviluppo è "delle persone, attraverso le persone e per le persone": uno sviluppo che è tale solo se integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico e ambientale, come fissato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La nostra visione configura pertanto ***"un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo"***.

La visione della cooperazione internazionale

Si deve passare dal “lavorare per” al “lavorare con”, perseguendo il “lasciar lavorare” quelli che spesso ancora oggi sono chiamati “beneficiari”. La buona cooperazione allo sviluppo è quella che nel tempo “scompare”: essa è emancipazione, nel senso che il rapporto fra i partner si trasforma e diventa sempre più paritario e la realtà locale assume sempre più la responsabilità diretta del proprio futuro. Nella nostra visione di sviluppo ci sono sia l’*empowerment* sia l’*ownership*³ da parte di coloro per cui e con cui lavoriamo. Questo ha implicazioni importantissime per il “come fare cooperazione”.

La visione sull’educazione e formazione

La dimensione educativa è trasversale a tutta l’attività del VIS, che opera anche come agenzia educativa e riconosce il valore fondamentale dell’educazione e della conoscenza. L’educazione integrale è strumento di sviluppo, certamente legato alle opportunità di lavoro e di inserimento sociale, ma costituisce anche in sé un valore fondamentale in quanto ogni persona è titolare del diritto alla conoscenza. Proprio questo intendeva Don Bosco quando educava i giovani ad essere buoni cristiani e onesti cittadini, cioè cittadini responsabili e soggetti in grado di costruire un mondo più giusto.

La *vision* e i valori fondamentali che ispirano l’azione del VIS hanno portato l’organismo ad adottare un approccio metodologico orientato all’ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di contribuire alla costruzione e al rafforzamento sia delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*), sia delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*). La missione istituzionale del VIS è pertanto **“promuovere lo sviluppo e l’ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti”**.

Gli interventi del VIS nei Paesi partner si concentrano principalmente sull’educazione come fattore chiave di sviluppo umano, diritto fondamentale in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti, con l’obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare ogni forma di discriminazione. Gli interventi coinvolgono la famiglia, la comunità di appartenenza, la società civile e le istituzioni, a garanzia di un maggiore impatto e sostenibilità, e ruotano intorno alle figure dei volontari e degli operatori internazionali dell’organismo che, per alcuni anni a fianco delle comunità missionarie salesiane, spendono la propria professionalità e la propria vita a servizio di una comunità altra, facendosi “ponte” tra due società/culture.

Alle attività di cooperazione si affianca una costante azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione alla cittadinanza globale, nonché un intenso lavoro di *advocacy* in rete con altre realtà, così da intervenire su coloro che sono individuati quali *decision makers* e promuovere nel medio e lungo periodo un cambiamento sociale.

STRATEGIE

L’Assemblea dei soci tenutasi il 4 novembre 2017 ha approvato la pianificazione strategica 2018-2020⁴, il documento che presenta le linee strategiche, le modalità di intervento e le priorità operative e organizzative dell’organismo nel prossimo triennio. La pianificazione strategica è stata successivamente presentata all’Assemblea dei partecipanti volontari del 4 e 5 novembre 2017.

³ Con il termine *empowerment* viene indicato un processo di crescita, sia dell’individuo sia del gruppo, basato sull’incremento della stima di sé, dell’autoefficacia e dell’autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l’individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale. Con l’*ownership* si fa riferimento al “sentire propri i risultati”, quale frutto del percorso di *empowerment* proprio e del proprio gruppo/Paese di appartenenza.

⁴ Il documento è disponibile su <http://www.volint.it/vis/sites/default/files/pianificazione-strategica-201820low.pdf>

Le attività condotte nel corso del 2017 e qui presentate sono state da un lato in linea con la pianificazione strategica del triennio precedente (in termini di priorità settoriali e geografiche e di criteri di azione), ma dall'altro lato hanno costituito i prodromi delle direttrici operative su cui il VIS si muoverà nel medio-lungo periodo. Per tale motivo e considerata la continuità degli elementi identitari e del mandato istituzionale della nostra ONG, appare opportuno presentare (attraverso un'infografica^[ST1]) già in questo bilancio sociale i termini di riferimento fondamentali della nuova pianificazione strategica, che - a partire dal prossimo anno - troveranno nella rendicontazione sociale l'occasione e lo strumento per una loro declinazione più specifica.

VISION

Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO



MISSION

Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti



EDUCAZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO SOCIO-PROFESSIONALE



AMBIENTE



MIGRAZIONE E SVILUPPO



RAFFORZAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE



CHILD AND YOUTH PROTECTION

PRIORITÀ TEMATICHE SETTORIALI

OBIETTIVO
1

Promuove le condizioni in cui ogni persona possa esercitare liberamente i propri diritti

OBIETTIVO
2

Promuove un'educazione di qualità, inclusiva, equa e libera

OBIETTIVO
3

Promuove un ambiente educativo orientato allo sviluppo umano integrale

OBIETTIVO
4

Promuove opportunità e condizioni favorevoli per l'apprendimento permanente e per il lavoro dei giovani svantaggiati e vulnerabili

OBIETTIVO
5

Promuove opportunità educative e lavorative sia nelle situazioni di crisi e di emergenza, sia per i migranti e i rifugiati

OBIETTIVO
6

Promuove il rafforzamento del partenariato e lo sviluppo delle capacità di operatori, organizzazioni della società civile e istituzioni

OBIETTIVO
7

Promuove il volontariato nazionale ed internazionale, come proposta educativa e formativa multiforme

OBIETTIVO
8

Diventa voce di bambine, bambini e giovani vulnerabili

FOCUS: MOBILITÀ UMANA E SVILUPPO: UNA RISPOSTA SALESIANA

Le realtà che in Italia si ispirano al sistema educativo di Don Bosco e alla tradizione salesiana, quali Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), CNOS - Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), Missioni Don Bosco, Salesiani per il Sociale (Servizi Civili e Sociali – SCS/CNOS) e noi del VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, ciascuna nel proprio ambito di azione e con le proprie specificità, nel 2017 hanno deciso di impegnarsi per **dare risposte coerenti e integrate alle situazioni di crisi** che coinvolgono i **migranti**, i **rifugiati**, gli **sfollati** e le **vittime di tratta**, in particolare giovani, bambini e bambine. Il 25 ottobre 2017 i rappresentanti di tutte le organizzazioni di cui sopra hanno realizzato un seminario di approfondimento in cui sono stati condivisi principi e obiettivi e ne è nato un posizionamento comune (cd. “*Position Paper*”).

I principi a cui ci si ispira e gli obiettivi identificati sono:

- **Lo sviluppo umano integrale**, inteso come ampliamento delle capacità e delle opportunità di scelta sia per le singole persone che per le comunità
- **Le migrazioni sono considerate nella loro positività e utilità** ai fini dello sviluppo umano e sostenibile, quale fenomeno che da sempre caratterizza la storia dell’umanità
- **Libertà di movimento**: nel riconoscere e riaffermare le interconnessioni positive tra migrazioni e sviluppo, nonché i benefici che ne derivano per i Paesi di origine e di arrivo e per i migranti stessi, riteniamo fondamentale che **tutti gli individui siano posti nelle condizioni di poter scegliere** di realizzare la propria vita sia restando nel proprio Paese di origine sia migrando in un altro Paese, mantenendo la propria identità e dignità
- **Valorizzazione degli interventi di cooperazione internazionale**, quali strumenti utili affinché le persone e le comunità che vivono nei Paesi in via di sviluppo abbiano lì le migliori opportunità e prospettive di vita
- **Contribuire al raggiungimento del target 10.7 dell’Agenda 2030**: “*Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l’attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite*”⁵, coordinando le forze e le risorse e agendo ciascuno nel proprio ambito e/o territorio, attraverso:
 - Iniziative e percorsi di *advocacy*, sensibilizzazione, formazione, comunicazione e raccolta fondi sui temi dell’accoglienza e dell’inclusione dei migranti presenti in Italia, con particolare focus su minori e giovani
 - Programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo nei Paesi di origine (e, ove possibile, di transito)
 - Studio e avvio di percorsi integrati pilota di migrazione regolare, che comprendano attività di preparazione e formazione pre-partenza nei Paesi di origine e/o transito, *follow-up* della selezione, delle procedure per rilascio dei visti e dell’organizzazione del viaggio, nonché attività di accoglienza, formazione, inserimento socio-professionale ed integrazione in Italia

Nel 2018 sarà comunicato il posizionamento in tema di migrazioni in tutte le occasioni in cui sarà possibile (eventi, corsi, incontri, seminari, tavole rotonde, etc.) e si avvieranno progetti concreti per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

RELAZIONE TRA IL VIS E LA CONGREGAZIONE SALESIANA

⁵ UN, 2015 SDG 10: *Reduce inequality within and among countries*. Target 10.7: *Facilitate orderly, safe, regular and responsible migration and mobility of people, including through the implementation of planned and well managed migration policies*.

Nella propria azione il VIS si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco: questa ispirazione è espressamente indicata nello statuto dell'organismo.

Fino al 2016 la fedeltà al carisma di Don Bosco e all'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana è stata garantita dal CNOS, ente promotore (nonché socio di diritto del VIS). Il forte collegamento con la Congregazione Salesiana in Italia è dovuto non solo al fatto che il VIS ha sede in Italia e nel nostro Paese si esplicano le principali interlocuzioni con i donatori/finanziatori e le azioni compiute come agenzia educativa, ma anche e soprattutto al fatto che negli anni della costituzione della ONG numerose missioni salesiane nel mondo dipendevano sostanzialmente dalle Ispettorie italiane, condizione ormai superata da tempo.

Al di là dei collegamenti con i Salesiani d'Italia sopra evidenziati, è sempre esistita una interlocuzione con la Congregazione Salesiana nel suo insieme e con i diversi organismi ed enti che si occupano di animazione missionaria, raccolta fondi e sostegno alle missioni nell'ambito della Congregazione stessa. Negli ultimi anni questa collaborazione è divenuta sempre più stabile e proficua, accrescendosi il dialogo con il Consiglio Generale dei Salesiani, soprattutto nelle persone dell'Economo Generale e del Consigliere per le Missioni, e da un punto di vista operativo con la realizzazione del programma cofinanziato dall'Unione Europea "*Co-partners in development*", che coinvolge i PDO salesiani di Africa, Caraibi e Pacifico. Si è parallelamente intensificato il rapporto con la Federazione SCS - Salesiani per il Sociale negli ambiti del servizio civile nazionale, della progettazione delle attività educative in Italia e dell'impegno sulle migrazioni.

Nel 2013 è iniziato un percorso di ripensamento del sistema salesiano italiano di raccolta fondi, sostegno e progettualità condivisa a favore delle missioni salesiane nel mondo, ripensamento avviato dalla Direzione Generale della Congregazione Salesiana per coinvolgere, oltre al VIS, altri enti come l'ente ecclesiastico Missioni Don Bosco e le Ispettorie italiane, prendendo atto della mutata situazione delle Ispettorie nel mondo (ormai da tempo in gran parte autonome) e del rischio di possibili sovrapposizioni tra i vari soggetti operanti a favore delle missioni. Tale processo, nel quale è stata ribadita la necessità di una forte sinergia all'interno di detto sistema ed è stato riconosciuto lo specifico ed esclusivo ruolo del VIS come ONG salesiana in Italia, è sfociato nel 2016 in una importante riforma statutaria del VIS che ha, tra l'altro, configurato una nuova base associativa, costituita oggi da Fondazione Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco e CNOS (quest'ultimo non più come ente promotore, ma come socio ordinario) e ha istituito l'Assemblea dei partecipanti volontari.

Infine, si evidenziano di seguito le modalità principali di relazione tra il VIS e i partner salesiani nel mondo:

- attraverso la programmazione, lo studio e la realizzazione di progetti di sviluppo o di emergenza condivisi con le Ispettorie e le realtà locali (cfr. paragrafi "Progetti di sviluppo", "Emergenza, riabilitazione e ricostruzione");
- facendo da garante e "ponte" tra i donatori e le comunità salesiane nei progetti di SaD (cfr. paragrafo "Sostegno a Distanza");
- collegando i benefattori tipici e le comunità salesiane beneficiarie nel SaM (cfr. paragrafo "Sostegno alle Missioni").

STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti interni ed esterni ad un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime, collegati a vario titolo all'operato dell'organizzazione stessa e agli effetti da questa determinati. Di seguito sono indicati quelli che sono ritenuti i principali *stakeholder* del VIS nel 2017, aggregati in diverse categorie sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione.

Gruppi *target* destinatari dell'attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale:

- gruppi *target* in Italia
- gruppi *target* nei Paesi in via di sviluppo

Destinatari delle attività di sensibilizzazione, educazione e formazione del VIS in Italia:

- Società civile
- Insegnanti ed educatori
- Giornalisti e avvocati
- Operatori sociali
- Studenti della formazione specialistica e universitaria
- Giovani

Il mondo salesiano:

- Direzione Generale della Congregazione Salesiana
- Ispettorie salesiane in Italia e nel mondo
- Enti salesiani italiani
- Comunità salesiane nei Paesi in via di sviluppo
- Reti di ONG internazionali di ispirazione salesiana

Soggetti che a diverso titolo operano per il VIS:

- Soci
- Partecipanti volontari e presidi
- Volontari internazionali
- Operatori per lo sviluppo
- Personale del servizio civile nazionale all'estero
- Operatori corpi civili di pace
- Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di sviluppo
- Personale retribuito operante in Italia

Sostenitori:

- Donatori privati individuali, famiglie e formazioni sociali
- Imprese sostenitrici e/o partner
- Finanziatori istituzionali pubblici e privati
- Organizzazioni internazionali

Partner e reti:

- Partner locali degli interventi nei Paesi in via di sviluppo

- Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività, in Italia, Europa e nei Paesi *target*

BASE ASSOCIATIVA

Da statuto sono soci le persone fisiche e gli enti che si impegnano a sostenere le attività dell'associazione attraverso le quote associative ed eventuali quote integrative e che vengono ammessi con delibera dell'Assemblea dei soci su richiesta presentata al Comitato Esecutivo. Nel 2017 la quota associativa è rimasta fissata in euro 7.000.

Al 31/12/2017 i soci sono tre (tutti enti salesiani) e hanno esercitato le prerogative descritte nel successivo paragrafo dedicato all'Assemblea dei soci. Inoltre, anche nel 2017 uno di essi, Missioni Don Bosco, ha contribuito alla co-progettazione e al co-finanziamento di alcuni interventi nell'ambito del sistema salesiano sopra descritto.

PARTECIPANTI VOLONTARI

I partecipanti volontari sono persone fisiche ed enti di natura associativa senza scopo di lucro che si impegnano a condividere le finalità e i principi statutari del VIS e a realizzarli operando nelle strutture operative dell'associazione (in particolare attraverso i presidi), volontariamente e con spirito di gratuità. Sono loro riservate alcune prerogative specificate nel successivo paragrafo dedicato all'Assemblea dei partecipanti volontari.

Al 31/12/2017 i partecipanti volontari sono 73, 6 in più rispetto all'anno precedente, tra cui:

- 67 persone fisiche (4 in più rispetto all'anno precedente)
- 6 associazioni/gruppi (2 in più rispetto all'anno precedente)

Dei 67 partecipanti volontari persone fisiche:

- 65 sono laici e 2 sono religiosi
- 30 sono uomini (tra cui 2 religiosi) e 37 sono donne

Nel corso del 2017 sono stati definiti, nell'ambito del regolamento generale dell'organismo, i requisiti e gli impegni assunti dai partecipanti volontari nonché le procedure di autorizzazione dei presidi, luoghi privilegiati di impegno per gli stessi.

GOVERNO

Lo statuto dell'associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei soci, Assemblea dei partecipanti volontari, Comitato Esecutivo, Presidente, Vicepresidenti, Collegio dei revisori dei conti.

Assemblea dei soci

All'Assemblea dei soci, organo supremo dell'associazione, spettano (in sede ordinaria) l'elezione dei componenti degli organi amministrativo e di controllo (a esclusione di un Vicepresidente e di due componenti del Collegio dei revisori, la cui elezione è di competenza dell'Assemblea dei partecipanti volontari), l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi/consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione, la delibera circa eventuali quote integrative della quota associativa annuale.

All'Assemblea partecipano, con diritto di voto, i soci in regola col versamento delle quote associative nonché, senza diritto di voto se non soci, i membri del Comitato Esecutivo e i componenti del Collegio dei revisori.

Per la partecipazione all'Assemblea è possibile conferire delega a un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

ASSEMBLEE SOCI TENUTESI NEL 2017 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

Data Assemblea	Numero soci presenti	% dei presenti rispetto agli aventi diritto
5 maggio	2 (personalmente)	67%
4 novembre	3 (personalmente)	100%

Nel 2017 l'Assemblea dei soci, oltre ad aver approvato il bilancio d'esercizio e sociale 2016 ed il preventivo economico 2017, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, ha modificato il regolamento generale dell'organismo (onde adattarlo al nuovo statuto), ha approvato il documento di pianificazione strategica 2018-2020 e ha ammesso nuovi partecipanti volontari.

Assemblea dei partecipanti volontari

L'Assemblea dei partecipanti volontari elegge uno dei Vicepresidenti e due componenti (tra cui il Presidente) del Collegio dei revisori (ovvero il revisore unico nel caso in cui i soci scelgano questa opzione), formula e sottopone al Comitato Esecutivo proposte di azione e organizzative, elaborando in particolare piani di coordinamento delle attività sul territorio.

ASSEMBLEE PARTECIPANTI VOLONTARI TENUTESI NEL 2017 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

Data Assemblea	Numero partecipanti presenti	% dei presenti rispetto agli aventi diritto
7 maggio	26 (presenti personalmente e per delega)	36%
4-5 novembre	30 (presenti personalmente e per delega)	41%

Nel corso del 2017 l'Assemblea dei partecipanti volontari ha eletto i componenti del Comitato Esecutivo e del Collegio dei revisori dei conti di propria spettanza e ha approvato il primo piano di coordinamento nazionale, contenente le iniziative e le azioni su cui si stanno impegnando i presidi nel biennio 2017/2018.

Comitato Esecutivo

Cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea dei soci. È composto da: Presidente (soggetto che ha la firma sociale e la rappresentanza legale), due Vicepresidenti, un Tesoriere e uno (o tre) Consiglieri.

Secondo le previsioni del nuovo statuto i suoi componenti, che devono essere soci o partecipanti volontari, sono eletti dall'Assemblea dei soci (a eccezione di uno dei due Vicepresidenti, eletto dall'Assemblea dei partecipanti volontari), durano in carica quattro anni e sono rieleggibili (salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente).

Nel mese di novembre 2017 si sono svolte le elezioni del Comitato Esecutivo: cinque componenti sono stati confermati (tra cui il Presidente, uno dei due Vicepresidenti e il Tesoriere) e due nuovi componenti sono entrati a far parte della squadra di governo.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese per un'intera giornata. Nel 2017 gli incontri sono stati 11.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AL 31/12/2017

Nome e carica	Anzianità di carica	Professione	Ruoli di governo o controllo svolti in altre organizzazioni	Referente per area/processo*
Nico Lotta Presidente	novembre 2013	Ingegnere		Rapporti con espatriati, rappresentanza nelle reti
Michela Vallarino Vicepresidente	novembre 2013	Avvocato		Advocacy, formazione, rendicontazione sociale e codice etico
Francesco Mele Vicepresidente	novembre 2017	Archeologo		Rapporti con partecipanti volontari e presidi, campagne, rapporti con animazione missionaria italiana
Alessandro Brescia Tesoriere	novembre 2013	Impiegato	Tesoriere Don Bosco Network	Amministrazione, risorse umane e servizi generali
Giampietro Pettenon Consigliere	novembre 2017	Religioso salesiano	Presidente e legale rappresentante dell'ente Missioni Don Bosco	Migrazioni, raccolta fondi e comunicazione rapporti con Ispettorie estere,
Agostino Sella Consigliere	novembre 2013	Amministratore di enti non profit	Presidente di: DAS.soc.coop., ass. Don Bosco 2000, Don Bosco Mission soc.coop., Sicilia Intorno s.r.l.	Migrazioni, progetti migrazioni & sviluppo
Gianni Vaggi Consigliere	novembre 2013	Professore universitario	Direttore master Università di Pavia in Cooperazione allo sviluppo	Progetti e pianificazione strategica pluriennale, rapporti con enti cooperazione decentrata

* Referenti di area/processo incaricati a dicembre 2017

Nel 2017 i singoli componenti del Comitato Esecutivo hanno, come di consueto, supervisionato le aree/i processi loro assegnati, veicolando le informazioni da e verso il Comitato Esecutivo ed esponendo le questioni sulle quali l'organo collegiale è stato chiamato a prendere decisioni.

Il costo totale di funzionamento del Comitato Esecutivo nel 2017 è stato pari a 93.628 euro di cui 79.000 per indennità di carica e 14.628 per rimborsi vari di viaggio, vitto e alloggio. In realtà da parte di alcuni componenti è stata espressa rinuncia formale alle rispettive indennità di carica per un totale di 60.000 euro (di cui 12.000 relativi all'anno precedente) che sono stati contabilizzati a bilancio come sopravvenienza attiva.

Collegio dei revisori dei conti

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. Da statuto il Collegio è composto da tre membri effettivi (due dei quali, tra cui il Presidente, nominati dall'Assemblea dei partecipanti volontari e uno dall'Assemblea dei soci), che rimangono in carica quattro anni, salva la possibilità per l'Assemblea dei soci di optare per un revisore unico. A novembre 2017 il Collegio dei revisori (di tre membri) è stato rinnovato, con l'entrata di un nuovo componente.

Nel 2017 il Collegio si è riunito 6 volte per i controlli statutariamente previsti. Lo stesso ha anche monitorato il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 della riforma del terzo settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 Codice del terzo settore).

Nome	Anzianità di carica	Titolo di studio	Professione
Stefano Lottici Presidente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Andrea Foschi Componente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Fabio Dario Componente	novembre 2017	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato
Rosario Balsamo Membro supplente	novembre 2017	Laurea in Giurisprudenza	Avvocato
Adriano Isoardi Membro supplente	novembre 2017	Diploma di Istituto Tecnico Industriale	Impiegato

Nel 2017 il costo totale del Collegio è stato di 24.687 euro, di cui 24.032 per indennità di carica e 655 per rimborsi trasferte. Un componente del Collegio in carica fino a novembre 2017 ha rinunciato all'indennità di carica per un totale di 5.000 euro, contabilizzati come sopravvenienza attiva.

I PRESIDI VIS

La figura dei presidi nasce con la riforma statutaria del 2016 come **nuova struttura operativa** del VIS. I presidi sono associazioni o gruppi, già facenti parte del mondo VIS come partecipanti volontari, che chiedono di essere autorizzati a diventarne presenza viva e operativa nel proprio territorio o presenza tematica per la propria competenza). Chiamati ad operare nel rispetto della normativa vigente, dei principi di trasparenza e tracciabilità nonché dello statuto, dei regolamenti, delle linee guida e dei codici di comportamento approvati dagli organi sociali del VIS, si impegnano a condurre iniziative e azioni nel proprio territorio di riferimento (o nel proprio ambito tematico) secondo un **piano di coordinamento nazionale** approvato dall'Assemblea dei partecipanti volontari. Mantenendo **piena autonomia e responsabilità** e ricercando sempre il dialogo e la sinergia con l'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano locale, aggiungono al proprio logo e alla propria usuale operatività il logo del VIS come segno di appartenenza a una rete nazionale con principi, valori, tematiche e modalità di azione condivise, in uno scambio reciproco di informazioni, formazione, documentazione, *know how* e buone prassi.

Compiti dei presidi sono essenzialmente:

- promuovere, diffondere e collaborare nella realizzazione di campagne e progetti educativi in Italia;
- promuovere le esperienze del servizio civile volontario in Italia e all'estero e dei corpi civili di pace;
- promuovere e partecipare a momenti di formazione organizzati dalla sede di Roma;
- promuovere attività di sostegno dei progetti VIS nel mondo attraverso banchetti informativi, gazebo, eventi enogastronomici e altri eventi *ad hoc*.

A oggi sono state autorizzate ad operare come presidi 4 realtà:

- Associazione ***Il Nodo sulle Ali del Mondo*** di Genova
- Associazione ***Don Bosco 2000*** di Piazza Armerina (EN)
- Associazione ***VIS Trentino Alto Adige*** di Trento
- ***Green VIS - Green Professionals for Development***

Il piano di coordinamento nazionale 2017/2018 è stato approvato a novembre 2017 per cui si renderà conto delle attività dei presidi in quanto tali nella prossima edizione del bilancio sociale. Il 2017 è stato dedicato alla fase di impostazione e *start up* della rete (che proseguirà nei primi mesi del 2018). Questo non significa che già nel 2017 non siano state organizzate (come in anni precedenti) iniziative portate avanti dal VIS insieme alle suddette realtà: si pensi all'evento Territori di Vini di giugno, organizzato in collaborazione con Il Nodo sulle Ali del Mondo (che tra l'altro ha destinato parte delle offerte raccolte alla progettualità del VIS in Bolivia e ha diffuso il kit didattico "Io non discrimino" attraverso il Tavolo Giustizie e Solidarietà cui aderisce), a quello di ottobre insieme a Don Bosco 2000, che ha anche portato avanti in Sicilia i progetti "Io non discrimino" e "Agente 0011", al contributo alla pianificazione strategica 2018-2020 da parte di Green VIS per quanto riguarda la parte ambientale.

Il Nodo sulle Ali del Mondo - Associazione di volontariato, nata nel 2015 dall'incontro di due preesistenti realtà dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena (un'associazione attiva, tra l'altro, in materia di promozione dell'affido familiare e il gruppo missionario locale). Ispirandosi al carisma di Don Bosco e al suo stile educativo, si propone di promuovere la cultura della solidarietà avendo a cuore le persone svantaggiate, in particolare i minori, i giovani e le loro famiglie in Italia e nel mondo. Attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia centrale (ICC) ha promosso la diffusione del kit "Io non discrimino" sul territorio genovese attraverso il Tavolo Giustizia e Solidarietà a cui aderisce. Fa parte della Federazione Salesiani per il Sociale SCS/CNOS sociale e collabora con diversi soggetti del territorio genovese.

Presidente Romana Pian

Sede legale - Via Antonio Cantore 23 /15 - 16151 Genova

Sede operativa - Via San Giovanni Bosco 14 r - 16151 Genova

Contatti:

Telefono 010 64 69 193 – 333 5930 899

direzione@sullealidelmondo.org;

info@sullealidelmondo.org;

segreteria@sullealidelmondo.org.

<http://www.sullealidelmondo.org>

Associazione Don Bosco 2000 - L'associazione promuove l'integrazione e l'accoglienza attraverso la formazione integrale e sociale dell'uomo, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia italiani che stranieri, che vivono situazioni di disagio sociale, economico e intellettuale. L'associazione Don Bosco 2000 si avvale della collaborazione di dipendenti, collaboratori e volontari, ha all'attivo quattro diversi centri di accoglienza situati a Piazza Armerina, Aidone,

Catania (per minori stranieri non accompagnati) e Villarosa. Gli strumenti adottati per realizzare l'integrazione dei migranti accolti sono vari e vanno dai percorsi di prima alfabetizzazione all'avvio di progetti di lavoro. Anche Don Bosco 2000 fa parte della Federazione Salesiani per il Sociale SCS-CNOS.

Responsabile Domenica Sapienza
Largo San Giovanni 6 – 94015 Piazza Armerina (EN)

Contatti:

Telefono 0935 68 70 19

cooperazione@donbosco2000.org

<http://www.donbosco2000.org>

VIS Trentino Alto Adige - Associazione nata dall'incontro di 5 soci per portare avanti le attività di quello che era il comitato VIS Trentino Alto Adige: sono in una fase di programmazione le attività per il 2018.

Presidente Emma Colombatti
Sede Legale – Via Pranzelores 53 – 38121 Trento

Contatti:

vistrentinoaltoadige@pec.volint.it

Il gruppo Green VIS - Green Professionals for Development - Nasce nel giugno del 2016, costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali, ex corsisti di varie edizioni del corso on-line “Ambiente e cooperazione internazionale”. Per un maggiore approfondimento vedasi il focus dedicato.

Responsabile Jennifer Avakian

Contatti:

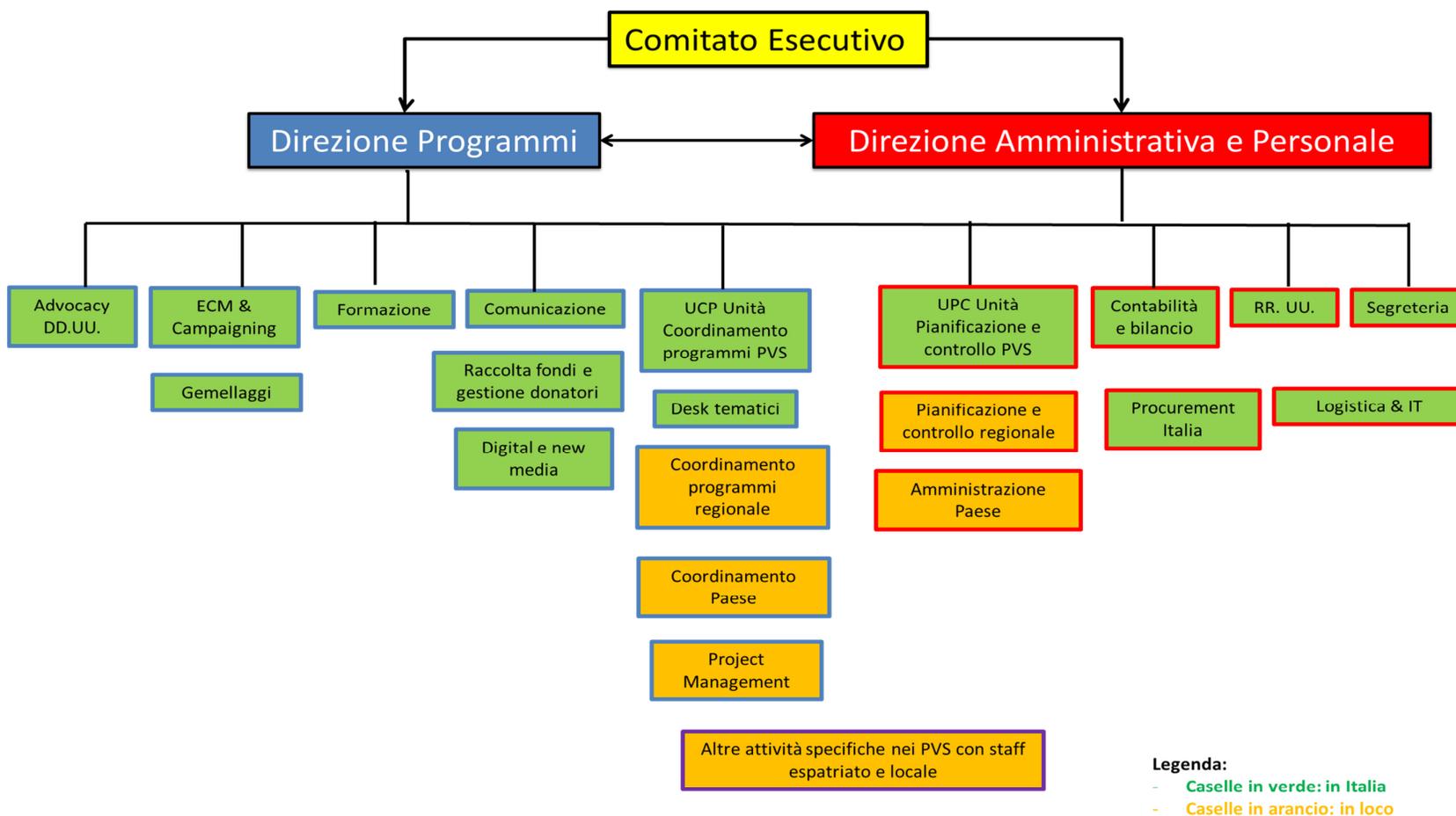
Telefono 349 5735 193

Indirizzo email: jeje.avakian@gmail.com

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo della struttura operativa nazionale del VIS è rappresentato attraverso la seguente matrice organizzativa, varata dal Comitato Esecutivo il 9/9/2016 e condivisa con lo staff il 10/9/2016 per la successiva implementazione su tutta la struttura:

Nuovo Modello: AREE ATTIVITA'



L'organizzazione a matrice del VIS si sviluppa su due macro-aree (**Programmi e Amministrazione e Personale**) e nove aree operative.

Alla prima macro-area **Programmi**, coordinata dal Direttore programmi Gianluca Antonelli), afferiscono le aree *Advocacy* e diritti umani (B. Terenzi), Educazione alla cittadinanza globale (già Mondiale) e *Campaigning* - Gemellaggi (L. Cristaldi e M.C. Ranuzzi), Formazione (GM. Schiesaro), Comunicazione - Raccolta fondi e gestione donatori (L. Basile e S. Tornatore), *Digital e new Media* (C. Lombardi), Coordinamento programmi PVS (R. Giannotta, E. Chiang, V.I. Dante, V. Ndoj, I. Toscano, S. Tornatore).

La seconda macro-area **Amministrazione e Personale** è coordinata dal Direttore amministrativo e del personale Giampiero Catania. Ad essa appartengono le aree di Pianificazione e controllo PVS (M. Faggioli, A. Fiorillo), Contabilità e bilancio (V. Di Pietrantonio e R. Collabolletta), Procurement, Logistica & IT, Risorse umane (V. Barbieri, M. Tomassoni) e Segreteria (S. Costantini e S.B. Tulli).

A seguito del riassetto organizzativo di cui si è detto, sono state potenziate due aree fondamentali: l'area amministrativa, e in particolare l'ambito di pianificazione e controllo PVS, e l'area raccolta fondi, con riferimento al settore aziende.

Nel corso del 2017 si è proseguito con l'implementazione del "**Modello programmi PVS**", composto di due unità che lavorano in modo sinergico: l'Unità Coordinamento Programmi PVS (UCP) e l'Unità di Pianificazione e Controllo PVS (UPC). Tale modello prevede inoltre l'avvio e il consolidamento dei coordinamenti regionali, sui quali sono stati decentrate funzioni prima svolte presso la sede. Nel 2017 i coordinamenti attivi sono stati tre: Africa est (C. Lombardi – A. Zaffuto), Africa ovest (S. Merante), e America Latina (L. Marfisi – L. Ollino). Il modello prevede un processo graduale, con uno scenario a breve e uno a medio-lungo termine, così da giungere in modo equilibrato e condiviso - anche con tutti gli attori esterni rilevanti per la ONG - al pieno e corretto funzionamento della nuova struttura operativa del VIS.

LE PERSONE CHE OPERANO CON IL VIS

Quadro generale

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si tratta di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari, o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

La tabella che segue fornisce un quadro generale e complessivo delle persone che hanno operato per il VIS nell'ultimo triennio

	N. nel 2017	N. nel 2016	N. nel 2015
Persone che operano all'estero			
Operatori per lo sviluppo	46	49	41
Volontari internazionali	10	9	8
Volontari in servizio civile nazionale all'estero	16	22	12
Corpi civili di pace	3	0	0
Consulenti retribuiti	7	3	3
Tirocinanti	7	4	7
Personale locale	Non disp.	Non disp.	Non disp.
Totale estero	89	87	71
Persone che operano prevalentemente in Italia			
Dipendenti	19	21	34
<i>Di cui a tempo indeterminato</i>	<i>18</i>	<i>21</i>	<i>19</i>
<i>A tempo determinato</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>15</i>
Collaboratori	5	4	5
Consulenti retribuiti	40	46	72
Volontari a titolo gratuito [stima]	73	65	100
Tirocinanti	2	0	3
Totale Italia	139	136	214

Nelle singole schede Paese presenti nella sezione "Azione VIS nel mondo" viene evidenziato il numero degli **operatori espatriati** (che comprende operatori per lo sviluppo e volontari internazionali), il numero di **volontari in servizio civile e dei corpi civili di pace** operanti in quello specifico Paese.

Persone che operano all'estero

In linea con la legge per la cooperazione internazionale (legge 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure:

- Operatori per lo sviluppo
- Volontari internazionali

Il personale espatriato del VIS è costituito da persone, per lo più di nazionalità italiana, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e che lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della

popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Le due categorie sopra specificate si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale in quanto **gli operatori per lo sviluppo instaurano con l'organismo un rapporto di lavoro, mentre i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito**, nell'ambito di progetti e iniziative specifici.

Operatori per lo sviluppo

Nel 2017 il VIS ha affrontato il tema delle politiche di trattamento economico degli operatori di sviluppo da un lato e dei volontari dall'altro.

Su mandato del Comitato Esecutivo, l'ufficio Risorse umane ha condotto un'indagine esplorativa presso un numero significativo di ONG italiane. Ciò al fine di identificare i trattamenti economici medi in applicazione, e comprendere il posizionamento del VIS rispetto alle altre ONG. Su tale base è stato elaborato – e approvato dal Comitato Esecutivo – un documento che definisce le politiche retributive per gli operatori espatriati. In abbinamento a tale documento, sono state individuate delle fasce retributive per profili professionali, che costituiscono un parametro di riferimento vincolante per l'ufficio Risorse umane.

La durata del servizio degli operatori alla prima collaborazione con il VIS è inizialmente di un anno. Se la valutazione al termine della collaborazione è positiva e se c'è interesse da entrambe le parti si tende a stabilire una collaborazione più lunga e duratura.

Nel 2017 sono stati attivi in 15 Paesi 46 operatori, di cui 28 uomini e 18 donne, di età compresa tra i 25 e i 69 anni.

Operatori per lo sviluppo per età		
Fascia di età	N.	%
21-25 anni	1	2,17%
26-30 anni	6	13,04%
31-35 anni	14	30,44%
36-40 anni	11	23,91%
41-50 anni	10	21,74%
Oltre 51 anni	4	8,70%
Totale	46	100,00%

I contratti attivi sono stati 72, tenendo in considerazione che la stessa persona può essere titolare di due o più contratti a seconda dell'incarico, così suddivisi:

Tipologia dei contratti stipulati	
Contratti di cooperante registrati presso il MAECI ai sensi della precedente legge 49/1987	7
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'estero	48
Incarichi di consulenza	17

Durata della collaborazione	
Contratti attivi per tutto l'anno	11

Contratti nuovi stipulati nell'anno	14
Contratti chiusi nel corso del 2017	28
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	19

21 operatori hanno lavorato tutto l'anno

Volontari internazionali

Nella pianificazione strategica approvata nell'Assemblea dei soci di novembre 2017 è evidenziato, tra gli obiettivi prioritari da sviluppare nel triennio 2018-2010, l'ambito del volontariato nazionale e internazionale, come proposta educativa e formativa multiforme.

Nel 2017 sono stati attivi in 6 Paesi 10 volontari internazionali, di cui 5 uomini e 5 donne, di età compresa tra i 20 e i 72 anni.

Volontari internazionali per età

Fascia di età	N.	%
18-20 anni	1	10,00%
21-25 anni	6	60,00%
26-30 anni	0	00,00%
31-35 anni	0	00,00%
36-40 anni	0	00,00%
41-50 anni	0	00,00%
Oltre 51 anni	3	30,00%
Totale	9	100,00%

Per questa iniziativa particolare rilievo ha la collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (USCS) nell'ambito del *Charity Work Program*. Il VIS ha accolto, presso le proprie sedi locali di Dakar in Senegal, di Ashaiman in Ghana e di Cochabamba in Bolivia, 6 studenti dell'UCSC che hanno collaborato in qualità di volontari all'attuazione dei progetti.

Volontari in servizio civile nazionale all'estero e corpi civili di pace

I 9 volontari in servizio civile nazionale all'estero entrati in servizio nel 2016 hanno concluso l'anno l'11 settembre 2017. Sono stati in servizio nei seguenti Paesi: Angola, Bolivia, Madagascar e Palestina. Inoltre nel 2017 è iniziato un nuovo progetto di servizio civile dal titolo: *V.I.A! Volontari per l'infanzia e l'adolescenza*. Collaborano all'attuazione di questo progetto 7 volontari, 2 in Ghana, 3 in Bolivia e 2 in Palestina, entrati in servizio l'11 ottobre.

Nel corso del 2017 è stato avviato il primo intervento che vede coinvolti 3 corpi civili di pace in Bolivia, a Santa Cruz de La Sierra. Trattandosi della prima esperienza in tale ambito, è stato realizzato nel presente documento un focus specifico. Si evidenzia come uno dei tre volontari corpi civili di pace si sia ritirato dopo l'inizio del servizio per motivi personali.

Consulenti retribuiti

Il VIS nel 2017 ha usufruito di 7 consulenti retribuiti specializzati per le attività all'estero: 5 in Etiopia di cui 2 per la valutazione dei progetti MAECI, 1 in Palestina per la formazione di docenti e 1 in Tanzania per la formazione internazionale su *advocacy* nell'ambito del progetto PDO.

Tirocinanti

Il VIS nel 2017 ha accolto 7 tirocinanti nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione: IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Università di Pavia; IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia; Università degli Studi di Padova; Università degli Studi di Bergamo. I 7 tirocinanti sono stati inseriti in progetti in Bolivia, Ghana, Palestina, Senegal, Sierra Leone.

Personale locale

Per la realizzazione dei progetti all'estero del VIS opera anche personale locale retribuito assunto con contratto direttamente dal VIS o, come avviene prevalentemente, dai partner locali (ad esempio le comunità salesiane). Il personale contrattualizzato direttamente dai partner locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

A causa dell'impossibilità di classificare nel dettaglio e propriamente il personale locale impiegato nelle azioni (direttamente o attraverso i partner), non si forniscono tali dati.

Persone che operano in Italia

Dipendenti

Nel corso del 2017 sono stati assunti tre dipendenti (di cui 1 a tempo determinato e distaccato presso altra organizzazione) e si è registrata una dimissione nell'ambito dell'area Formazione. Rispetto il 2016, si evidenziano pertanto le seguenti variazioni:

- 1 dimissione
- 3 assunzioni

Al 31/12/2017 il personale dipendente risulta essere composto da 18 persone, di cui 17 persone a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, distaccata presso un'altra organizzazione. Il personale dipendente è prevalentemente femminile (13 su 18, pari al 72,22%) e con un livello di scolarizzazione elevato (14 su 18 hanno un titolo di studio universitario). La fascia d'età va dai 33 ai 55 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (61,11%).

Personale dipendente per età al 31/12/2017		
Fascia di età	N.	%
31-35 anni	1	5,56%
36-40 anni	4	22,22%
41-50 anni	11	61,11%
Oltre 50 anni	2	11,11%
Totale	18	100,00%

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il **contratto nazionale AGIDAE**.

Collaboratori coordinati e continuativi

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia nel 2017 sono stati complessivamente 5, 4 donne e 1 uomo. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 7 nuovi contratti di cui 6 iniziati e conclusi nell'anno. A conclusione del 2017 è pertanto attivo 1 solo contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Consulenti

Trattasi di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2017 il VIS ha collaborato con 40 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività.

Volontari a titolo gratuito in Italia

I volontari VIS in Italia sono coloro che operano a titolo gratuito soprattutto nell'ambito dei presidi territoriali (in passato "comitati territoriali"), prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

Progetto di alternanza scuola lavoro per gli studenti dell'Istituto salesiano San Marco di Mestre (VE)

Rilevante è la partecipazione degli studenti di due classi dell'Istituto salesiano San Marco di Mestre a un innovativo progetto di alternanza scuola lavoro. Gli studenti sono stati introdotti a uno degli interventi del VIS, il progetto "NOI Giovani in Palestina" e hanno creato uno strumento che fosse utile agli studenti del corso di energie rinnovabili di Betlemme e Ramallah. Hanno così elaborato un file excel preimpostato con valori e parametri in cui gli studenti palestinesi potranno inserire dati relativi alla posizione geografica, all'esposizione e alla metratura disponibile ottenendone dati e consigli su come installare i pannelli fotovoltaici, sulla quantità di pannelli necessari, sui KW di energia prodotti ecc... Hanno altresì prodotto un *e-book* sulla situazione socio-politica in Palestina/Israele e una mappatura di tutti gli strumenti e i materiali esistenti e disponibili sul mercato per realizzare impianti fotovoltaici con costi delle materie prime, marche e tipologia.

Altre informazioni rilevanti

La differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti (calcolata sulla base della retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta) è pari al rapporto 1:2,56 e quindi l'ente rispetta il parametro previsto dall'art. 16 del Codice del terzo settore (1:8).

Contenziosi in materia di lavoro

Nel 2017 non si sono verificati contenziosi in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero.

Infortunati e contenziosi in materia di salute e sicurezza

Nel 2017 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero.

Non si sono verificati contenziosi in materia di salute e sicurezza sul lavoro né in Italia né all'estero.

Ricorso a contratti di *outsourcing* e personale distaccato

La funzione di gestione e manutenzione del sistema informatico è stata esternalizzata a una società esterna nel 2016 e tale rapporto è proseguito nel 2017; la funzione di comunicazione digitale è anch'essa affidata a una società specializzata, tramite il distacco di una risorsa dedicata. Inoltre nell'ambito della campagna "Stop Tratta", svolta in partenariato con Missioni Don Bosco, le attività di comunicazione continuano a essere gestite da una società esterna, con incarico affidato e sottoscritto dalla Onlus Missioni Don Bosco stessa.

FOCUS: CORPI CIVILI DI PACE

La legge n. 147 del 2013 (Legge di stabilità 2014) ha previsto l'istituzione in via sperimentale di un contingente di **corpi civili di pace (CCP)** costituito da 500 giovani volontari da impegnare in **azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale**. La sperimentazione si realizza secondo la normativa del servizio civile nazionale attraverso progetti presentati da enti e organizzazioni che già lavorano in questo ambito.

L'intervento dei corpi civili di pace è realizzato nei seguenti campi di azione:

- Sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione
- Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti
- Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario
- Attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio
- Educazione alla pace

Gli interventi dei CCP si configurano come **azione civile, non armata e non violenta di operatori professionali e volontari che, come terze parti, sostengono gli attori locali nella prevenzione e trasformazione dei conflitti**. L'obiettivo degli interventi è la promozione di una pace positiva, intesa come cessazione della violenza ma anche come affermazione di diritti umani e benessere sociale. I CCP si impegnano a rispettare i seguenti principi etici: non violenza, *ownership* locale, terzietà nel conflitto, indipendenza, diritti umani, non discriminazione ed equità di genere, responsabilità (*accountability*), trasparenza e integrità.

Nel corso del 2017 il VIS ha iniziato, in collaborazione con la Federazione SCS/CNOS un progetto nel campo dell'**educazione alla pace** gestito da 2 CCP⁶. Il progetto è iniziato il 5 giugno, ha durata annuale e si realizza a Santa Cruz de la Sierra in Bolivia. La sperimentazione è iniziata ancora prima con la formazione dei formatori cui abbiamo partecipato come VIS e con la formazione dei giovani in partenza che è stata organizzata insieme agli altri enti coinvolti nella sperimentazione.

Formatori e giovani si sono confrontati sulle tematiche specifiche su cui i CCP stanno lavorando: diritto internazionale dei diritti umani, costruzione della pace e diritti umani, *peacebuilding*, *peacekeeping*, prevenzione e trasformazione dei conflitti, teoria e pratica della non violenza.

STORIA DAL CAMPO: CCP

Poter spiegare chi è e cosa fa un corpo civile di pace in Bolivia mi riempie il cuore di gioia!

Sono Giulia e mi trovo in Bolivia come volontaria CCP. Penso alla formazione pre-partenza a Roma, dove insieme a me erano presenti altri 80 giovani volontari pieni di energia ma anche di dubbi e ricordo le parole pronunciate da G. Bastianini: "Vivete consapevolmente e senza aspettative questa esperienza, per una crescita personale e collettiva, nella relazione e nella fatica del "noi". Siamo stati definiti un *caso*, un *esperimento*, una *sfida*, un grande *esercito* non armato:

⁶ Un operatore CCP ha rinunciato all'incarico un mese dopo la partenza, pertanto sono partiti tre operatori CCP ma solo due hanno continuato e svolto le attività.

ragazze e ragazzi inviati in aree di conflitto ambientale, armato, sociale o economico, con progetti diversificati, rami di un albero con la stessa radice, la **promozione della pace attraverso la non violenza**.

A Santa Cruz de la Sierra il VIS appoggia il *Proyecto Don Bosco*, una rete di centri e case di accoglienza che mira al recupero e al reinserimento socio-familiare di bambini, bambine, adolescenti e giovani in situazioni di strada e ad alto rischio sociale. Qui, il progetto dei CCP ha l'obiettivo di *educare alla pace e ai diritti umani*.

Le équipes e i ragazzi di 4 centri del *Proyecto Don Bosco* stanno quindi partecipando da ottobre 2017 ai *workshop* sulla convivenza pacifica, la gestione positiva del conflitto e l'adattamento al contesto. I vari laboratori sono dinamici e partecipativi, ogni gioco è spunto di riflessione. L'idea di unire assieme educatori e ragazzi è nata dall'esigenza di creare una maggiore unione e di instaurare un clima di fiducia nei vari centri. Il cammino si concluderà a maggio 2018 e sarà un crescendo di esperimenti: siamo partiti con una conoscenza profonda della nostra personalità e della personalità dei nostri "compagni di laboratorio", abbiamo **scritto, disegnato e drammatizzato i concetti di pace, violenza, conflitto e riconciliazione**, attraverso "il gioco dei due popoli" abbiamo **sperimentato il sentirsi diversi in un contesto nuovo**, entrando in empatia con quello che sente ogni volta un ragazzo appena arrivato nel centro.

Le lezioni uniscono sempre teoria e pratica, senza tralasciare il divertimento: ad esempio durante il laboratorio sulla gestione positiva dei conflitti i partecipanti si sono dapprima calati nei panni di alcuni animali-tipo e poi messi in gioco attraverso varie dinamiche competitive che sono servite per riflettere sulle reazioni davanti ad un conflitto. Mi faccio da parte come un timido *ratón*, scappo come un *conejo*, voglio avere ragione a tutti i costi come un *burro* o lotto per vincere come un *león*? **Cosa scelgo tra negoziazione, mediazione, compromesso e cooperazione?**

Come CCP inoltre siamo impegnati ogni giorno nell'insegnamento trasversale della non violenza attraverso altre attività che proponiamo nei centri e più semplicemente con il nostro modo di fare quotidiano, coerente alle tematiche che affrontiamo nei lavori, un approccio "gentile" che punta al coinvolgimento attivo dei ragazzi.

Io sto portando avanti un progetto di **musicoterapia**, una disciplina che, attraverso l'uso del suono, il corpo, la musica e il movimento favorisce l'espressione dei propri sentimenti, iniziando un **processo di cambio nella percezione di sé stessi**. Il lavoro con la musicoterapia è stato e continua ad essere molto positivo: i bambini e gli adolescenti non percepiscono gli incontri come una serie di "esercizi terapeutici" bensì come un insieme di giochi che permette loro di passare un'ora nel *setting* sentendosi liberi di fare o di non fare, mai giudicati. Capita che a volte i ragazzi propongano loro stessi il tema da suonare, o in giornate più pesanti, senza necessità di parlare ci si sfoga sui tamburi (quasi distruggendoli!), altre volte il ritmo allegro di un partecipante riesce a contagiare tutti e a tirare su il morale di qualcuno un po' più triste.

Le difficoltà non mancano, ogni giorno ci troviamo davanti a situazioni difficili alle quali spesso è bene rispondere con sangue freddo, grinta e energia... **senza dimenticare mai il cuore**.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2017 è stato redatto un piano di formazione per il personale Italia dopo l'effettuazione di una mappatura dei bisogni formativi. Il focus dell'azione formativa è stato principalmente incentrato sulla necessità di accrescere e consolidare le competenze specialistiche, a supporto della riforma organizzativa varata nel mese di settembre 2016, dei cd. *desk* tematici.

Su tali figure è incentrata in buona parte la capacità dell'organismo di individuare, formulare e pianificare nuovi interventi progettuali, sulle tematiche facenti parte integrante della *mission*, in materia di ambiente, Child and Youth Protection, educazione, formazione e inserimento socio-professionale, migrazioni e sviluppo (Paesi di origine e transito/integrazione in Italia), rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo, emergenza, nonché valutazione e monitoraggio.

Pertanto, ad integrazione del piano di formazione interna già presentato, si è pensato di dettagliare una proposta formativa *ad hoc* per i *desk* tematici.

Nel dettaglio la formazione cui i *desk* tematici hanno partecipato nel 2017:

1. Il *desk* tematico Child and Youth Protection (1 persona) ha partecipato a *THEAM – Corso di formazione specialistica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per operatori dei servizi socio-educativi e sanitari*, organizzato da *Defence for Children* e co-finanziato dalla UE nell'ambito del programma REC (Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza).
2. Il *desk* tematico Valutazione e Monitoraggio (1 persona) ha partecipato a due corsi di formazione:
 - *Workshop - Dalla progettazione alla valutazione d'impatto dei progetti di sviluppo: metodologie e applicazioni*, organizzato dall'Università Bocconi di Milano in collaborazione con AICS;
 - *Summer school - Metodologie per la valutazione d'impatto*, organizzata da ARCO presso l'Università di Betlemme/MICAD in collaborazione con il VIS.

Inoltre, in ambito della raccolta fondi, il Direttore amministrativo e la referente per il SaD hanno partecipato al *workshop* "Religious Fundraising" organizzato dall'*Italian Adventist University* di Firenze. Complessivamente nel corso dell'anno 2017 quattro persone hanno partecipato a cinque formazioni.

Nel 2018 si prevede di sviluppare le seguenti azioni:

I *desk* tematici Migrazioni e Sviluppo parteciperanno, a partire da gennaio 2018, al corso di formazione in rifugiati e migranti organizzato dall'Università La Sapienza di Roma, facoltà di Scienze Politiche, di durata semestrale.

Anche agli altri *desk* tematici sarà offerta la possibilità e richiesto di partecipare ad almeno un corso di aggiornamento annuale.

Accanto a questa formazione classica, si è pensato a una formazione/aggiornamento basati sulla **metodologia** del *learning on the job* tramite la costituzione di "gruppi di lavoro tematici" costituiti da personale della sede, ma anche da personale impiegato in progetti nei PVS, che possano scambiarsi competenze ed esperienze e collaborare nel lavoro progettuale al fine di approfondire e condividere un sapere.

MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

AZIONI PRINCIPALI ATTRAVERSO CUI SI ESPLICA LA *MISSION* DEL VIS

Nei Paesi partner	Progetti di sviluppo Progetti di emergenza e ricostruzione Attività SaD e SaM
In Italia	Campagne di sensibilizzazione e attività di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale Gemellaggi solidali Attività di <i>advocacy</i> e di promozione dei diritti umani Formazione superiore e alta formazione Attività di raccolta fondi e comunicazione

PROGETTI DI SVILUPPO

Aspetti generali

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VIS come agenzia educativa è rappresentata dai progetti di sviluppo nei Paesi partner. I progetti possono essere definiti come una serie di azioni/attività tra loro interrelate, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti per il conseguimento di un obiettivo specifico di sviluppo. **La durata di un intervento in media va dai 24 ai 48 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda della sua natura e trovano specificazione in un budget.

Fattori caratterizzanti i progetti del VIS sono la prevalente presenza di propri operatori e volontari internazionali espatriati, la collaborazione strutturata con partner locali solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni.

Gli **operatori e volontari internazionali sono l'essenza del VIS** e rappresentano l'organismo in tutti i Paesi in cui esso opera; a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenze, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di condivisione, di negoziazione, di dialogo, di attesa. I nostri operatori lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza.

Ma non sono soli: con loro lavorano i nostri **partner, nella maggior parte dei casi rappresentati dalle comunità missionarie salesiane**, che gestiscono scuole, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale. È da questo crogiolo che nascono le idee progettuali nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari e dalle istituzioni locali, le proposte di partenariato con altri attori locali, le risultanze di analisi e studi e le capacità degli operatori espatriati.

I **progetti puntano a produrre risultati durevoli nel tempo**, in grado cioè di produrre cambiamenti nel tessuto e nella morfologia dello sviluppo locale, di permanere e generare meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali. L'approccio che il VIS cerca di adottare nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenzialista ma partecipativo; considera i soggetti coinvolti nelle azioni avviate attori principali, soggetti attivi, titolari di diritti e non (solo) di bisogni.

In linea con la **pianificazione strategica 2015-2017**, negli ultimi anni l'impegno del VIS, a seguito di fattori esogeni (tendenze effettive registrate nei Paesi, dinamiche dei partner locali e dei donatori) e interni (scelte e priorità operative, capacità progettuali e gestionali) ha registrato una progressiva concentrazione settoriale e geografica.

A livello settoriale, il VIS ha continuato a focalizzare il proprio impegno in due settori-chiave tra loro correlati:

- a) **l'educazione e la formazione tecnico-professionale**, ambito configurato dalla natura e oggetto delle azioni e delle attività specifiche condotte;
- b) **la tutela e lo sviluppo dei gruppi vulnerabili**, in particolare di bambine, bambini, adolescenti e giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale. Tale settore, al contrario del primo, è primariamente definito dai destinatari diretti e indiretti.

Con riferimento al settore educazione e formazione, l'Assemblea dei soci del VIS ha approvato nel novembre 2014 il **Position Paper "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali"** disponibile al link http://www.volint.it/vis_files/files/Position%20Paper%20VIS-SCTP.pdf, nel quale sono approfondite la visione della nostra ONG sull'evoluzione dell'educazione

e formazione tecnico-professionale verso il modello fondato sullo sviluppo delle competenze tecniche e professionali, i suoi legami con gli aspetti sociali ed economici più rilevanti per lo sviluppo, le strategie operative che si intendono adottare nell'ambito degli interventi nei PVS. Tale settore non può più essere concepito soltanto come l'ambito dell'"insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati", ma si estende e si arricchisce nell'accezione "Skills for work and life in the post-2015 Agenda", visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza "trasformativa" della formazione tecnico-professionale quando permeata da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali.

Fattori trasversali rispetto ai settori sopra specificati sono:

- **l'approccio fondato sui diritti umani** (HRBA – *Human Rights Based Approach*), che si cerca di adottare nella concezione, implementazione e valutazione degli interventi, approccio orientato alla integrale valorizzazione ed emancipazione dei destinatari e non solo al soddisfacimento dei bisogni identificati e dove particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche al genere (*gender*) e all'*enviromental mainstreaming*;
- **l'introduzione progressivamente crescente di attività di *capacity* e *institutional building***, con l'obiettivo di "rendere capaci e potenziare" gli attori e i destinatari coinvolti nelle iniziative, di aprire e far interagire le realtà progettuali *target* con i soggetti esterni, istituzionali e non, più rilevanti per il loro sviluppo attraverso l'interazione operativa e il lavoro in rete (*networking*);
- **l'attenzione all'innovazione e ai fattori di valore aggiunto**, così da configurare azioni aperte al cambiamento e in grado di soddisfare più efficacemente e in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

L'adozione dei suddetti fattori trasversali non è scevra da criticità. Queste ultime dipendono da condizioni esterne, quali - ad esempio - la non ancora diffusa conoscenza e padronanza dello HRBA tra donatori e partner locali, la tendenziale auto-referenzialità e chiusura dei partner rispetto all'introduzione di fattori di innovazione e di valore aggiunto e alla necessità di interagire con istituzioni pubbliche e altri attori privati, nonché infine l'orientamento di alcuni donatori, partner e destinatari a favorire maggiormente azioni tese al soddisfacimento di bisogni diretti e immediati piuttosto che processi più complessi e di lungo periodo. Accanto alle condizioni esterne si rilevano - come ulteriori elementi limitativi nell'attuazione dei fattori sopra specificati - anche le fragilità e carenze della struttura operativa dell'organismo, che deve migliorare le proprie performance potenziando e investendo sull'adozione e l'esercizio di nuove metodologie e strumenti.

Con riferimento alle tematiche prioritarie, si rileva che negli ultimi anni il VIS ha posto **un'attenzione crescente al fenomeno dei flussi migratori** e alle collegate relazioni con la cooperazione e lo sviluppo. Tale impegno ha riguardato sia le dimensioni della sensibilizzazione, dell'accoglienza e dell'integrazione di richiedenti protezione umanitaria e migranti nel nostro Paese, attraverso un'intensa azione di *networking* con altri attori nazionali (salesiani e non), sia le azioni nei Paesi di origine e transito volte alla prevenzione e al contrasto al traffico di esseri umani e alla migrazione irregolare. La campagna "Stop Tratta" - lanciata da VIS e Missioni Don Bosco nell'ottobre 2015 - costituisce il paradigma di tale impegno.

Si evidenzia, infine, come la tematica del monitoraggio e della valutazione abbia mantenuto significatività nell'operatività della ONG, in ossequio alle raccomandazioni espresse in tal senso dall'Assemblea dei soci.

L'attività nel 2017

Nel corso del 2017 il VIS ha realizzato interventi, finanziati da molteplici donatori pubblici e privati (Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Unione Europea, enti pubblici territoriali, organizzazioni internazionali, Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana, partner internazionali, fondazioni, imprese, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui) nei seguenti ambiti operativi specifici:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale e vulnerabili, con il coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori-chiave per il loro sviluppo;
- formazione professionale e inserimento socio-professionale di gruppi vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impiegate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (*lifelong learning*) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione di risorse locali e la promozione di filiere produttive;
- formazione e aggiornamento di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani e in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- prevenzione e contrasto del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare attraverso attività di informazione e sensibilizzazione e la creazione di opportunità e condizioni per lo sviluppo locale nei Paesi di origine e transito;
- campagne e attività di educazione alla cittadinanza globale;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento innovative.

In coerenza con la tendenza a una maggiore concentrazione sia geografica che settoriale degli interventi, nel 2017 non ci sono stati significativi cambiamenti nelle aree che hanno visto una presenza strutturata del VIS, con l'eccezione dell'**Africa occidentale, regione che è stata caratterizzata da una recente espansione dell'impegno della ONG**. Ai Paesi considerati come finora prioritari per il VIS come Albania, Palestina, Angola, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Bolivia e Haiti, si deve pertanto aggiungere anche il **Senegal**. Nell'ambito di questo quadro bisogna inoltre rilevare:

- sempre per la rilevanza strategica sopra menzionata, il rafforzamento generale della presenza e dell'impegno del VIS in Africa occidentale attraverso il consolidamento del coordinamento regionale a Dakar (Senegal) e, soprattutto, l'ampliamento del raggio di azione ad altri Paesi dell'area come la Liberia, il Mali e la Nigeria (ove sono stati avviati dal 2018 alcuni interventi);
- per la rilevanza operativa, il protrarsi di un impegno significativo, peraltro già avviato negli anni precedenti, in Ghana e Madagascar nella *capacity building* degli attori della società civile e nel settore della formazione professionale.

Focalizzando ancora l'articolazione geografica della presenza del VIS nel mondo, si evidenzia che - al di fuori dei Paesi principali sopra specificati - la ONG può operare ulteriormente attraverso due modalità:

- a) progetti specificamente richiesti dai partner locali, che configurino un valore aggiunto per i destinatari finali e per il VIS;

b) attività di sostegno alle missioni salesiane e ai partner locali, nelle quali sono investite risorse *ad hoc* procacciate presso specifici donatori oppure direttamente dalle comunità beneficiarie.

Nel corso del 2017 sono inoltre proseguite le azioni di *capacity* e *institutional building* che costituiscono il *core-program* di un importante intervento condotto in 36 Paesi dell’Africa subsahariana e dei Caraibi, orientato al rafforzamento della rete dei *Planning/Project Development Office* (PDO) delle Ispettorie salesiane partner e con focus settoriale su educazione e formazione tecnico-professionale (*Technical and Vocational Education and Training* - TVET).

Si evidenzia, infine, come la tematica del monitoraggio e della valutazione abbia mantenuto significatività nell’operatività della ONG, in ossequio alle raccomandazioni espresse in tal senso dall’Assemblea dei soci. Nel corso del 2017 le attività di valutazione hanno riguardato sia la fase di identificazione progettuale, attraverso vari *needs assessment* e *baseline* compiuti in Etiopia e Albania, sia due valutazioni finali:

- una compiuta (tramite autovalutazione assistita) sul progetto “*Bukë, Kripë e Zemër – Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell’Albania attraverso la valorizzazione dei saperi e dei prodotti tradizionali bio-mediterranei*”, intervento triennale co-finanziato dall’AICS;
- l’altra avente ad oggetto l’iniziativa “*Print your Future. Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia*”, avviato nel 2014 e concluso nel 2017.

Per l’approfondimento degli interventi condotti dal VIS nel 2017 si rinvia alle schede Paese contenute nella sezione “Azione del VIS nel mondo”.

Quadro di insieme progetti di sviluppo nel 2017

Regione geografica	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri
Africa ¹	12	25	3.197.542
America Latina	4	10	385.173
Asia e Oceania	0	0	0
Medio Oriente	1	5	840.200
Europa e Italia	2	6	623.065
Totale Paesi con progetti di sviluppo attivi <i>(non è somma algebrica)</i>	19	46	5.045.980

¹ Il progetto PDO, cofinanziato dalla UE, è stato classificato come un unico Paese in Africa in quanto 34 dei 36 Paesi coinvolti si trovano in questo continente.

PROSPETTIVE PER IL 2018

- Prosecuzione dell'impegno nel settore della formazione ed educazione tecnico-professionale (TVET) e per l'innovazione formativo-professionale orientata al mercato del lavoro formale ed informale, soprattutto attraverso il supporto e la promozione del programma BTA – *Bosco Tech Africa* e delle azioni di prevenzione e sviluppo locale orientate alla prevenzione della migrazione irregolare.
- Sviluppo delle attività di *capacity* e *institutional building* dei PDO salesiani in particolare attraverso il portare a conclusione il programma di rafforzamento loro dedicato in Africa e nei Caraibi e la pianificazione della strategia utile per la prosecuzione delle sue azioni nel futuro, anche coinvolgendo i PDO dell'America Latina.
- Approfondimento delle attività di *networking* e di apertura a soggetti esterni nell'ambito di progetti e interventi in esecuzione o in avvio nei PVS, sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista geografico.
- Consolidamento della presenza del VIS in alcuni Paesi dell'Africa occidentale (Senegal, Mali, Gambia, Nigeria e Ghana) e in Palestina; analisi di fattibilità per futuri interventi in Siria e Libano, anche a sostegno dei profughi. Avvio di nuovi progetti in Angola, Albania, Bolivia e Haiti.
- Avvio di nuovi interventi di prevenzione della migrazione irregolare in particolare in Etiopia e nei Paesi dell'Africa occidentale.
- Avvio del percorso per la realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei programmi della ONG e per la verifica e controllo della programmazione annuale.

PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

Aspetti generali

Il VIS è una ONG di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita e affermata dall'Assemblea dei soci e dai principali *stakeholder* dell'organismo. Tuttavia più di una volta la storia ci ha portato a confrontarci con situazioni inaspettate e drammatiche - come una terribile siccità e una conseguente carestia, un terremoto o un'alluvione, una situazione di post-conflitto - nei Paesi dove erano radicati i nostri partner locali o in cui stavamo già operando. Laddove erano presenti i nostri partner e ci è stata avanzata una richiesta di aiuto e sostegno abbiamo sempre cercato di rispondere positivamente. Anche nei contesti in cui eravamo già operativi abbiamo reputato di poca utilità proseguire pedissequamente nella realizzazione delle azioni di sviluppo già avviate. Il **verificarsi di un'emergenza comporta infatti necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale** e inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Il VIS, di volta in volta, ha quindi concertato con i propri partner le linee d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre - nello stesso tempo - **le basi per l'avvio o il riavvio di un nuovo processo di sviluppo**. Una caratteristica della progettualità del VIS anche di fronte all'emergenza, infatti, è **l'ottica di medio-lungo termine**. Dopo aver contribuito alla prima emergenza e al ripristino di normali condizioni di vita, la prospettiva progettuale guarda al futuro delle comunità coinvolte; è in quest'ambito che il VIS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo sviluppo. In questo modo si garantisce la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei suoi effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza. Sulla base di tali condizioni e delle opportunità che ne possono derivare, nel 2017 il VIS ha avviato la procedura utile per aderire al *Framework Partnership Agreement* (FPA) di ECHO, processo che si concluderà nel prossimo anno (al tempo della stesura del presente bilancio sociale è giunta nota positiva di adesione al FPA).

Attività nel 2017

Nell'ambito dell'emergenza, nel corso del 2017 si evidenziano:

- il completamento dell'impegno ad Haiti per la ricostruzione post-sisma e post-uragano Matthew, con il riavvio di attività generatrici di reddito e il sostegno ai gruppi più vulnerabili e il definitivo avvio di interventi di sviluppo nel Paese in ambito di *child protection*;
- un intervento di ricostruzione di quattro scuole in Nepal distrutte dal sisma che ha colpito il Paese il 25 aprile del 2015;
- la realizzazione di un intervento in Senegal per contrastare la migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda;
- l'implementazione di due interventi in Etiopia per offrire servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray e meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region.

Di seguito i Paesi, divisi per aree geografiche, in cui il VIS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2017.

Quadro di insieme interventi di emergenza, riabilitazione e ricostruzione nel 2017			
Regione geografica	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri
Africa	2	6	220.324
America Latina	2	4	154.980
Asia e Oceania	1	1	74.600
Medio Oriente	1	1	655
Totale Paesi con progetti di emergenza attivi	6	12	450.559

SOSTEGNO A DISTANZA

Aspetti generali

Il Sostegno a Distanza (SaD) è una modalità di intervento che permette di sostenere in modo continuativo bambini, adolescenti e giovani che vivono in condizioni di povertà e vulnerabilità in un Paese in via di sviluppo: questo grazie alle donazioni periodiche di tante persone che vivono in Italia, distanti dai giovani destinatari dell'intervento, ma a loro vicini con il cuore.

A seguito di un'attenta analisi dei meccanismi propri delle diverse modalità di intervento possibili, il VIS ha scelto di proporre ai propri donatori il SaD per interi gruppi di beneficiari e non l'adozione a distanza di singoli bambini. Parliamo di bambini e ragazzi di strada, orfani o abbandonati, "bambini stregoni", bambini ex-soldato, bambine e giovani donne vittime di violenza...

Quello che si chiede al donatore che sposa la nostra filosofia di sostegno è di prendere a cuore una comunità già assistita e accompagnata in loco dal nostro partner locale, i Salesiani di Don Bosco, per offrire dei servizi ed opportunità aggiuntive. Con questo approccio il SaD diventa progettazione globale comunitaria per contrastare con azioni specifiche le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità caratterizzanti i gruppi beneficiari e le singole persone che ne fanno parte. Questo approccio garantisce al contempo la massima attenzione per il singolo bambino o il singolo giovane, in quanto valorizzato nella sua dimensione sia individuale che collettiva. Per ciascuno di loro viene offerto un accompagnamento e un progetto personalizzato a seconda della propria storia, delle proprie relazioni familiari e sociali e aspirazioni.

I progetti SaD mettono al centro i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i diritti umani in generale. Crediamo nelle persone, nella dignità e nella forza di ciascuno, nella capacità di ciascuno di andare oltre il ricevere passivamente, per essere soggetti attivi e protagonisti del proprio sviluppo, nel sud come nel nord del mondo.

La nostra è una progettualità articolata che, in un'ottica di sviluppo integrale, fonde ambiti d'intervento di cura e assistenza di base (offerta di pasti, vestiario, medicine e altri beni di prima necessità, fornitura di servizi igienico-sanitari, accoglienza residenziale in vere e proprie case) con l'ambito educativo e formativo (scuole di ogni livello, centri di formazione professionale, attività ludico-ricreative, artistiche e sportive, accompagnamento psico-pedagogico) e l'ambito dell'inserimento socio-familiare (lavoro di psicologi e assistenti sociali con le famiglie di origine, contatti con le imprese e altre attività per promuovere l'inserimento lavorativo). Garantiamo così ai bambini e ai giovani un ambiente protetto e dignitoso, un'educazione di qualità e relazioni più sane e armoniose nelle famiglie, nel mondo del lavoro e in generale nella realtà in cui vivono.

I referenti in loco della progettualità del SaD sono le comunità salesiane, gli operatori locali e i nostri operatori internazionali. Grazie alla loro conoscenza dei contesti e degli ambiti su cui è più urgente intervenire, realizziamo una progettualità pertinente ed efficace rispetto alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione.

I donatori SaD sono informati sui progetti sostenuti e sui destinatari coinvolti attraverso la rivista *Un Mondo Possibile* (trimestrale della ONG) e comunicazioni specifiche ad essi dedicate.

Nel 2017 è stato realizzato il sito VISostengo.it dedicato al SaD come luogo d'incontro e condivisione tra donatori e potenziali donatori, volontari e destinatari dei progetti legati al Sostegno a Distanza. Il nuovo sito è nato per essere uno spazio familiare, di incontro e scambio tra mondi diversi e spesso distanti: chi vive nel sud del mondo, chi contribuisce nelle missioni e chi le affianca con il sostegno economico.

Il VIS si assume la piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi raccolti per

il SaD, che sono impiegati nei progetti attraverso l'invio in loco delle risorse finanziarie raccolte e attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla loro realizzazione (ad esempio, acquisto in Italia di materiali ed attrezzature da spedire in loco, sostegno degli operatori espatriati inseriti nell'intervento). Per la copertura invece dei costi generali e indiretti (sostenuti in Italia e in loco), il VIS utilizza risorse raccolte per il SaD in misura variabile a seconda dei Paesi e dei progetti, comunque mai superiore al 15% dei contributi ricevuti.

Attività nel 2017

Nel 2017 i donatori SaD sono stati 322 con un leggero incremento del loro numero rispetto all'anno precedente. Il totale degli oneri SaD nel 2016 era stato pari a 419.011 euro. La diminuzione degli oneri registrata nel 2017 è ascrivibile all'esaurimento del "canale" costituito dal VIS-Lombardia, determinata dalla decisione dell'Ispettorato Lombardo Emiliano (ILE) di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla sede di Milano su quest'ente e non più sul VIS. I proventi procacciati per SaD direttamente dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da una generalizzata stabilità.

Nel corso del 2017 il VIS ha operato con progetti di SaD nei seguenti Paesi: Angola, Bolivia, Brasile, Burundi, Ecuador, Etiopia, India, Madagascar, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Sud Sudan, Uruguay.

Quadro di insieme interventi di sostegno a distanza nel 2017

Regione geografica	Numero Paesi	Oneri
Africa	7	154.117
America Latina	4	57.109
Asia e Oceania	1	30.000
Medio Oriente	1	592
Totale	13	241.817

SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS affianca l'impegno sociale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti di sviluppo e/o emergenza e il SaD, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Si tratta di **donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente a una comunità missionaria** (nella maggior parte dei casi salesiana) su espressa richiesta del donatore, sulla base di un rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore stesso e il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità in cui egli opera).

Nel SaM il VIS svolge dunque un ruolo di **“collegamento” tra il donatore e il beneficiario**, che rimane il solo referente per lo svolgimento delle attività previste in loco e l'unico garante dei risultati ottenuti. Il VIS espleta le pratiche di segreteria e di amministrazione necessarie all'invio di queste somme verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impieghi. **Su queste offerte non viene trattenuta dal VIS alcuna quota a titolo di copertura dei suoi costi di gestione**, salvo un contributo discrezionale volontario su indicazione del donatore o del missionario.

Tali offerte sono prevalentemente impiegate dai missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli oratori e dei centri giovanili (ad es. spese per il personale locale e di funzionamento), per le attività di accoglienza, supporto e cura (come cibo, vestiario, salute, materiali di consumo, materiali didattici) di specifici gruppi di beneficiari (ad es. bambini di/in strada, orfani, ragazze madri) nonché per le attività formative.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impegno dei missionari, che rappresentano le figure fondamentali del partenariato sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla nostra ONG nei Paesi partner.

Nel 2016 era stato rilevato un montante totale di proventi per il SaM pari a euro 1.009.395,00 euro. L'aumento registrato nel 2017 è stato determinato dalle risorse finanziarie che a tale fine sono state raccolte nel quadro del partenariato instaurato tra VIS e Missioni Don Bosco, configurato per una più ampia collaborazione a favore delle missioni salesiane.

Quadro di insieme interventi di sostegno alle missioni nel 2017

Regione geografica	Numero Paesi	Oneri
Africa	17	839.306
America Latina	13	494.351
Asia e Oceania	7	147.824
Europa e attività in Italia	1	100.191
Totale	38	1.581.672

GEMELLAGGI SOLIDALI

I **gemellaggi solidali** hanno la finalità di accompagnare gli insegnanti, gli alunni e i genitori di scuole e di strutture di educazione informale del nord e del sud del mondo:

- nell'opera di familiarizzazione con realtà "altre" per una migliore comprensione e gestione di alcuni dei fenomeni legati alla globalizzazione
- nelle riflessioni sulla promozione e protezione del diritto allo studio nel quadro di una conoscenza più approfondita della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- nel processo di decentramento cognitivo, attraverso lo studio congiunto e la condivisione di obiettivi e contenuti didattici comuni
- nella messa in atto di azioni legate all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso l'organizzazione di eventi che diffondano le tematiche e le esperienze vissute dalle scuole gemellate

Grazie ai gemellaggi insegnanti e studenti possono affrontare nell'arco degli anni il tema dell'intercultura alla luce di un'esperienza reale e la stessa parola "intercultura" avrà un significato concreto di contatto e di reciproco arricchimento umano e culturale.

Le classi gemellate si impegnano allo **scambio periodico di materiale vario: messaggi, foto, documenti e video**. Il VIS agevola tale scambio tra insegnanti e alunni mettendo a disposizione uno spazio virtuale di condivisione all'interno del proprio sito internet (www.volint.it/vis/raccontiamoci); inoltre, offre agli insegnanti una **opportunità di aggiornamento e formazione** attraverso la proposta di fruizione di corsi on-line (in alcuni casi gratuita) su intercultura e diritti umani, disponibili sulla piattaforma di *e-learning* del VIS (www.volint.it/elearning/), e l'offerta di materiale didattico e divulgativo sugli stessi temi (www.volint.it/vis/didattica).

Infine si fa presente che i corsi di Intercultura e di Educazione ai diritti umani sono stati riconosciuti dal MIUR per l'anno scolastico 2016/2017 ed è stata presentata richiesta di rinnovo di tale riconoscimento per l'anno scolastico 2017-2018.

Per l'elenco dei gemellaggi attivi vedasi gli allegati.

CAMPAGNE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Aspetti generali

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nel 2017 è stata caratterizzata dall'offerta di molteplici attività svolte all'insegna dell'innovazione tecnologica e digitale, al servizio della didattica e delle campagne e dall'utilizzo di linguaggi comunicativi diversificati per raggiungere il maggior numero di persone possibile.

Ciò ha permesso di ampliare il numero dei beneficiari, allargando il ventaglio delle tipologie di *target* a cui ci siamo rivolti: in particolare, studenti e giovani, cittadini, utenti internet e *social media*, giornalisti, avvocati, funzionari di enti locali e sportivi.

L'approccio utilizzato dal VIS per promuovere le diverse attività di ECG è rimasto lo stesso degli anni passati: il *campaigning*, le attività didattiche nelle scuole e la formazione tradizionale ed on-line.

Le campagne di sensibilizzazione

Proseguendo sulla scia della campagna "Stop Tratta", nel 2017 è stato approvato un progetto ECG da parte dell'AICS dal titolo "Io non discrimino", che è diventato poi il titolo della nuova campagna VIS sul tema della non discriminazione, rivolta al mondo della scuola e a categorie particolari di *stakeholder*. Il progetto, che proseguirà fino a luglio 2018, attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali, la formazione on-line e l'alta formazione tradizionale, mira a fornire una corretta informazione sulla tematica immigrazione, partendo da dati, numeri e concetti reali, decostruendo stereotipi e pregiudizi e rivolgendosi appunto a *target* specifici (avvocati, giornalisti, assistenti sociali, docenti, funzionari di enti locali e sportivi, studenti, universitari e immigrati) e alla cittadinanza nazionale attraverso una campagna di sensibilizzazione.

Sono stati quindi organizzati i primi corsi di formazione tradizionali rivolti ai giornalisti in merito al rapporto tra la comunicazione sui *social media* e i migranti, e agli avvocati sul diritto dell'immigrazione. Sono stati erogati inoltre due corsi on-line sul tema dell'educazione interculturale. È stato creato un kit didattico interattivo per docenti e studenti che vogliono far chiarezza sulla tematica migranti e desiderano capire i tanti "perché" delle migrazioni: perché si parte, perché si rischia la vita, perché si lascia la propria famiglia, perché è possibile un nuovo approccio al tema, perché l'immigrazione può essere una ricchezza. La novità che caratterizza questo kit didattico è l'interattività e la possibilità di animare le pagine grazie alla realtà aumentata. In ogni scheda infatti vi sono 4 foto/*target* che riportano il simbolo AR. Scaricando e avviando un'apposita app si attiva automaticamente la videocamera dello smartphone: puntandola sulle foto, si vedrà apparire sullo schermo del cellulare il contenuto in realtà aumentata, con animazioni in 3D ed esperienze immersive a 360°.

Inoltre è stato creato il sito www.ionondiscrimino.it, un gioco a quiz sul tema delle migrazioni volto a dare una informazione corretta su concetti, numeri e dati dell'immigrazione in Italia e nel mondo, attraverso uno strumento dinamico, interattivo e digitale.

Le attività nelle scuole

Kit, visori di nuova generazione (per vedere video a 360°) e sito sono stati segnalati e inviati in tutta Italia alle 200 classi di scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito al concorso indetto anche quest'anno insieme al MIUR e che ha permesso alle scuole di lavorare sui temi della non discriminazione. Nel 2018 verranno valutati da una commissione mista VIS-MIUR i lavori che le classi aderenti al concorso avranno inviato.

Campagna “Territori diVini”

La campagna vuole tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i Palestinesi subiscono, soprattutto a causa delle conseguenze della costruzione del muro di separazione e dell'occupazione israeliana. È inoltre uno strumento di sensibilizzazione dedicato alle tante attività svolte dai Salesiani in Terra Santa, in particolare a Cremisan dove gestiscono una cantina vitivinicola da oltre 100 anni, e a Betlemme, dove vengono formati giovani palestinesi, cristiani e musulmani presso la locale scuola di formazione professionale.

Campagna Cremisan/Territori diVini	Nel corso del 2017 la campagna si è articolata nei seguenti eventi: <ul style="list-style-type: none">- l'organizzazione di 2 edizioni dell'evento eno-solidale “Territori diVini”,- 6 serate di degustazione e sensibilizzazione tra Genova, Salerno, Vasto, Andria, Brescia ed Isera, organizzate in collaborazione con i presidi locali VIS, la Fondazione Museke e l'Ispettorica salesiana meridionale (IME) Per un approfondimento della campagna visita http://volint.it/vis/territori_diVini
---------------------------------------	--

FORMAZIONE SPECIALISTICA E UNIVERSITARIA PER LO SVILUPPO E LA CITTADINANZA GLOBALE

Aspetti generali

La formazione specialistica e quella universitaria, con finalità di sviluppo umano e di rafforzamento di una cittadinanza globale, sono un ambito di azione fondamentale per il VIS, in linea con gli indirizzi comunitari e con i pronunciamenti⁷ delle Nazioni Unite: esse costituiscono uno **strumento** per aumentare l'efficacia delle azioni progettuali e, nel contempo, **per edificare una società civile più pacifica, giusta e solida**.

Il VIS condivide l'idea che l'educazione e la formazione non debbano essere limitate all'ambito tradizionale dell'istruzione scolastica e che sia necessario un orientamento più estensivo. In linea con i dibattiti in corso a livello internazionale (alcune organizzazioni internazionali hanno apportato modifiche al proprio lessico, spostandosi da "istruzione", *education*, ad "apprendimento", *learning*, nella descrizione dei propri obiettivi⁸) **il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo**, pubblici e privati, organismi religiosi e non profit, dando impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse differenti.

Particolare attenzione è dedicata al paradigma della "formazione permanente" (*lifelong learning*) e alla **necessità di innestare l'azione formativa in un processo che mira all'acquisizione di ruoli e competenze nell'intero arco della vita**. La progressiva professionalizzazione del mondo della cooperazione internazionale, con l'adozione di strumenti specifici e avanzati e la contemporanea creazione di figure professionali innovative, ha imposto di presentare un'**offerta formativa variegata, adatta alle esigenze di un pubblico sempre più vasto**: volontari ed operatori internazionali, cooperanti espatriati, giornalisti e operatori del settore dell'informazione, studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione, insegnanti di tutte le fasce scolastiche, educatori allo sviluppo, progettisti e funzionari della cooperazione decentrata.

Il VIS, insieme ad altri soggetti del mondo educativo, promuove anche una "società della conoscenza" (*learning society*) equa e sostenibile, che offra al cittadino adulto non soltanto educazione e sensibilizzazione ai temi della cittadinanza globale, ma anche opportunità di formazione professionale e promozione attiva del suo ruolo sociale quale operatore di sviluppo e solidarietà internazionale.

Formazione universitaria

In questo contesto la formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle Università come attori dello sviluppo, appare come un elemento di importanza fondamentale.

Il VIS ha partecipato alla fondazione nel 1997 del **master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di

⁷ L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che "ogni individuo ha diritto all'istruzione", mettendo in evidenza che "l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi (...)".

⁸ Cfr. *Learning for All. Investing in People's knowledge and Skills to promote development* (World Bank Group Education Strategy 2020) e *Education for All* (UNESCO, World Education Forum, Dakar 2000).

Studi Superiori) di Pavia, dalle ONG CISP, COOPI e, appunto, VIS. Il master di Pavia è stato il primo del suo genere in Italia ed è oggi l'esperienza maggiormente riconosciuta dal mondo accademico e dagli studenti in cerca di una formazione di qualità abbinata a uno sbocco professionale. Tale risultato non avrebbe potuto essere conseguito in assenza di un'ampia rete universitaria internazionale che ne sostenesse la didattica e ne favorisse la dimensione internazionale e multiculturale: il *Cooperation and Development Network* (CDN) di Pavia è nato contestualmente al master, associando diversi Atenei del sud del mondo e rafforzando decisamente la capillarità della rete della cooperazione italiana. Attualmente il CDN può annoverare la presenza, oltre all'Università di Pavia, di altre 4 Università: University of Bethlehem (Palestina), Universidad de San Buenaventura a Cartagena de Indias (Colombia), Kenyatta University a Nairobi (Kenya), Mid Western University a Birendranagar (Nepal). Le cinque Università offrono ciascuna un master in Cooperazione allo Sviluppo, la cui struttura curriculare e i cui contenuti ricalcano sostanzialmente l'impostazione e le finalità dell'esperienza originaria, adattati però alle peculiarità culturali e socio-politiche dei diversi contesti geografici. Un prestigioso riconoscimento è giunto dall'UNESCO, che ha concesso il prestigioso marchio "**Cattedra UNESCO UNITWIN**", il primo riconoscimento del genere concesso ad un'Università italiana.

Il VIS, come negli anni passati, anche nel 2017 ha collaborato (soprattutto presso le sedi di Pavia e Betlemme) nel coordinamento didattico, nelle docenze e nella predisposizione di stage per gli allievi. Una significativa novità introdotta nel 2017 è stato il modulo didattico "How to develop Quality Based Concept Notes", curato dal VIS e sviluppato nel periodo 16 marzo – 6 aprile 2017. In questo modulo, per la prima volta, si è introdotta una modalità didattica flessibile (*blended*) che ha visto fusi insieme momenti di formazione frontale e un *project work* sviluppato on-line in forma collaborativa.

Il VIS collabora inoltre, dal 2003, con il **master di II livello in Educazione alla Pace** (che ha mutato la propria denominazione in **master in Peace Studies**), istituito presso il Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, nato dall'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace, alla prevenzione dei conflitti e allo sviluppo dei Paesi partner. All'interno del piano didattico del master il VIS offre, in qualità di partner, un modulo sulla cooperazione e progettazione: trattasi di un percorso di studi professionalizzante e, nel contempo, di uno strumento di diffusione di una cultura della cooperazione e dei diritti umani. Dopo l'esperienza positiva degli anni precedenti, per l'edizione 2016/2017 si è purtroppo riscontrato un numero basso di iscritti, in linea con una tendenza diffusa in gran parte dei corsi post-laurea italiani: così il Master, per la prima volta, non ha potuto essere attivato.

Alta formazione specialistica

Parallelamente alla formazione universitaria, il VIS ha proseguito nel 2017 lo sviluppo di un'offerta significativa nel settore dell'**alta formazione**, proponendo corsi di specializzazione (nella forma di seminari intensivi con forti componenti laboratoriali) a operatori, staff e dirigenti di organismi del terzo settore e non, attivi a vario titolo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale. Nel 2017 la ONG ha proposto le seguenti esperienze formative:

CORSO		PARTECIPANTI
Progettare con il Nuovo Quadro Logico nella Cooperazione allo Sviluppo	Roma, 7-8 aprile 2017	25
Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Torino, 9-10 maggio 2017	34

Diritto e Normativa delle Migrazioni	Torino, 11-12 maggio 2017	18
Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Siracusa, 22-26 maggio 2017	38
Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Roma, 20-24 novembre 2017	24
Start Professione Cooperante – Orientamento alla Cooperazione Internazionale	Roma, 1-2 dicembre 2017	10
TOTALE		149

I corsi complessivamente hanno visto la partecipazione di **149 iscritti** provenienti da centri di accoglienza, ONG, associazioni, enti del terzo settore, pubblica amministrazione. La presenza del VIS sul territorio italiano si è allargata alla città di Siracusa e alla zona della Sicilia sud-orientale, regione strategica al cuore delle migrazioni internazionali. Per la prima volta è stato realizzato, in collaborazione con l'associazione Mekané, un corso di orientamento destinato a coloro che vogliono lavorare nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

I corsi hanno ottenuto elevati indici di gradimento da parte dei partecipanti e hanno potuto godere di riconoscimenti significativi: i corsi di Torino "Gestione dei Servizi per l'Immigrazione" e "Diritto e Normativa delle Migrazioni" sono stati patrocinati, come nell'anno precedente, dalla regione Piemonte, mentre il corso di Roma "Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione" è stato **per la prima volta accreditato dal CNOAS (Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali)** che gli ha attribuito numerosi crediti formativi favorendo la partecipazione del bacino degli assistenti sociali.

Infine, il 27 giugno 2017, si è tenuta a Roma la III edizione del **workshop "Ambiente e Cooperazione Internazionale"**, con la partecipazione di esperti del MAECI, AICS, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il *workshop* è stato realizzato in partnership con l'Università di Trento, Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo Sviluppo Umano e Sostenibile, attivamente coinvolta con propri docenti e studenti. Il giorno successivo all'evento si è svolta una visita guidata al VIS: la visita ha consentito ai partecipanti di conoscere dal vivo operatori, luoghi, attività e metodi di lavoro.

Nuove tecnologie per la formazione allo sviluppo

Il VIS conduce un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (*ICT for Development*, secondo la denominazione usata a livello internazionale) e riconosce nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare 10

Due appaiono gli obiettivi strategici più caratterizzanti:

- utilizzare le nuove tecnologie per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano;
- esplorare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi *media* per realizzare il carisma educativo salesiano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione Salesiana e, in particolare, con il sistema salesiano per la comunicazione sociale.

Il VIS avverte la necessità di raccordare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite⁹, confrontandosi con le raccomandazioni strategiche delle varie agenzie e conducendo una riflessione sulla pertinenza ed efficacia della propria azione. Il VIS si riconosce altresì nel cammino e nella riflessione che la Congregazione Salesiana va conducendo sulla comunicazione sociale, in particolare sull'emergere di "nuovi cortili digitali" e sulle necessità di declinare il sistema preventivo di Don Bosco nel mondo della rete internet e delle nuove tecnologie. Recenti documenti della Congregazione hanno sottolineato tale dimensione¹⁰, che si inserisce del resto nell'ambito più vasto dell'attenzione della Chiesa cattolica al ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse inaugurate¹¹.

In linea con tale visione, si è tenuto a Roma il 13 novembre 2017, presso la Federazione Nazionale Stampa Italiana, il **seminario di formazione "Media e Migrazioni - L'immagine e le Sfide delle Migrazioni Internazionali sui Media Tradizionali e sui Social Media"**, una proposta di perfezionamento rivolta a giornalisti e operatori di informazione, in partenariato con Associazione Carta di Roma, IDOS (Immigrazione Dossier Statistico), Progetto Diritti Onlus. Il corso, frequentato da 35 partecipanti, è stato accreditato presso l'Ordine dei Giornalisti di Roma e del Lazio.

Il VIS è tuttora l'unica ONG italiana a occuparsi stabilmente di sviluppo umano e nuove tecnologie, avendo sviluppato sia una progettualità sul campo (con progetti pilota, sperimentazioni e attività di studio e ricerca, con specifici convegni e pubblicazioni) sia un impiego proficuo di strumenti ICT nella formazione offerta al pubblico italiano. Il **Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano** (in funzione dal 2000) rimane lo strumento privilegiato per l'erogazione di corsi on-line, *webinar* e, in generale, esperienze di apprendimento collaborativo. Di seguito si presenta una tabella riepilogativa degli utenti iscritti ai corsi di formazione on-line nell'anno 2017.

PARTECIPANTI AI CORSI ONLINE NEL 2017	Numero
Diritto al Cibo	26
Ambiente e Cooperazione Internazionale (Environment and International Cooperation)	51
Educazione Interculturale	21
Progettare per il Sociale	21
Progettare lo Sviluppo	18
Cooperazione Internazionale allo Sviluppo	12
Diritto e Normativa delle Migrazioni	33
Introduzione al Fundraising	18
Educare ai Diritti Umani	15
Educazione Interculturale	14
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	68
Progettare la Partecipazione	10
Comunicazione Non Profit	11

⁹ Cfr. il programma di partnership globale *InfoDev (Information for Development)*, creato da World Bank nel 1996; l'ufficio *ComDev (Communication for Development)* istituito dalla FAO nel 1969; l'iniziativa *IPDC (International Programme for the Development of Communication)* dell'UNESCO e il "*Development Sector*" dell'ITU (*International Telecommunication Union*). Vedi anche il Rapporto UNDP 2001 "*Using New Technologies for Human Development*".

¹⁰ Si considerino i documenti in preparazione sul tema "*Sistema Preventivo e Nuove Tecnologie*", gli accenni contenuti nella *Strenna del Rettor Maggiore per il 2012*, la lettera del Rettor Maggiore *ACG 390 del 2005*.

¹¹ Cfr. i messaggi del Pontefice in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il convegno del 2010 *Testimoni Digitali* e una serie di articoli pubblicati dalla *Civiltà Cattolica* nell'autunno 2011 sul tema dei diritti umani su internet e della *governance* globale della rete.

Il totale dei partecipanti è stato di **318 corsisti**, ben 108 in più rispetto l'anno 2016. Si segnala l'introduzione nel 2017 di due nuovi corsi on-line: il corso "Progettare per il Sociale" ha trattato la tematica del finanziamento e della formulazione di progetti sociali, argomento sempre più rilevante per coloro che intendono sviluppare una professionalità nel mondo del terzo settore, mentre il corso "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", realizzato insieme ad Action Aid, ha formato numerosi docenti di scuole secondarie italiane sui *Sustainable Development Goals*, in particolare sull'obiettivo 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Una significativa novità è stata l'**allargamento del tradizionale corso "Ambiente e Cooperazione Internazionale" ai PDO salesiani**: ben 25 operatori PDO (provenienti soprattutto dall'Africa centrale, dalla Bolivia, dalla Repubblica Dominicana, dalle Filippine e dall'India) hanno potuto partecipare con una borsa di studio al corso godendo di uno specifico tutoring in lingua inglese realizzato dal presidio Green VIS e specializzandosi sul tema dell'inserimento della dimensione ambientale (*environmental mainstreaming*) nei progetti di cooperazione internazionale.

Un ulteriore elemento di innovazione introdotto nell'ambito dei corsi on-line di cooperazione e progettazione, è stata l'**apertura della sede del VIS ai corsisti**: il 21 luglio 2017 alcuni studenti sono venuti a Roma e hanno incontrato la dirigenza del VIS e parte dello staff dell'area Programmi, entrando, sebbene per poco, nel vivo del lavoro quotidiano di una ONG.

Infine, si sono realizzati alcuni significativi eventi on-line (i cosiddetti **webinar**) che hanno contribuito a diffondere maggiormente le iniziative formative del VIS, raggiungendo un più vasto bacino di utenti interessati: i *webinar* Ambiente e Cooperazione Internazionale (aprile 2017), Nuovi Attori nella Cooperazione Internazionale (giugno 2017), Tu, l'Ambiente e la Cooperazione Internazionale (dicembre 2017) sono stati frequentati, complessivamente, da **264 persone**.

DIRITTI UMANI E ADVOCACY

Aspetti generali

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un **approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni** - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo la loro disponibilità immediata e contingente. Ciò ha portato gradualmente l'organismo ad **affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi partner azioni di advocacy** a livello nazionale, regionale e globale.

L'*advocacy*, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a **promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision maker***, modificando la loro percezione o comprensione delle questioni specifiche e influenzando le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare il VIS realizza attività di *advocacy* mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (nazionale, europeo e internazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di *advocacy* è quello cd. dell'**incuneamento interstiziale**, che consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, *cleavages*) offerti alle ONG dai sistemi internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, UE) per agire dentro le istituzioni della politica globale al fine di promuovere e contribuire a un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Fedele a questa strategia, il VIS partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, realizza rapporti supplementari ai *Treaty Bodies* delle Nazioni Unite (Commissioni di esperti indipendenti con lo scopo di monitorare l'implementazione dei trattati ONU sui diritti umani), con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani dell'ONU, fra cui la Revisione Periodica Universale (UPR – *Universal Periodic Review*), e alle campagne internazionali.

L'insieme delle sue molteplici attività di *advocacy*, affiancate dalla concreta esperienza sul campo condotta attraverso i programmi di cooperazione e sviluppo, hanno consentito al VIS di ottenere il 27 luglio 2009 il prestigioso **accredito come *Special Consultative Status* presso l'ECOSOC**, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, accredito che è stato riconfermato nel mese di febbraio 2018. Il VIS è l'unico organismo italiano della Famiglia Salesiana a disporre di tale accredito e opera in collaborazione con Salesian Missions di New Rochelle (USA) e l'International Institute of Mary Our Help of the Salesians of Don Bosco di Ginevra (Svizzera), le altre organizzazioni accreditate della Famiglia Salesiana.

L'attività di *advocacy* che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'organismo a reti italiane e a reti europee e internazionali** che favoriscono la condivisione del lavoro svolto a livello nazionale e offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo, in particolare sulle buone pratiche sperimentate.

Il VIS oggi rappresenta un punto di riferimento concreto in materia di promozione e protezione dei diritti umani in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai diritti dei minori, all'educazione ai diritti umani e per quanto concerne la problematica connessa con l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. Il VIS viene anche chiamato a partecipare a incontri di cooperazione e sviluppo

connessi con la promozione e protezione dei diritti umani per quanto attiene l'elaborazione teorica e lo sviluppo di metodi connessi con la pianificazione basata sui diritti umani.

Attività nel 2017

Nel 2017 il VIS ha continuato a **monitorare le raccomandazioni ONU all'Italia** in materia di tutela e protezione dei diritti umani a seguito della Revisione Periodica Universale (UPR) del 2014 e si è impostato il lavoro per il rapporto di monitoraggio in preparazione al prossimo ciclo di UPR che vedrà l'Italia sotto esame nell'aprile 2019.

Il VIS è stato presente al Comitato per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali (CERD) ed è iniziato un lavoro di traduzione del manuale "ICERD e CERD: guida per la società civile" che verrà completato nel corso del 2018 e stampato per una sua diffusione in Italia.

Nell'ambito del monitoraggio della **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (CRC) il VIS ha partecipato alla stesura del Rapporto Supplementare inviato al Comitato ONU (nel febbraio 2018) con l'elaborazione di due paragrafi: l'Educazione ai Diritti Umani e l'Impegno per l'infanzia e l'adolescenza nella Cooperazione.

Parallelamente all'azione portata avanti in funzione dell'UPR dell'ONU, il VIS ha **partecipato attivamente ai vari tavoli di contrattazione in materia di diritti umani** a livello sia italiano che europeo e delle Nazioni Unite. È entrato formalmente nella **Piattaforma Europea anti-tratta della società civile** a Bruxelles contribuendo all'elaborazione di osservazioni al piano di azione dell'Italia in materia mentre ha continuato il suo impegno presso **l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali – FRA** all'interno della sua piattaforma della società civile. Ha lavorato presso EASO in qualità di esperti e presso la UE in materia di formazione professionale – TVET e migrazione, in stretta collaborazione con il Don Bosco International (DBI).

Il VIS, inoltre, è stato in prima linea in tutti i lavori portati avanti per la costituzione di una **istituzione nazionale indipendente per i diritti umani**, sia in sede parlamentare sia presso il CIDU (Comitato interministeriale per i diritti umani) del MAECI e della Cooperazione Internazionale.

Nel corso del 2017 il VIS **ha partecipato agli incontri del Don Bosco Network – DBN** per il tavolo di *advocacy*. Ha inoltre partecipato con l'incarico di ONG esperta in *advocacy* al **DBI** con il quale, in dialogo con il DBN, è stata realizzata una bozza di *Position Paper* formale per la Famiglia Salesiana su *advocacy* in connessione con lo HRBA.

Nel corso dell'anno abbiamo realizzato la formazione a Dar-es-salam in HRBA, Advocacy e strumenti organizzativi della Famiglia Salesiana (POI, EPS,...) nell'ambito del progetto PDO con la realizzazione di un modulo formativo *ad hoc* per i responsabili delle strutture PDO salesiane in Africa e America Latina.

Nel 2017 il VIS ha partecipato **all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS**, la rete italiana delle organizzazioni non governative e istituzioni impegnate nel monitoraggio a livello nazionale della implementazione dell'Agenda ONU per il 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nel corso del Festival dello Sviluppo Sostenibile ha realizzato un evento in Sicilia durante le giornate del G8.

RETI A CUI IL VIS PARTECIPA

Reti nazionali

- **AGIRE – Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze:** rete di coordinamento e di raccolta fondi delle principali ONG italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione
- **ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile:** è un coordinamento di 134 istituzioni e reti della società civile costituito per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
- **CGE-ITA – Campagna Globale per l'Educazione italiana:** è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati che mobilita idee e risorse ed esercita pressione sulla comunità internazionale e sui Governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'*Education For All* (educazione per tutti)
- **CINI – Coordinamento Italiano Network Internazionali:** è il coordinamento che riunisce le più importanti ONG internazionali (appartenenti cioè a famiglie internazionali) presenti nel nostro Paese, impegnato a potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica e il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale
- **CPPDU – Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani:** è una rete di 102 ONG e associazioni italiane costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una Commissione nazionale Indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani (il VIS è una delle ONG fondatrici)
- **Gruppo di Lavoro per la CRC (Convention on the Rights of the Child):** è un coordinamento nazionale costituito da 82 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia
- **PIDIDA – Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:** è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000)

Reti internazionali

- **DBN – Don Bosco Network:** è la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo della rete è sviluppare, in raccordo con le linee guida e i criteri stabiliti dalla Congregazione Salesiana, strategie di azioni comuni nei settori e ambiti operativi in cui ciascuna organizzazione è impegnata. Il VIS fa parte del gruppo di *Advocacy* che riunisce le organizzazioni in un gruppo di lavoro che elabora congiuntamente strategie da portare avanti in sinergia
- **EU Civil Society Platform Against Trafficking in Human Beings:** è una rete di oltre 100 OSC (Organizzazioni della Società Civile) che funge da piattaforma per le organizzazioni che operano a livello europeo, nazionale e locale nel campo dei diritti umani, dei diritti dei bambini, delle donne e dell'uguaglianza di genere, dei diritti dei migranti e dell'accoglienza con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche per l'assistenza alle vittime e prevenire che diventino le vittime di tratta
- **FRA (Fundamental Rights Agency) Civil Society Platform:** è la piattaforma delle ONG europee presso l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e ha lo scopo di fornire

alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani

- **GCE - Global Campaign for Education:** è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attraverso azioni coordinate, programmi di studio condivisi e campagne nazionali viene portata avanti una azione di sensibilizzazione dei Governi per garantire la concreta realizzazione del programma *Education For All*. Fra le iniziative la *Global Action Week* offre a tutti una campagna mirata sul diritto all'educazione come una delle componenti centrali della agenda del programma
- **Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo (*World Day of Prayer and Action for Children*), un movimento che coinvolge persone ed organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambine e giovani

Speciale "VIS e Defence for Children International Italia - DFC"

Nel corso del 2017 VIS ha avviato la collaborazione con ***Defence for Children International Italia***, una associazione che da anni porta avanti azioni di *advocacy* (e non solo) volte ad assicurare la realizzazione concreta dei diritti dell'infanzia da un punto di vista della prevenzione, della protezione, della riabilitazione. In particolare da tempo questa organizzazione si occupa di tutela e affidamento familiare di minori stranieri non accompagnati, con azioni da ultimo incanalate nell'ambito del *Progetto ELFO* (co-finanziato dalla UE, Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza), che ha come obiettivo centrale il rafforzamento di questi istituti considerati "chiave" in un'ottica di protezione, raccordo e integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), principalmente con attività di *advocacy*, sensibilizzazione e formazione.

COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione del VIS si articolano nell'ideazione, coordinamento e implementazione di campagne istituzionali e di raccolta fondi. Obiettivi della strategia di comunicazione sono aumentare la visibilità e l'accreditamento dell'organismo, la riconoscibilità della sua *vision* e *mission*, creare e sostenere reti partecipate e funzionali allo sviluppo della ONG.

Linea-guida della comunicazione VIS è sensibilizzare e informare sulle tematiche della cooperazione internazionale, della promozione e protezione dei diritti umani, dell'intercultura, dello sviluppo umano e sostenibile e della pace, con una costante attività di testimonianza degli operatori dal campo che lavorano ogni giorno a servizio dei poveri.

Per diffondere una cultura della solidarietà, nel 2017 il VIS ha proseguito la pubblicazione della rivista trimestrale *Un Mondo Possibile*. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 4 numeri inviati a 13.000 indirizzi relativi ai nostri soci, sostenitori, donatori e principali *stakeholder*. **Il tema monografico affrontato è stato "I perché dell'immigrazione"**. Le altre rubriche sono state: volontariato, progetti, diritti umani, vita associativa, recensioni, reportage fotografico.

Il VIS negli ultimi anni ha consolidato la sua presenza in Internet, sia attraverso il sito istituzionale www.volint.it e le ordinarie attività di *mailing*, sia attraverso numerosi siti tematici, i canali *social* e realizzazioni quali *e-book*, *app* e *webgame*.

Nel corso del 2017 la comunicazione dell'organismo è stata prevalentemente focalizzata:

- sulle campagne **"Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani"** e **"Io non discrimino"**. Nell'ambito di queste campagne sono stati svolti eventi di sensibilizzazione e divulgazione del kit didattico che ha visto l'implementazione di una app "STOPTRATTA VR" in realtà aumentata e virtuale e un sito animato www.ionondiscrimino.it
- sul lancio del rinnovato portale www.volint.it per rispondere alle necessità di *restyling* dei contenuti in chiave di responsabilità
- sull'apertura di uno nuovo canale di presenza digitale della ONG con il portale dedicato al sostegno a distanza www.visostengo.it, volto a fornire uno strumento di continuità tra la progettualità in loco, i donatori e i beneficiari

ALCUNI DATI DEL 2017

Visualizzazioni di pagina www.volint.it	854.256
Utenti sul portale www.volint.it	143.746
<i>Fan</i> sulla pagina Facebook	17.632
<i>Follower</i> sulla pagina Twitter	3.613
Visualizzazioni di pagina www.stoptratta.org	37.877
Utenti del portale www.stoptratta.org	16.918
<i>Fan</i> sulla pagina Facebook	11.416
<i>Follower</i> sulla pagina Twitter	580

RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi è un aspetto centrale per la realizzazione delle attività del VIS. Le risorse vengono ricercate sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali pubblici interessati a contribuire ai progetti, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, gruppi, formazioni sociali e aziende) che vogliono sostenere il VIS e i suoi progetti. Mentre in passato la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante, negli ultimi dieci anni la raccolta fondi ha inteso **potenziare il sostegno dei donatori privati** così da garantire maggiore autonomia dalle politiche e dalle istituzioni.

Nel 2017 il totale dei donatori è stato pari a 2.357 persone, che hanno effettuato un totale di 4.275 donazioni, 122 in più rispetto al 2016. A seguire si presenta il flusso di cassa delle donazioni 2017 attraverso la raccolta fondi del VIS.

<u>DONAZIONI RICEVUTE PER TIPOLOGIA DI DONATORE</u>	2017	Ammontare 2017	2016	Ammontare 2016
Da individui o famiglie	4.064	770.182	3.909	605.101
Da formazioni sociali (gruppi, associazioni, comunità, parrocchie e partner)	173	1.334.705	216	1.756.271
Da aziende	38	19.747	28	48.592
Totale	4.275	2.124.634	4.153	2.409.964

Gli strumenti specifici di raccolta fondi utilizzati dal VIS sono:

- *Mailing* cartaceo (5 *mailing* l'anno) con cui si informa e coinvolge il donatore circa lo spirito delle azioni del VIS e i progetti e si richiede la partecipazione economica a favore dell'impegno della ONG nei PVS
- lettere di aggiornamento sui progetti connessi al SaD
- promozione 5x1000
- *newsletter* digitale che informa i sostenitori e simpatizzanti del VIS sui progetti in corso, eventi, date significative e modalità per donare
- promozione di bomboniere solidali realizzate nelle terre di missione

Nel 2017 è stato realizzato il *restyling* del sito istituzionale www.volint.it e in contemporanea, al fine di incrementare la raccolta fondi del VIS, come già evidenziato è stato creato un sito dedicato al SaD, www.visostengo.it. Tale sito è stato pensato come strumento conoscitivo e promozionale, spazio di incontro e scambio tra mondi diversi e spesso distanti: chi vive nel sud del mondo, chi opera nelle missioni e chi le affianca con il sostegno economico.

Tali progetti si inseriscono nell'ottica di potenziare il web e in generale il digitale come strumenti di raccolta fondi e di coinvolgere sempre più e più velocemente donatori e potenziali donatori nei progetti e nelle storie ad essi legate.

Nel 2017 le comunicazioni hanno avuto come tema principale "Siamo famiglia", tema legato al mondo salesiano. Il tema è stato declinato secondo lo stile del VIS, sviluppandolo attorno all'immagine e alla vita dei tanti cortili che si incontrano nelle varie missioni.

Il tema “Siamo Famiglia” è stato utilizzato principalmente nelle comunicazioni dei progetti SaD.

Le **comunicazioni istituzionali** sono volte a presentare i progetti, lo stile, i valori del VIS. La raccolta viene allocata tra i vari progetti a seconda delle necessità. Periodicamente l’organismo invia a tutti i nominativi del proprio data-base pubblicazioni, biglietti di auguri, lettere, ricevendo prevalentemente donazioni sul ccp postale allegato alle comunicazioni stesse.

Come si evidenzia qui a seguire, da una analisi dei mezzi di pagamento utilizzati da donatori del VIS, si nota infatti ancora una maggiore predisposizione alle donazioni attraverso i bollettini postali rispetto alle donazioni bancarie.

Anno 2017 - Mezzo utilizzato	Donatori	Numero donazioni
ccp postale	1.681	2.655
bonifico bancario (inclusi RID bancari)	692	1.605
assegni e contanti	7	15
totale	2.380	4.275

Nel 2017 il VIS e Missioni Don Bosco hanno avviato in modo strutturato un nuovo segmento di raccolta fondi rivolto al **mondo corporate** e delle **imprese** per coinvolgerle e chiederne il sostegno per gli interventi condotti nei PVS in partenariato con i Salesiani nell’ambito della formazione professionale, dello *start-up* di imprese locali e della protezione dei gruppi vulnerabili. Per quanto attiene le azioni che coinvolgono le imprese, il VIS già da diversi anni si è dotato di un codice di condotta disponibile (multilingue) sul nostro sito all’indirizzo http://www.volint.it/vis/sites/default/files/VIS%20-%20CODICE%20DI%20CONDOTTA_it-en-fra.pdf (nello specifico si legga l’art. 1.11 con nota relativa e l’art. 8).

In particolare, a partire dal 2018 la strategia di raccolta fondi del VIS sarà così articolata:

- Realizzazione di un piano di raccolta fondi per aziende che preveda non solo la richiesta di erogazioni liberali, ma anche l’instaurazione di effettive partnership progettuali e di relazioni con gli *stakeholder* delle imprese (clienti e dipendenti) attraverso la realizzazione di format che potranno replicarsi sul territorio, quali eventi dedicati (*charity dinner*, degustazioni..), il coinvolgimento di dipendenti in azioni di volontariato d’impresa (*payroll giving* e diffusione del 5xmille), *co-marketing*, *crowdfunding*, strenne natalizie, biglietti di Natale e altre eventuali azioni che potranno essere concordate caso per caso con l’azienda
- Ideare un piano di comunicazione volto al riposizionamento del brand “salesiano” per una maggiore visibilità della nostra missione, funzionale allo sviluppo della raccolta fondi. Si porrà anche particolare attenzione ai contenuti di comunicazione esterna (promozione della partnership aziendale attraverso sito, *social* e stampa, ecc.) ed interna (finalizzata cioè alla raccolta fondi con i dipendenti e clienti)

Le azioni specificate integreranno le attività di raccolta fondi già consolidate in questi anni, sviluppando e introducendo nuove modalità e nuovi *target*. Da dicembre 2017 è stata all’uopo inserita una risorsa umana che sarà appunto dedicata allo sviluppo del *Corporate Fund-raising* del VIS.

Per una visione dell’andamento della raccolta fondi del VIS si evidenzia l’ammontare 2016 e 2017.

Donazioni per tipologia	Proventi 2017	Proventi 2016	Andamento in % rispetto l'anno precedente
Altri interventi	589.457	1.076.400	-45,2 %
Borse di studio	12.036	26.904	-55,3 %
Campagne	31.685	55.488	-42,9 %
Emergenza	815	56.985	-98,6 %
Gemellaggi	0	5.971	-100 %
Offerte istituzionali	991.494	1.114.003	-11 %
Sostegno a Distanza	222.205	550.055	-59,6 %
Sostegno alle Missioni	1.511.052	783.932	92,8 %

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato adottato un diverso sistema di contabilizzazione rispetto l'anno precedente, che non rende omogenei i dati e pertanto non confrontabili. Sarà possibile operare questo tipo di analisi nuovamente a partire dall'esercizio 2018.

FOCUS: Presidio GREEN VIS

Il gruppo Green VIS - Green Professionals for Development, da novembre 2017 presidio territoriale VIS, nasce a giugno 2016 su iniziativa di Massimo Zortea, partecipante volontario ed ex Presidente VIS. Esso è costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali, ex corsisti delle varie edizioni del corso online VIS "Ambiente e Cooperazione Internazionale", tenuto annualmente dallo stesso Zortea.

Green VIS intende promuovere la valorizzazione delle potenzialità dell'ambiente nel contesto della cooperazione internazionale, in particolare adottando l'approccio trasversale dell'*Environmental Mainstreaming* o integrazione ambientale, ovvero "il complesso di idee, principi e azioni volto a far conoscere, tener conto, perseguire e/o garantire, in maniera trasversale e penetrante – quale obiettivo, ma anche quale strumento – la protezione ambientale in tutte le attività umane". Obiettivo del gruppo è quello di diffondere tale approccio anche nel VIS rendendolo una componente naturale dell'agire responsabile verso i beni comuni e atteggiamento qualificante della cittadinanza globale cui ogni persona è chiamata.

Il gruppo di esperti si è strutturato in quattro aree di lavoro, coordinate ciascuna da un referente di area: Progetti (Fabiana Tornese), Formazione (Silvia Cosma), Comunicazione (Alessandra Pepe) e Risorse (Domenico Marchese). Il gruppo opera con la supervisione di una Coordinatrice generale (Jennifer Avakian).

Green VIS si è posto come interlocutore qualificato sui temi ambientali per tutto l'organismo, a cominciare dall'area Programmi, ma attento a tutte le altre componenti strategiche e operative del VIS e accogliendo con favore proposte di sinergia anche con altri enti dell'area CNOS, quali il TGS (Turismo giovanile e sociale).

I primi risultati sono già emersi: il tutoraggio e la facilitazione della partecipazione di PDO durante l'edizione 2017 del corso online "Ambiente e Cooperazione Internazionale", la partecipazione alla elaborazione del piano strategico triennale 2018-2020 dell'organismo, il servizio di *capacity building* dei PDO in materia ambientale mediante numerose borse di studio per accedere gratuitamente ai corsi intensivi online sui temi ambientali, la costituzione in presidio territoriale a novembre 2017, nonché la sinergia con il *desk* Ambiente presso il VIS stesso.

Sintesi prima analisi interna sede VIS

Nel corso del 2017, primo anno di rilevamento ed evidenziazione delle componenti ambientali del VIS, si è avviato con la dovuta gradualità lo stato dell'arte della consapevolezza ambientale, in termini di conoscenza, di rilevanza nelle attività svolte e pressione dei comportamenti sulle componenti ambientali (ad es. mobilità, energia, rifiuti e consumo responsabile), sia nelle attività delle delegazioni nei Paesi prioritari di presenza del VIS sia nelle attività della sede centrale di Roma.

Nella sede centrale del VIS, a Roma, si ha una buona consapevolezza delle principali problematiche ambientali, ma potrebbero essere implementate attività volte a diffondere una maggiore consapevolezza sulle principali sfide ambientali globali, che attualmente non vengono realizzate.

Sulla sede centrale si è analizzato il *trend* del personale in "ambiti di competenza" quali la mobilità, i rifiuti, l'energia ed il consumo sostenibile.

Il personale è sensibile alla tematica ambientale, ma è vincolato dalle scelte che può mettere in atto o meno: per esempio, sceglie di utilizzare le lampade fluorescenti a risparmio energetico e di metter in atto la raccolta differenziata, ma per ciò che riguarda l'edificio, non essendo proprietario, non ha informazioni disponibili o non può decidere il sistema di produzione dell'acqua calda o del riscaldamento. Infine, essendo la sede localizzata in un posto di non facile accesso con i mezzi pubblici, la maggior parte del personale opta per l'uso della auto propria.

Sintesi: Ambiente e azione del VIS nel mondo

Ai Rappresentanti Paese degli 11 Paesi prioritari più due Paesi rilevanti (Myanmar ed Egitto) in cui il VIS opera, è stato somministrato un questionario a risposte chiuse e aperte, con il semplice obiettivo di conoscere e fotografare una situazione iniziale.

Il questionario ha indagato la tematica ambientale a livello di conoscenza da parte di personale e beneficiari, a livello di presenza nelle attività di progetto e in quelle di pianificazione in tutte le sue fasi progettuali per arrivare infine a sondare l'elaborazione di una Valutazione degli Impatti ambientali dei Progetti (VIA).

La valutazione dei questionari e il loro confronto, ci porta a riassumere che:

- Cinque Paesi sui tredici analizzati (Etiopia, Ghana, Perù, Albania, Palestina) stanno lavorando su tematiche ambientali, grazie a personale VIS qualificato, alla scelta di coinvolgere i beneficiari nella divulgazione della conoscenza ambientale – anche se si parla ovviamente di tematiche più sensibili al proprio Paese – attraverso attività per il personale e i beneficiari, finanche una progettazione ambientale
- in tutti i Paesi analizzati non si prevede una valutazione degli impatti ambientali del singolo progetto

- Tre Paesi su tredici prevedono attività didattiche per operatori e/o dei beneficiari sulle principali sfide ambientali locali e globali

Nello specifico, i Paesi su cui si è cominciato a lavorare in materia ambientale sono:

1. RDCongo (Africa), in cui non vi è ancora la conoscenza di temi ambientali tra il personale e i beneficiari, ma ci sono attività di sensibilizzazione e altre didattiche sulle principali sfide locali e globali. Infine, su due fasi progettuali si considera l'ambiente
2. Bolivia (America Latina), in cui notiamo una presenza di operatori e di attività per beneficiari che conoscono alcune tematiche ambientali
3. Perù (America Latina) dal cui questionario si evince che si lavora su tutte le aree di competenza (conoscenza, attività e pianificazione) anche se in pianificazione si lavora in materia ambientale solo sulla fase di "realizzazione"

I Paesi dove la sostenibilità ambientale è specificatamente inclusa nei progetti VIS, tanto da avere anche una progettazione a contenuto più marcatamente ambientale sono:

- Etiopia, Ghana e RDCongo (Africa), Palestina (Medio Oriente) e Albania (Europa) dove anzi la logica della integrazione trasversale degli aspetti ed impatti ambientali dentro i progetti (approccio di *Environmental Mainstreaming*) è applicata e almeno in parte conosciuta dal personale VIS e dai beneficiari; si svolgono attività di informazione e sensibilizzazione e si pianifica/progetta ambientale in tutte (Etiopia; Palestina) o quasi tutte le fasi progettuali (Ghana, RDCongo; Albania).

AZIONE DEL VIS NEL MONDO

AFRICA

ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 25.000.000 abitanti

Tasso di povertà: 30,1%

Indice di sviluppo umano: 0,533 (150° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 6.291 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1991

Anno riconoscimento governativo: 2001

NEL 2017

Operatori espatriati: 2

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 1

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 131.493

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
La strada per la vita: da cittadini di strada a cittadini responsabili	6.323	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio	116.058	CEI 8x1000
Progetti SaD		
Casa di accoglienza per ragazzi di strada Casa Magone e casa famiglia Casa Mama Margarida	3.598	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	5.516	Donatori privati

Nel corso del 2017 il VIS si è concentrato prevalentemente nella conclusione della 2° fase del **programma "La Strada per la Vita!"** lanciato nel 2009 e volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. In questa fase, realizzata attraverso un progetto finanziato dalla CEI 8x1000, l'impegno del VIS è stato incentrato prevalentemente su due azioni: da un lato la revisione e miglioramento della metodologia di reinserimento e accompagnamento familiare degli ex bambini di strada, e dall'altro il sostegno alla

vita autonoma dei giovani in uscita dalla rete salesiana di protezione dei diritti dell'infanzia, anche attraverso il rafforzamento della loro autostima e responsabilità sociale.

Nel 2017 il processo di reinserimento e accompagnamento familiare ha coinvolto 50 giovani e bambini: di questi, 25 sono stati stabilmente reinseriti presso le famiglie di origine beneficiando anche di una borsa di studio, mentre per gli altri 25, reinseriti negli anni precedenti, è stato sviluppato il *follow up* per la prima volta.

È continuato l'impegno in ambito di **prevenzione e lotta agli abusi e alle molestie sessuali**, seguendo il piano varato negli anni passati, con risultati in linea con quelli dell'anno precedente, che mostrano una positiva evoluzione, confermata dai dati rilevati dall'équipe psicologica locale.

Le **azioni di protagonismo giovanile degli "ex bambini di strada" sono state intensificate**: nel 2017 hanno realizzato diverse opere di artigianato, esposte e vendute presso l'Alliance Française oltre ad aver partecipato ad un progetto fotografico sui diritti dell'infanzia dal quale è scaturita una mostra esposta presso gli uffici della Delegazione della UE. Inoltre è continuata la distribuzione del "Manuale di educazione morale e civica" per le scuole secondarie.

Nel 2018 sarà avviata la **3° fase del programma**, grazie al progetto "**Vamos Juntos**" finanziato dalla Commissione Europea, scritto e approvato nel 2017, che prevede azioni di *capacity building delle istituzioni locali e delle organizzazioni della società civile (OSC)*, promuovendo il dialogo, la partecipazione e l'inclusione delle OSC angolane e dei titolari dei diritti nelle politiche e nei programmi nazionali di protezione dei bambini in situazione di strada. Una attenzione particolare sarà rivolta alle **bambine in situazione di strada**.

È inoltre in corso una analisi e riflessione congiunta con l'UNICEF in merito alle possibili azioni a **sostegno dei bambini in conflitto con la legge e/o in attesa di giudizio** nel Paese. Nel corso dell'anno l'UNICEF ha affidato a un esperto salesiano l'incarico di analizzare e valutare la situazione angolana; il rapporto indica le azioni che potrebbero, nel 2018, tradursi in un intervento *ad hoc*.

L'Angola a partire dal 2014 è inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO salesiani** e nel 2017 ha beneficiato delle azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità in esso previste.

Caratteri positivi in tutti gli interventi sono stati: formazione permanente, elevato numero di tirocinanti provenienti da 4 Università e 2 Istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. Permangono alcune difficoltà degli operatori locali sia in merito alla loro rotazione di ruoli e/o nuovi inserimenti che in merito alla capacità di gestione di bisogni e fenomeni complessi. **Obiettivo fondamentale per le azioni future** sarà il rafforzamento del lavoro dei Salesiani, delle OSC e autorità locali per una loro piena "presa in carico" delle azioni, sostenendo la corretta applicazione delle leggi e protocolli da parte di tutti i titolari di doveri, aumentando le azioni di *networking*. Sarà monitorata la possibilità di sviluppare azioni a favore dei bambini in conflitto con la legge e la formazione tecnico-professionale orientata ai bisogni emergenti del mercato del lavoro.

BURUNDI

Capitale: Bujumbura

Popolazione: 11.200.000 abitanti

Tasso di povertà: 64,6%

Indice di sviluppo umano: 0,404 (184° su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 691 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2004

Anno riconoscimento governativo: 2004

NEL 2017

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 612.864

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
<i>Ateliers</i> di successo: Aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche e imprenditoriali dei giovani scolarizzati e non del Burundi	135.129	AFD
<i>Bâtir l'avenir</i> : rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	247.795	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
<i>Bâtir l'avenir</i> : rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	68.575	Fondazione Museke
Progetti SaD		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco a Buterere, casa famiglia "Maison Béthanie"	3.278	Donatori privati

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Opere di realizzazione del centro educativo mariano	158.086	Donatori privati
Sostegno attività centro educativo mariano		

Punti di forza della missione del VIS in Burundi sono l'esperienza capitalizzata e consolidata nel settore della **formazione professionale e dello sviluppo economico**; nel 2017 è proseguito l'impegno nei settori attraverso un programma di sviluppo formato da due progetti tra loro integrati. Il primo - cofinanziato dall'AFD (Agenzia Francese per lo Sviluppo) - è realizzato in partenariato con il Ministero dell'Educazione e la CHASAA (Camera di Commercio per l'Arte e l'Artigianato) e ha come obiettivo la **formazione di giovani vulnerabili in settori in linea con le esigenze del mercato locale** quali meccanica auto, falegnameria, cucito, trasformazione agro-alimentare e idraulica per le abitazioni civili, con l'obiettivo di incrementarne le opportunità lavorative. L'intervento si è realizzato in tre province del Paese, ovvero nei centri di formazione pubblici di Gihanga (prov. di Bubanza), Kinama (prov. di Bujumbura) e Muramvya (dell'omonima provincia). Sono state inoltre coinvolte e valorizzate alcune aziende informali (ubicate in aree urbane) supportate da un programma TVET concluso precedentemente e sono state identificate ulteriori aziende e strutture (ubicate in aree rurali) per le quali è stato elaborato un piano di sviluppo.

Il secondo progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea e ha l'obiettivo di formare giovani vulnerabili attualmente fuori del ciclo scolastico formale nel settore delle costruzioni. Un'attenzione particolare è posta sulla **collaborazione con le imprese locali** in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta, aumentando così le opportunità di impiego; parallelamente si lavorerà per lo *start-up* e il sostegno a microimprese, per favorire l'autoimpiego dei giovani vulnerabili. Il progetto si sviluppa in tre province, Gitega, Kayanza e Bujumbura, e vede la partecipazione e il coinvolgimento della Fondazione Museke di Brescia, Onlus italiana storicamente molto attiva nel Paese.

Il VIS ha continuato a consolidare la collaborazione con le associazioni private di categoria per **sviluppare un partenariato pubblico-privato nel campo della formazione professionale** per l'adeguamento della formazione ai bisogni del mercato del lavoro e per **definire delle procedure di certificazione delle competenze dei centri professionali e delle imprese artigianali**, soprattutto nel settore dell'edilizia, che è prioritario per il Paese.

Nel 2016 il VIS ha inoltre continuato a sostenere sia la **casa famiglia Maison Béthanie per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata dal 2011, sia la realizzazione del **centro educativo mariano di Buterere** grazie ai contributi per il SaM.

Nel corso dell'ultimo anno dunque, nonostante le condizioni politiche, sociali e di sicurezza si siano mantenute estremamente precarie, i progetti hanno potuto procedere in maniera regolare.

Grazie alle attività realizzate, il VIS continua a essere un attore di riferimento nel Paese per quanto concerne lo sviluppo economico locale, promosso attraverso il sostegno alla formazione professionale, l'inserimento lavorativo e il contrasto alla marginalizzazione sociale ed economica dei giovani più vulnerabili. Tale impegno sarà mantenuto in futuro pur dovendolo adeguare alla fragilità e instabilità delle condizioni locali.

ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 99.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 29,6%

Indice di sviluppo umano: 0,448 (174° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.523 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2017

Operatori espatriati: 7

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 4

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 4

Oneri sostenuti: € 1.603.999

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

Emergenza

Titolo e codice interno	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia	416.483	AICS/MAECI
Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	132.216	Ministero dell'Interno
DEAL: Sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili e a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	6.200	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		

Titolo e codice interno	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	83.708	CEI
Progetti integrati per il miglioramento della sicurezza idrica e della sicurezza alimentare nelle comunità agropastorali in Somali Region, regione di Gambella e nella regione del Tigray	183.265	Donatori privati
Riabilitazione e reinserimento sociale per bambini in conflitto con la legge	33.399	Donatori privati
Creazione di opportunità di lavoro per potenziali migranti ad Addis Abeba	1.479	Donatori privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Strategia e opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray	217.104	AICS/MAECI
<i>Resilience over drought</i> – Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region	322.805	AICS/MAECI
Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguenyiel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella	36.963	AICS/MAECI
Risposta alla crisi umanitaria e rafforzamento della sicurezza alimentare per la popolazione più colpita dalla carestia in Somali Region	61.233	Agenzia Basca di Cooperazione
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Promuovere la formazione professionale e prevenire la migrazione irregolare	160	Caritas Italiana
Progetti SaD		
Sostegno a distanza di 2 studenti universitari a Jijiga	40.500	Donatori privati
Sostegno bambini vulnerabili dei centri		

Titolo e codice interno	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Don Bosco di Mekanissa Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi centri salesiani della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea		
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie della Visitatoria Africa-Etiopia Eritrea		
Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba – centro don Bosco Children	49.214	Donatori privati
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba – Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	19.271	Donatori privati

Il 2017 è stato un anno di espansione per il VIS in Etiopia. Oltre all'impegno nei settori prioritari (educazione, formazione professionale e acqua e salute), il VIS ha **esteso gli interventi a nuovi gruppi target, i potenziali migranti o i giovani a rischio di migrazione irregolare, nonché i migranti di ritorno e i rifugiati**. Nel 2017 è continuata la crisi politica nel Paese dovuta alle crescenti tensioni all'interno di una società caratterizzata da profonde divisioni etniche, politiche ed economiche. Nonostante tale crisi abbia generato una situazione generale di instabilità, il VIS ha continuato la sua azione grazie alla solida collaborazione con partner radicati nel territorio quali l'Ispettorato salesiano, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), le Figlie della Carità, la ONG DGMDA (*Don Gianmaria Memorial Development Association*) e il Segretariato Cattolico Etiope.

Nel corso del 2017 si è **concluso il progetto "Print your future!"** che ha visto la realizzazione di corsi tecnico/professionali al fine di migliorare le competenze dei lavoratori etiopi e accrescere le possibilità di inserimento lavorativo per i giovani. In particolare 1.125 ragazzi e ragazze hanno partecipato a corsi di **formazione nei settori di arti grafiche e tipografiche, sartoria, preparazione cibo e catering, lavorazione del legno e bamboo, meccanica, pelletteria, ITC ed edilizia**. I corsi si sono svolti nelle scuole tecniche salesiane presenti nella regione del Tigray (Mekelle e Adwa), in Gambella e in Addis Abeba.

Nello stesso anno sono state avviate due nuovi importanti iniziative facenti parte del programma SINCE (Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia) finanziate dall'ambasciata italiana in Addis Abeba con fondi provenienti dal *Trust Fund* della'UE. Si tratta di due interventi, uno nella regione del Tigray, e l'altro in Addis Abeba, aventi come obiettivo la **formazione professionale e l'avviamento al lavoro per potenziali migranti e per rifugiati Eritrei**.

È proseguito e si è **ampliato l'intervento del VIS nel settore dell'emergenza**. Se durante l'anno si è concluso un progetto di emergenza per la prevenzione delle **migrazioni irregolari** nella regione del Tigray, allo stesso tempo ne sono stati avviati altri due, nella regione Somali e nella regione Gambella, finanziati da AICS. In Somali Region trattasi di **interventi per la sicurezza idrica e alimentare**, mentre a Gambella si è avviato il primo intervento del VIS all'interno di un **campo rifugiati**, in particolare sud-sudanesi, per la formazione professionale di giovani, in collaborazione con la scuola tecnica Don Bosco di Gambella.

Nell'ambito dell'emergenza **ambiente** sono proseguiti gli interventi, finanziati sia da enti pubblici che da donatori privati, nelle regioni Somali, Tigray e Gambella, per **l'accesso all'acqua e la sicurezza alimentare**.

Punti di forza del VIS in Etiopia sono la **capacità di operare in quasi tutte le regioni del Paese potendo contare su una solida collaborazione con partner e realtà locali fortemente radicate sul territorio** in grado di identificare facilmente i bisogni delle comunità di riferimento.

Punti di debolezza sono legati alle difficoltà di implementare direttamente gli interventi a livello comunitario. La **collaborazione con i partner locali deve essere migliorata** prevedendo un maggior coinvolgimento del VIS nella co-implementazione delle attività. Su questo si è lavorato molto nel 2017 e si prevede un consolidamento nel corso del 2018.

Gli obiettivi prioritari per il 2018 sono:

- il rafforzamento della formazione professionale e il **sostegno a filiere innovative rispetto alle esigenze di mercato**
- il **contrasto alle migrazioni irregolari** attraverso formazione professionale e sviluppo economico per i potenziali migranti e migranti di ritorno
- confermare l'impegno nel settore **ambiente**, sia in termini operativi che di presenza nei *cluster* a livello nazionale e locale
- **supporto alle comunità dei rifugiati**, in particolare agli Eritrei nel nord del Paese

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 77.300.000 abitanti

Tasso di povertà: 63,6%

Indice di sviluppo umano: 0,435 (176° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 680 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2010

NEL 2017

Operatori espatriati: 5

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 5

Oneri sostenuti: € 643.479

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della Provincia del Nord Kivu	133.707	Commissione Europea
Migliorare la qualità dell'educazione e aumentare la possibilità di inserimento socio-economico di ragazzi e ragazze vulnerabili del Nord Kivu	3.060	AICS/MAECI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Formazione e lavoro per un domani sostenibile. Favorire lo sviluppo umano ed economico dei giovani vulnerabili nelle province di Nord Kivu e Kasai Orientale,	112.746	CEI 8x1000
Promozione del diritto all'assistenza medico sanitaria per i bambini emarginati che frequentano il centro Don Bosco Muetu a	22.655	Donatori privati

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Mbuji Mayi		
Progetti SaD		
Sostegno ai bambini del <i>Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi</i> a Goma	92.914	Donatori privati
Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi		
Sostegno ai bambini del Don Bosco di Bukavu		
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie di don Piero Gavioli		
Sostegno alle attività missionarie di don J.M. Rubakare		
Sostegno opere per bambini e ragazzi di strada missione di Lubumbashi	276.817	Donatori privati
Sostegno attività centro polivalente di Kasumbalesa (Mons. Gaston)		
Sostegno attività missione di Masina Kinshasa		
Altre spese per gestione Paese	1.582	Donatori privati

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2002, **operando principalmente nella città di Goma**, nella località di Shasha e nella località di Nyangoma in Sud Kivu. Si tratta di **regioni destabilizzate dalle guerre** che si sono succedute negli ultimi decenni e in cui le **emergenze** sono state continue sotto molti aspetti: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo, elettricità. La comunità salesiana del *Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi* a Goma, in collaborazione con il VIS, svolge un ruolo di primo piano nei settori dell'educazione (alfabetizzazione, educazione elementare, superiore e formazione professionale), dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili (ragazzi di strada, associati alle forze armate, accusati di stregoneria, in rottura familiare, bambini non accompagnati, ragazze madri e vittime di violenza sessuale, abbandonate dalla loro famiglia, orfani, ecc.), del sostegno alle famiglie in difficoltà economica (assistenza medica gratuita e attività di microcredito), dello sviluppo rurale e del reinserimento socio-economico di ragazze, ragazzi e donne in situazione di emarginazione sociale, attraverso corsi di formazione brevi in taglio e cucito, cucina, artigianato e per parrucchiera.

Nel 2017 l'attività del VIS si è focalizzata sul sostegno tecnico ai servizi del centro, sul lavoro di rete e partenariato con alcune OSC, su interventi di sviluppo rurale nelle zone delle piantagioni salesiane di Shasha e Nyangoma e su interventi di *capacity building* del personale locale e dei giovani attraverso formazioni pedagogiche, agricole e di protezione all'infanzia. Grazie a finanziamenti da enti privati e pubblici come la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Europea,

gli operatori e i volontari internazionali del VIS hanno prestato servizio nelle seguenti aree d'intervento:

- *Child and Youth Protection*: **accoglienza di minori in situazione di estrema vulnerabilità e formazione di 20 assistenti sociali** riconosciuti dal Ministero degli Affari Sociali
- **Rafforzamento del ruolo delle OSC nello sviluppo del territorio** nei settori dell'agricoltura, della formazione professionale e della protezione dell'infanzia, nonché promozione e protezione dei diritti umani
- Ambiente, con la **formazione degli agricoltori** e elaborazione di un need assessment per valutare e orientare le future strategie di intervento
- Educazione, formazione e **inserimento socio-professionale per i giovani del Nord Kivu e del Kasai Orientale** attraverso il rafforzamento dei laboratori, elaborazione di 3 curricula basati sull'approccio per competenze

Inoltre il personale è stato di **supporto nell'ufficio del PDO**, proponendo, coordinando e monitorando tutti gli interventi progettuali dell'area nord e sud Kivu e de Centro Don Bosco Ngangi; nell'amministrazione centrale, anche per quanto attiene la formazione del personale amministrativo e la gestione delle risorse umane e la logistica.

Nel 2017 i beneficiari che il VIS ha potuto raggiungere attraverso il partenariato con il Centro Don Bosco Ngangi, il Centro Don Bosco Muetu e attraverso progetti in gestione diretta sono stati: 2.834 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 320 alunni delle classi di recupero, 230 beneficiari del microcredito, 23 ragazze residenti con i loro 15 bambini, 159 bambini di strada, abusati o abbandonati accolti nel centro di età superiore ai 5 anni, 77 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati al centro) da 0 a 5 anni, 133 ragazze e donne adulte in formazione, 72 OSC.

Nel 2018 il VIS continuerà l'azione di supporto alle attività del Centro di Ngangi e al PDO di Goma ed avvierà il proprio **percorso di visibilità**. Per quanto riguarda il settore rurale, si prevedono delle formazioni *ad hoc* per aumentare la visibilità e la capacità formativa delle scuola agricola di Shasha; si continuerà a sostenere la formazione professionale e a proteggere l'infanzia attraverso i progetti della Commissione Europea e della CEI.

Storie dal campo: RDC

Chi può esserci in questo infinito mondo che si è accorto di me, chi al mondo sa che esisto?

Mi chiamo Safari che in swahili significa "viaggio", **ho 17 anni**, sono nata a Kisangani, dove ho vissuto fino all'età di 14 anni. Il mio papà ha abbandonato me e i miei fratelli quando ero piccola, non ho nessun ricordo di lui e ad oggi risulta scomparso.

Mia madre non potendo stare sola decide di risposarsi e si sceglie un militare. Il battaglione del mio patrigno viene destinato a Bukavu in Sud Kivu per cui tutta la famiglia si trasferisce a vivere lì. Purtroppo tra me e il secondo marito della mamma non scorre buon sangue, continuiamo a litigare e nulla di quello che faccio io va bene. Stanca di tutto questo, un bel giorno decido di partire e

lasciare la casa di famiglia. Mi dirigo a Goma dove non avendo nessuno **mi ritrovo a vivere per strada insieme ad altri ragazzi e bambini.**

A Goma la vita diventa sempre più difficile, per strada, senza cibo e nessuna persona con cui stare, esposta ad ogni forma di pericolo è veramente dura. Passano sei mesi e finalmente un giorno incontro una donna che lavora al porto come venditrice di bevande, mi prende sotto la sua ala protettiva, da una parte io l'aiuto e dall'altra lei mi protegge e si prende cura di me. Mentre vivo al porto **conosco un uomo: è molto gentile e si dimostra interessato a me;** iniziamo a frequentarci e poco dopo rimango incinta. L'uomo si dimostra in un primo momento disponibile ad assumersi le sue responsabilità nei miei confronti e del piccolo che porto in grembo, ma un giorno **scappa via lasciandomi sola** e ad oggi non so più assolutamente nulla di lui. Sola e incinta di 6 mesi ritorno a vivere in strada senza alcuna speranza di cambiare il corso della mia vita e disperata per la vita che porto in grembo.

E siccome non c'è mai fine al peggio, un giorno durante un'operazione "puliamo le strade di Goma dai bambini di strada" **vengo arrestata da alcuni poliziotti e portata nella prigione centrale di Goma.** Operazione crudele e indiscriminata, frutto di manovre politiche che hanno causato l'arresto di decine di bambini. Nella prigione con uomini e donne stipati insieme in locali che dovrebbero contenere solo un terzo di noi, la mia giovane età e il mio stato non fanno differenza. Non vi dico come ho vissuto quei giorni, sono stati terribili, **le condizioni di vita della prigione erano disumane, dovevi convivere con uomini, donne, bambini e ratti.** Se non avevi un parente nessuno ti portava da mangiare e se ti ammalavi il tuo destino era già segnato.

Un giorno, mentre la disperazione non aveva più posto talmente era grande, ecco che le porte si aprono, una guardia mi dice di alzarmi perché qualcuno è venuto per me, davvero per me: "Chi può esserci in questo infinito mondo che si è accorto di me, chi al mondo sa che esisto?" Dopo giorni bui, racchiusa e circondata da mura scure sporche e sudicie ecco la luce, **il sole illumina il mio viso, gli occhi si stringono perché non sono più abituata perché è nella prigione per la maggior parte del tempo mancava anche l'elettricità.** Mi trovo davanti un uomo gentile che mi dice che è venuto a prendermi per portarmi in una casa dove ci sono altre ragazze nella mia situazione.

In seguito scopro che una ONG chiamata VIS e il Centro Don Bosco Ngangi hanno collaborato con il Tribunale dei Minori di Goma per far uscire i bambini dalla prigione e tra questi bambini c'ero anch'io. Il VIS e il Centro si offrono di prendersi cura di noi, i maschi vanno in un centro chiamato Gahinja invece io mi ritrovo a casa Margherita, una casa che accoglie le ragazze. Ora vivo qui da qualche mese e il 18 agosto del 2017 **è nato il mio meraviglioso bambino** che ho chiamato Baraka Moise (Baraka in swahili vuol dire "benedizione").

Entrambi adesso siamo curati, accuditi e sostenuti, sono finalmente serena, il senso di paura e di angoscia sta piano piano scomparendo. Ora approfitto di questo tempo per pensare e costruire concretamente il mio futuro. Infatti **non solo ho ripreso gli studi interrotti, ma seguo anche un corso di cucina,** così il giorno in cui rientrerò nel mondo, sarò capace di fare qualcosa e potrò occuparmi del mio bambino.

GHANA

Capitale: Accra

Popolazione: 27.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 24,2%

Indice di sviluppo umano: 0.579 (139° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 3.839 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2015

Anno riconoscimento governativo: 2017

NEL 2017

Operatori espatriati: 1

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 56.898

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Sustainable Living	19.548	Donatori privati
Progetti SaM		
Costruzione pozzi e costruzione ostelli studenti corsi di agricoltura biologica	37.350	Donatori privati

Nel 2017 il progetto “*Co-partners in development*” finanziato dalla Commissione Europea ha visto svolgersi le sue ultime attività che hanno coinvolto il **PDO – Planning Development Office** (Ufficio di pianificazione e sviluppo) dell'Ispettorato salesiano Africa West. Si è portato a compimento una vera e propria rivoluzione strutturale e programmatica del PDO. Grazie al lavoro di 3 anni si è costruito una **nuova struttura organizzativa**, delle nuove *Job Descriptions* (descrizione delle mansioni) e nuovi dipartimenti come il *networking* e l'*advocacy*. Queste importanti innovazioni hanno consentito una migliore efficienza lavorativa portando a ridefinire e considerare il PDO non più come un semplice ufficio, bensì come l'organismo ispettorale per lo sviluppo, *Provincial Development Organism*.

Questo cambiamento ha coinciso anche con la crescita lavorativa e la collaborazione tra VIS e PDO stesso. Entrambi hanno collaborato nell'implementazione della **campagna Stop Tratta**, portando avanti due campagne di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare in Brong Ahafo Region, regione centrale del Ghana, quella maggiormente colpita dalla migrazione

irregolare. Le due campagne sono state portate avanti con diverse attività come: discussioni radiofoniche, incontri nelle scuole, nelle parrocchie e nei centri giovanili. Molte di queste attività sono state implementate sempre in seno al progetto “*Co-partners in development*” che prevedeva delle campagne di sensibilizzazione e grazie all’aiuto dei volontari dell’Università Cattolica di Milano e a quelli in servizio civile nazionale.

Il nostro impegno alla lotta contro la migrazione irregolare è stato portato avanti anche attraverso il progetto *Sustainable Living* (Vivere sostenibile) finanziato interamente da un donator privato, la procura missionaria salesiana di Torino Missioni Don Bosco. Il progetto ha visto l’identificazione di 130 tra migranti di ritorno e giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region per inserirli in un **percorso di formazione professionale in agricoltura biologica** con possibilità di accesso al mercato del lavoro attraverso un fondo di microcredito. Dopo l’identificazione di tre aree molto colpite dalla migrazione irregolare (Sunyani, Berekum e Kranka) si è avviato il primo corso per i primi 30 beneficiari. Tale corso ha avuto la durata di sei mesi e si è concluso positivamente con la promozione di tutti i ragazzi/e, che hanno appreso come coltivare in modo biologico in campo aperto, ma soprattutto anche all’interno delle *greenhouse* (serre). Questo nuovo strumento agricolo permette al contadino di poter coltivare in un ambiente protetto piante non autoctone, come il pomodoro o il peperoncino, che altrimenti richiederebbero un forte utilizzo di pesticidi e concimi se coltivati in campo aperto, che comporterebbe un prezzo d’investimento troppo alto per molti di loro. Inoltre la *greenhouse* è anche uno **strumento per la lotta al cambiamento climatico** in quanto coltivando solo al suo interno non si attua più una coltivazione *slash and burn* (taglia e brucia) che depaupera la foresta vergine e la sua biodiversità, contribuendo alla perdita di ossigeno e quindi all’innalzamento della temperatura globale.

Per il 2018 le principali azioni VIS si concentreranno nell’avvio dei due corsi in agricoltura biologica rimanenti, con i quali raggiungeremo il numero totale dei beneficiari del progetto (130) e ci sarà l’avvio del sostegno con il **microcredito** ai migliori progetti presentati dai corsisti. Alcuni di essi vedranno il finanziamento delle *greenhouse* il che permetterà di divulgare poco a poco questa nuova, sostenibile e redditizia metodologia agricola in Brong Ahafo Region.

STORIE DAL CAMPO - GHANA

“Nessuno si alza la mattina e va a lavorare senza aver mangiato... e per poter mangiare abbiamo bisogno di coltivare la nostra terra!”

Il mio nome è Justice Bae, ho 33 anni e vengo da Drobo, un villaggio nella regione del Brong Ahafo, al confine con la Costa d’Avorio. Sono il terzo di sei fratelli. Ho frequentato la scuola elementare – fino alla classe sesta – ma ho poi dovuto lasciare la scuola per occuparmi della mia famiglia. Mi sono così trasferito con un mio zio nella città di Sefwi, nella Western Region, per lavorare e mettere da parte soldi per mantenere gli altri miei fratelli.

Fortunatamente sono riuscito a tornare a scuola nell’anno 1999 e ho completato la scuola media alla Yawamatwa D/C School di Berekum. Finiti gli studi ho deciso di imparare un mestiere e ho iniziato come carpentiere. Per un anno ho fatto l’apprendista carpentiere e sono riuscito a mettere da parte un po’ di soldi. Non vedevo però molto futuro in Ghana, perché **il lavoro scarseggiava e come apprendista guadagnavo pochissimo**. Per questo, insieme ad alcuni amici, ho deciso di tentare la fortuna altrove e siamo **partiti per la Libia**. Da Berekum tantissimi giovani partono per la Libia sulla via del deserto e così abbiamo fatto anche noi.

L'esperienza in Libia è stata drammatica, sono stato **rinchiuso in un centro di detenzione** per 4 mesi e 2 settimane, in condizioni che non voglio descrivere. Ho capito che in Libia non avrei avuto nessuna opportunità di lavorare e guadagnare soldi, così ho deciso di tornare in Ghana. Nel frattempo mia madre si era gravemente ammalata e aveva bisogno di assistenza.

Adesso **vivo a Berekum con mia moglie e i miei tre figli**. Ho una piantagione di cacao e da qualche tempo mi occupo di agricoltura, ma il prodotto che ne ricavo mi basta appena per mantenere la mia famiglia.

L'anno scorso sono venuto a conoscenza del **corso di agricoltura sostenibile e coltivazione in serra** organizzato dal Don Bosco a Sunyani. Ho passato le selezioni e sono potuto così entrare a far parte del primo gruppo di studenti del corso. All'inizio l'ho trovato molto difficile, ma gli insegnanti e tecnici ci hanno seguito attentamente per tutti e tre i mesi di corso. Il corso mi è piaciuto molto e l'ho trovato molto utile, ho imparato nuove tecniche che spero di riuscire a mettere in pratica e tramandare ai miei figli. Soprattutto **ho imparato che l'agricoltura deve essere valorizzata di più**.

Il mio obiettivo infatti è quello di continuare a lavorare nel settore agricolo e di riuscire a mettere in piedi una piccola *farm*, fattoria.

SENEGAL

Capitale: Dakar

Popolazione: 15.100.000 abitanti

Tasso di povertà: 38%

Indice di sviluppo umano: 0.494 (162° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 2.250 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2016

Anno riconoscimento governativo: 2017

Operatori espatriati: 3

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 314.657

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da soggetti pubblici		
Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda	282.771	AICS/MAECI
Progetti SaD		
Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale	3.200	Donatori privati
Progetti SaM		
Costruzione scuola professionale a Dakar e macchinari per laboratori al centro Don Bosco di Thiès	28.609	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	77	Donatori privati

La presenza del VIS in Senegal risale al 2016 inizialmente come supporto all'Ispettorica salesiana Africa Francofona Occidentale (AFO) e nell'ambito del programma "Stop Tratta" lanciato in collaborazione con Missioni Don Bosco.

Dal punto di vista settoriale si tratta di un Paese particolarmente rilevante per le questioni di **migrazioni e sviluppo** oltre che nell'ambito della **formazione tecnico-professionale**.

Infatti, la **formazione professionale e la riduzione dei flussi di migrazione irregolare sono i principali settori di intervento sui quali nel 2017 si sono incentrate le nostre attività**.

L'obiettivo è stato quello di creare un collegamento tra la formazione professionale e le tematiche legate alle migrazioni. Questo processo di inserimento delle dinamiche formative e della promozione socio-lavorativa all'interno dei programmi di sviluppo e riduzione dell'immigrazione irregolare rappresenta un elemento innovativo nella gestione delle dinamiche migratorie.

Il nostro impegno alla **lotta contro la immigrazione irregolare** nonché alla promozione dello sviluppo locale è stato portato avanti prevalentemente con il progetto "Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda" finanziato dall'AICS di Dakar.

Il progetto ha contribuito ad avviare processi per la creazione di impresa o per l'autoimpiego di giovani e donne come alternativa consapevole e credibile alla migrazione irregolare, attraverso la creazione di conoscenze, competenze professionali e incentivi di *start up*. 232 giovani migranti di ritorno o possibili candidati alla migrazione provenienti dai comuni di Tambacounda, Goudiry, Macakoulibantan e Missirah sono stati destinatari di una formazione professionalizzante, nello specifico riparazione impianti fotovoltaici, elettromeccanica, scuola-guida, informatica riparazione software e hardware. Il 41% di questi è stato inserito in un'impresa artigianale come apprendista o ha avviato un'attività autonoma.

Nel distretto di Goudiry gruppi di giovani e donne sono stati supportati nell'avvio di microimprese afferenti all'intera catena delle filiere agricole, forestali e pastorali valorizzando l'agrodiversità e la compatibilità climatica. 61 giovani sono stati formati e assistiti nella creazione di sei microimprese agrosilvopastorali. Oltre 120 donne hanno iniziato attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli tese ad aumentarne i redditi.

Nelle comunità rurali dei comuni di Tambacounda, Goudiry, Macakoulibantan e Missirah è stata condotta una campagna di prossimità attraverso attività di animazione e sensibilizzazione. Nello specifico, sono stati realizzati quattro eventi musicali e ventidue eventi di teatro-forum che hanno raggiunto 8.100 spettatori. Sono state mandate in onda cinque trasmissioni radiofoniche in forma di *talk-show* della durata di 30 minuti ciascuna da due diverse stazioni radio di Tambacounda e Goudiry fra maggio e agosto 2017. Tre spot educativi della durata compresa fra i 2 a 4 minuti sono stati trasmessi da quattro stazioni radio locali da aprile fino alla fine del progetto in agosto, riscuotendo grande successo. Contestualmente, sono stati effettuati 61 *incontri* comunitari, 318 incontri porta a porta e 15 nelle scuole di primo e secondo grado che hanno coinvolto tra le 10.400 e 12.400 persone.

Nel 2018 il VIS continuerà ed **espanderà il lavoro intrapreso nel Paese attraverso il nuovo progetto di sviluppo finanziato dall'AICS** "Vivre et réussir chez moi!". Con questo nuovo intervento continueremo a sostenere le competenze tecnico-professionale di giovani e donne potenziali migranti e migranti di ritorno in relazione alla domanda del mercato del lavoro locale e nazionale, oltre l'occupazione giovanile e delle donne tramite interventi di supporto allo sviluppo di attività generatrici di reddito e improntate allo sviluppo sostenibile.

AMERICA LATINA

BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 38,6%

Indice di sviluppo umano: 0,674 (118° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 6.155 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2003

Anno riconoscimento governativo: 2013

NEL 2017

Operatori espatriati: 3

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 6

Corpi Civili di Pace: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 315.123

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	23.436	CEI 8x1000
Potenziamento corsi di informatica	1.095	Donatori privati
Progetti SaD		
Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra	6.788	Donatori privati
Progetti SaM		
Missione salesiana di Cochabamba Independencia - padre Tomás Mamani		Donatori privati
Missione salesiana di Cochabamba - Kami - padre Serafino Chiesa	253.045	
Sostegno per i bambini presso il centro San José a Montero		
Altre spese per gestione Paese	30.759	Donatori privati

Il principale settore d'intervento del VIS in Bolivia è il *Child and Youth Protection*. Non potrebbe essere altrimenti: il **31% della popolazione ha meno di 16 anni**, metà della gioventù boliviana è vittima di violenza, l'unica forma di protezione è il ricorso automatico e prolungato a centri di accoglienza, con scarse possibilità di rientro in famiglia, sia essa quella di origine, ampliata (zii, nonni, ecc.) o adottiva. Raggiunti i 18 anni questi ragazzi debbono uscire dal sistema di protezione per "cavarsela da soli". Tutti i nostri interventi sono a supporto della missione salesiana per l'educazione dei giovani che vivono in condizioni di disagio sociale e povertà.

Nel 2017 il VIS è intervenuto attraverso il progetto "D.A.I. Bolivia – Diritto All'Infanzia in Bolivia", cofinanziato dalla CEI 8x1000. Grazie al progetto, solo nel corso del 2017 oltre 1.300 adolescenti appartenenti alla rete di scuole salesiane denominata "Escuelas Populares de Don Bosco" hanno partecipato a un percorso formativo per **leader studenteschi**. Costoro sono stati protagonisti di 42 iniziative educative concepite e gestite dagli stessi adolescenti, realizzate all'interno delle unità educative di provenienza. I progetti hanno trattato tematiche quali: comunicazione assertiva, gestione dei conflitti, prevenzione della violenza, diritto ad un ambiente salubre, partecipazione giovanile, educazione di qualità. Inoltre tredici adolescenti appartenenti alla "Rete contro la violenza sessuale nei confronti di bambini/e e adolescenti" di Cochabamba hanno realizzato attività educative finalizzate a prevenire la violenza sessuale a favore di 50 studenti, mentre una scuola di Santa Cruz ha elaborato un piano di prevenzione della violenza in ambito scolastico con la partecipazione di 350 persone tra studenti, docenti e genitori.

Il progetto si è concluso con due seminari di presentazione di una pubblicazione scritta a più mani dal titolo: "Sistema Preventivo di Don Bosco e diritti umani in Bolivia. Lezioni apprese attraverso il progetto D.A.I. Bolivia: dove stiamo andando".

Un progetto degno di nota è stato avviato ad ottobre grazie al cofinanziamento concesso da UNICEF Bolivia e AICS/MAECI La Paz al nostro partner locale OFPROBOL - Oficina de Proyectos para Bolivia. Insieme a OFPROBOL, UNICEF Bolivia e Caritas stiamo promuovendo il diritto del bambino a vivere in famiglia attraverso processi formativi per operatori del sociale, interventi di reintegrazione familiare di bambini e di reinserimento socio-lavorativo di ragazzi che vivono in centri di accoglienza pubblici e privati.

Nel 2017 è proseguito l'intervento a sostegno del Progetto Don Bosco Santa Cruz, una rete di centri di accoglienza per ragazzi in situazione di strada, vittime di violenza o abbandonati, grazie ad una forte presenza di espatriati VIS: un educatore, sei ragazzi in servizio civile, cui si è aggiunto un intervento di prevenzione della violenza e gestione dei conflitti da parte dei corpi civili di pace. È inoltre proseguito il progetto di educazione informatica a favore degli adolescenti di quest'opera salesiana, iniziativa cofinanziata dalla STMicronics Foundation.

Il secondo settore d'intervento è "educativo e formativo". Insieme alla ONG salesiana-boliviana OFPROBOL, all'Università Salesiana, alla Rete nazionale di difesa dei diritti dei bambini/adolescenti in situazione di strada e UNICEF Bolivia, abbiamo gestito un master a favore di cinquanta educatori di strada.

Il terzo settore d'intervento si traduce nell'accompagnamento svolto dal VIS a favore della Congregazione Salesiana, di OFPROBOL, di Escuelas Populares de Don Bosco e dell'Università Salesiana nei loro rispettivi processi di pianificazione strategica. In questo ambito, VIS e Pastorale Giovanile Salesiana stanno promuovendo il volontariato giovanile grazie ad un finanziamento di Missioni Don Bosco di Torino.

Grazie a questi interventi, oggi i Salesiani in Bolivia hanno piani strategici in base ai quali orientare e valutare le loro decisioni di governo, hanno accesso a nuovi finanziatori, hanno avviato un difficile lavoro in rete con i servizi sociali pubblici e altri attori della società civile; gli interventi progettuali di OFPROBOL si basano su un approccio di diritti umani a favore di *target* di popolazione vulnerabile.

Nel 2018 puntiamo a rafforzare la nostra presenza in questi tre settori d'intervento.

HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,493 (163° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.657 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2010

Anno riconoscimento governativo: -

NEL 2017

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 5

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 412.202

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince.	47.936	CEI 8x1000
<i>DWA POU YOUN DEMEN MIYO!</i> – Intervento di protezione a favore di minori e giovani in situazione di strada e a rischio - Port au Prince	88.265	Caritas Italiana
Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port au Prince	89.561	Caritas Italiana
Supervisione tecnica dei lavori di costruzione della impresa selezionata dalle Petite Soeurs de l'Evangile di Père de Foucauld	2.368	Caritas Italiana
Altri interventi di sviluppo	597	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
<i>M'alez laKay mwen</i> – La mia casa sicura	126.501	Caritas Italiana

– Progetto di riabilitazione abitativa e di riduzione della vulnerabilità ai disastri ambientali

<i>STAND - UP!</i> - Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita	5.100	Caritas Italiana
<i>Leve Kampe!</i> Intervento di riduzione della povertà a favore delle famiglie più vulnerabili di Carrefour, Port au Prince	2.535	Caritas Italiana
Progetti aM		
Sostegno alle missioni	49.339	Donatori privati

Nel 2017 VIS ha realizzato interventi di *Child and Youth Protection*, *Inserimento Socio-Professionale* e *Emergenza*. I destinatari prioritari per il VIS sono i bambini/e, adolescenti e giovani vulnerabili, marginalizzati e/o a rischio di devianza, ma l'approccio che si promuove considera il minore/giovane come membro di una famiglia/comunità e quindi, le azioni spesso si rivolgono alle famiglie/comunità per ottenere un maggior impatto in termini di capacità di protezione.

Il VIS ha consolidato il partenariato con l'Istituto del benessere sociale e ricerca (IBESR) grazie alla sua presenza all'interno del GTPE (Gruppo di lavoro sulla protezione dell'infanzia) e con la Facoltà di Scienze Umane dell'Università Statale attraverso la Fondazione Rinaldi che ha firmato con questi enti due protocolli di partenariato. Continuiamo a sostenere il COTESR (Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada) che sta progressivamente strutturandosi.

Le azioni svolte nell'anno hanno riguardato:

Child and Youth Protection: a dicembre si è concluso il progetto per la protezione dei giovani in situazione di strada che ha potenziato gli interventi d'integrazione socio economica e reinserimento familiare per 40 giovani e le loro famiglie, formato l'équipe (17 operatori), sensibilizzato 150 famiglie e collocato in autonomia abitativa 8 giovani in situazione di rottura familiare con l'accompagnamento di educatori e psicologi.

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale: a luglio si è conclusa la 1° fase di ricostruzione del centro professionale *Lakou- ATC* per ragazzi/e in situazione di strada (250 beneficiari) e a novembre si è avviata la 2° fase della ricostruzione. È continuata la collaborazione con la sezione "Riduzione della violenza comunitaria" della MINUSTAH (Missione ONU di stabilizzazione di Haiti), che ha permesso di consolidare la strategia d'intervento per l'inserimento professionale basata su formazioni sulla ricerca del lavoro e imprenditoria, stage in aziende e auto-impiego per 108 giovani.

A novembre è stato avviato un nuovo progetto che permetterà di consolidare e potenziare l'intervento già in corso. Una prima azione in tal senso è stata l'integrazione dei moduli formativi sperimentati nel 2015 e 2016 sul rafforzamento delle competenze dei giovani nella ricerca dell'impiego.

Inoltre è stata distribuita all'opera Lakay-Lakou la guida educativa teorico-pratica rivolta agli educatori attivi nell'accompagnamento dei ragazzi in situazione di strada e sono state realizzate delle formazioni specifiche per gli operatori di Port au Prince.

Emergenza: a ottobre si sono conclusi gli interventi d'emergenza a seguito dell'uragano Matthew (2016) nel dipartimento sud che hanno riguardato sia interventi di riabilitazione abitativa che di riduzione della vulnerabilità ai disastri ambientali coinvolgendo 1.115 destinatari. Sono state ricostruite 4 abitazioni e 196 riparate, mentre 149 carpentieri sono stati formati attraverso dei *workshop* basati su una guida appositamente realizzata.

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo: nel 2017 si è giunti al termine del progetto "*Co-partners in development*" finanziato dalla Commissione Europea, ove il risultato più significativo ha riguardato il completamento dell'impostazione generale del piano strategico della Fondazione Rinaldi. Costituita nel 2009 dalla Congregazione Salesiana di Haiti, la Fondazione agisce quale ufficio di pianificazione e di sviluppo dei Salesiani nel Paese.

Per il 2018 si prevede di completare il centro professionale di Lakou, monitorare e rafforzare la strategia in atto per l'integrazione socio-professionale e lo sviluppo dell'auto-impiego, sostenere un processo di legittimazione della COTESR, ampliare i partenariati per una maggiore inclusione di beneficiari minori di 14 anni di sesso femminile, continuare l'accompagnamento della Fondazione Rinaldi nel settore delle costruzioni e del potenziamento delle capacità e di valutare i costi/benefici del riconoscimento giuridico del VIS in loco.

STORIA DAL CAMPO - HAITI

"Sono Jude. Ho un sogno. Si chiama vita"

Mi chiamo Jude, ho 22 anni e vivo a Port au Prince, la capitale d'Haiti. Non ho mai conosciuto mio papà perché, alla mia nascita, ha abbandonato me e mia mamma. Sono cresciuto in strada, con mia mamma che aveva dei problemi mentali in un quartiere molto povero nella periferia di Port au Prince.

Quando sono diventato un po' più grande, da adolescente, ho cominciato a trascorrere le mie giornate in strada con altri amici, occupavamo il nostro tempo lavando i vetri delle auto per guadagnare qualche soldo. È qui che ho incontrato e fatto amicizia con un educatore di Lakou-don Bosco che mi ha proposto di andare al centro di aggregazione dei Salesiani dove avrei potuto studiare, giocare, mangiare, riposarmi lontano dalla violenza e dall'insicurezza della strada.

Ho accettato di andare e restare nel centro, ma ho continuato a incontrare regolarmente mia mamma, il mio desiderio era di riuscire un giorno a prendermi di cura di lei. Dal centro di aggregazione sono poi passato alla comunità alloggio chiamata Lakay (in creolo significa "casa") dove ho imparato a leggere e scrivere, ho frequentato la scuola elementare fino alla settima classe e ho imparato un mestiere: oggi sono un falegname.

Gli educatori di Lakay mi hanno aiutato a trovare una famiglia di accoglienza dove ho potuto rimanere per circa 2 anni continuando a frequentare Lakay e dopo la formazione professionale gli stessi istruttori di Lakay mi hanno aiutato a trovare uno stage lavorativo in un laboratorio di falegnameria per un periodo di 3 mesi.

Durante questo periodo purtroppo mia mamma è morta. Ora vivo in un appartamento che la comunità alloggio Lakay ha affittato per me per un periodo di due anni, dove sono semi autonomo e gli psicologi ed educatori di Lakay mi vengono a far visita regolarmente.

Grazie allo stage ho potuto mostrare le mie capacità lavorative e il proprietario del laboratorio ha deciso di assumermi. Oggi quindi ho uno stipendio che mi permette di vivere e di pensare al mio avvenire, perché ho un sogno. Si chiama **vita**.

PERÙ

Capitale: Lima

Popolazione: 31.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 21,8%

Indice di sviluppo umano: 0,740 (87° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 11.295 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2006

Anno riconoscimento governativo: 2012

NEL 2017

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 138.548

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella cooperativa achuar <i>Shakaim</i> come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	93.547	CEI 8x1000
Altri interventi di sviluppo	15.000	Donatori Privati
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni di Pucallpa, Puerto Nuevo e Tara	30.000	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	6.069	Donatori privati

Il principale settore d'intervento del VIS in Perù è la **protezione dell'ambiente** attraverso un progetto di **sviluppo rurale a sostegno di una popolazione indigena dell'amazzonia peruviana**. Nel 2017 è infatti proseguito l'intervento avviato nel 2010 a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar - riunite nella cooperativa Shakaim - che vivono nella foresta amazzonica, attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali.

Questo progetto si integra con l'opera pastorale che i missionari salesiani portano avanti nella zona e si realizza attraverso un partenariato con la Fondazione Don Bosco Perù.

In questo contesto, nel 2017 è proseguito il progetto triennale cofinanziato dalla CEI 8xmille finalizzato al **consolidamento della cooperativa Shakaim a livello associativo, produttivo e commerciale**. Tale progetto ha consentito di rafforzare la filiera produttiva del sachá inchi e del cacao (produzione agricola) e di riprendere la produzione dell'olio di ungurahui (produzione forestale).

Nel 2017 si è intervenuti in **19 comunità Achuar**, coinvolgendo 144 produttori di sachá inchi, cacao e di ungurahui, con la finalità di **incrementare e migliorare la qualità della produzione** grazie a:

- frequenti **missioni di assistenza** da parte del coordinatore e dei tecnici di progetto ai produttori, distanti dalla base - il villaggio di S. Lorenzo situato nella provincia amazzonica del Datem del Marañón - anche 7 giorni di navigazione fluviale verso il confine con l'Ecuador
- **uso di concimi e fertilizzanti organici** per restituire produttività ai suoli impoveriti dalle coltivazioni e per combattere le malattie che colpiscono le piante
- **migliorie nelle tecniche di raccolta, essiccamento e stoccaggio**
- **acquisto di attrezzature e costruzione di un alloggio** per i soci produttori achuar a lato del centro di raccolta e trasformazione della cooperativa, situato in località S. Lorenzo

La buona gestione delle attività di progetto ha consentito di costruire rapporti di fiducia con i produttori, al contempo beneficiari e artefici del proprio sviluppo, organizzati come detto nella cooperativa *Shakaim*.

In generale, la tecnica di lavoro implementata è stata quella che si basa sulla metodologia "*campesino a campesino*", che implica una trasmissione di conoscenze ed esperienze orizzontale (promotore-produttore, entrambi Achuar, i primi beneficiari di formazioni *ad hoc*), così da **stimolare la partecipazione e l'assunzione di responsabilità**. In tal modo si è riusciti a rinnovare e stimolare l'entusiasmo dei beneficiari che stanno partecipando ai seminari di formazione e si stanno integrando nell'organizzazione e gestione della cooperativa.

Per ciò che concerne la vendita dei prodotti si è registrato un netto miglioramento attraverso la firma di un accordo commerciale con un'impresa locale che garantisce un prezzo minimo nell'acquisto del sachá inchi.

Nel maggio del 2017 i resti di **don Luigi Bolla**, primo missionario italiano salesiano con cui il VIS ha iniziato la progettualità qui descritta, sono stati riportati in terra achuar accompagnati da celebrazioni e feste. Attualmente è in corso la sua causa di beatificazione. Conosciuto come *Yankuam Juntia*, che significa "cammino del crepuscolo", il sacerdote ha operato per oltre 50 anni nella selva amazzonica peruviana nell'intento di evangelizzare e accompagnare lo sviluppo del popolo Achuar rispettando e valorizzando il bello della loro cultura

Per il 2018 ci proponiamo di: intensificare il lavoro di *institutional building* della cooperativa, ampliare e diversificare i canali di commercializzazione, migliorare qualità e quantità produttive delle tre filiere produttive.

MEDIO ORIENTE

PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 4.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 25,8%

Indice di sviluppo umano: 0,684 (114° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 5.256 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1986

Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina, 2009 in Israele

NEL 2017

Operatori espatriati: 4

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 4

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 2

Oneri sostenuti: € 802.520

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	552.391	AICS/MAECI
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	44.294	Provincia autonoma di Trento (PAT)
G.re.en Palestine: Promozione dello sviluppo economico in Palestina attraverso la diffusione delle energie rinnovabili	81.000	Regione Lombardia
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Organizzazione e avvio del master in <i>Governance e amministrazione del settore pubblico</i> - MGAPS - presso l'Università di Betlemme	51.566	CEI 8x1000
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove	59.278	Donatori Privati

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi		
Progetti SaD		
Progetto di sostegno della scuola tecnica salesiana	592	Donatori privati
Sostegno al centro artistico salesiano di Betlemme		
Altre spese per gestione Paese	13.400	Donatori privati

Nel corso del 2017 il VIS ha consolidato la **propria presenza in Palestina** grazie all'implementazione di una iniziativa multisettoriale che ha visto impegnato tutto lo staff in loco e parte dello staff della sede centrale. Il progetto, cofinanziato dall'AICS nel 2016 ha ottenuto il supporto anche della provincia autonoma di Trento e della regione Lombardia.

L'intervento ha come obiettivi:

- migliorare le pratiche di sostegno psicosociale per i minori affetti da stress post-traumatico, causato dalla situazione socio-politica
- rendere più efficiente il sistema della formazione professionale pubblica e privata palestinese ed estenderla a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente
- migliorare i redditi e la qualità della vita delle comunità *target*.

In seno alla seconda annualità di progetto si è quindi continuato a lavorare con il partner locale Guidance and Training centre (GTC) ai corsi di formazione per il personale di 11 scuole governative e della scuola tecnica salesiana di Betlemme (STS). La formazione dello staff delle scuole ha come obiettivo il trasferimento di tecniche e competenze atte all'individuazione e l'analisi di minori con difficoltà emozionali comportamentali e di apprendimento. Nel corso del 2017 sono stati formati 60 insegnanti e 11 assistenti sociali per le 12 scuole. Contestualmente, sono continuate le terapie di sostegno psicosociale diretto a 125 minori attraverso piani di trattamento individuali (PTI) e terapie di gruppo. Sono stati realizzati 35 incontri con i responsabili delle scuole per monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI; infine sono state assegnate 33 borse di studio ai ragazzi in trattamento per seguire i corsi di meccanica, elettronica, mecatronica, falegnameria, lavorazione del legno d'ulivo, della madreperla e della ceramica all'interno della STS.

Due impianti fotovoltaici sono stati installati con successo presso due scuole: hanno una potenza rispettivamente di 77,5 KW per la STS e di 30 KW per la scuola industriale di Deir Dibwan – Ramallah (DDIS).

Il VIS, attraverso la formazione svolta e la collaborazione diretta con la scuola industriale di Deir Dibwan, ha inoltre partecipato alle azioni per la definizione del curriculum formativo nel campo delle energie rinnovabili a livello nazionale.

Rispetto agli interventi di **alta formazione coordinati dal VIS presso l'Università di Betlemme**, nel 2017, 24 studenti hanno terminato il master in *International Cooperation and Development*

(MICAD) e 23 nuovi studenti lo hanno iniziato. Inoltre si è rafforzata la presenza del VIS presso l'Università di Betlemme: 19 studenti hanno portato a termine, con successo, la prima edizione dello *"Specialized Program in Governance and Administration in the Public Sector"* terminata a febbraio 2017.

Nel luglio 2017 il VIS, in collaborazione con ARCO e l'Università di Betlemme, ha organizzato la *Summer School "Monitoring & Evaluation and Impact Evaluation"* con l'adesione di 40 studenti, sia locali che internazionali.

Ad agosto del 2017 il VIS e l'Università di Betlemme hanno siglato un accordo di partenariato con il Prof. **Mohammad Yunus** (premio Nobel per la Pace 2006) volto all'apertura, a Betlemme, di uno **Yunus Social Business Centre** per promuovere nuovi approcci di sviluppo economico locali.

È stato condotto inoltre, in collaborazione con l'ufficio AICS di Gerusalemme, un approfondito studio di fattibilità volto a sostenere 4 scuole nell'area di Masafer Yatta, una delle zone più povere e maggiormente penalizzate a causa dell'occupazione israeliana.

Nel 2018 ci si concentrerà sulla realizzazione delle attività previste dai progetti AICS, PAT e regione Lombardia, ponendo l'accento sullo sviluppo delle energie rinnovabili e formalizzando i risultati ottenuti nel settore dello sviluppo psico-sociale attraverso la realizzazione di un manuale di intervento. Nuove progettualità potrebbero svilupparsi nell'ambito del *social business* e dello sviluppo locale delle comunità, oltre che nel settore *Child and Youth Protection* e Educazione inclusiva.

STORIA DAL CAMPO - PALESTINA

"Il VIS, l'Università di Betlemme e il MICAD mi hanno insegnato che solo il cielo è il nostro limite"

La vita non è un viaggio per ritrovare noi stessi, ma piuttosto una fabbrica per reinventarsi e realizzarsi. Se usiamo le corrette quantità di ingredienti e ci manteniamo concentrati mentre lavoriamo sodo, finiremo per avere la migliore produzione possibile a prescindere da quelle condizioni che per loro natura sono inconfutabili.

Per me, l'educazione è l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo di ogni persona e la conoscenza è lo strumento magico di supporto. Se potessimo afferrare questi due elementi dalle risorse ideali, il nostro prodotto brillerebbe luminoso nei cieli. Ho fatto la scelta migliore della mia vita considerando il MICAD come coronamento del mio percorso educativo, e credo anche che le mie qualità non sarebbero potute emergere senza l'aiuto del VIS e dell'Università di Betlemme, che considero come una casa di conoscenza infinita che ha aperto il mio cammino verso il successo dal primo giorno in cui sono entrata, fino ad oggi.

Nel luglio 2008, ho iniziato il mio percorso di studi di laurea in contabilità presso questa stessa straordinaria Università, che mi ha fornito tutte le opportunità per affinare le mie capacità intellettuali e orientarmi verso il futuro. A luglio 2012 ho ottenuto il diploma di laurea e, immediatamente nel mese successivo, ho fatto domanda per iscrivermi al **master in cooperazione internazionale allo sviluppo** (MICAD). In quel momento ho pensato che frequentare il MICAD avrebbe accresciuto e migliorato di molto le mie capacità personali e professionali e mi sarebbe stato utile per trovare un lavoro in futuro.

La mia vita professionale è iniziata lavorando come contabile presso una società locale di Betlemme, per poi essere promossa a capo del dipartimento di contabilità. Questa esperienza si è conclusa quando ho deciso di andare alla ricerca di qualcosa che si avvicinasse di più al raggiungimento delle mie ambizioni personali.

La mia successiva occupazione è stata all'interno dell'associazione "Yes Theatre", dove tutt'ora lavoro, e dove gestisco un'impresa sociale, con le sue relative attività teatrali di burattini, didattiche e comunitarie. Il programma *Puppets for Kids* offre interventi di supporto psico-sociale personalizzati per le comunità locali e inoltre contribuisce all'*empowerment* e alla moltiplicazione delle competenze di insegnanti e studenti. La **principale sfida** che ho affrontato, in questa nuova professione, è stata **raggiungere i beneficiari nelle aree più vulnerabili della Cisgiordania**, in cui le famiglie palestinesi sono private quotidianamente dei loro diritti umani di base e non hanno accesso all'istruzione e al gioco. Ho lavorato in stretto contatto con il mio gruppo di lavoro per la creazione di un teatro mobile che consentisse di raggiungere la più alta percentuale di persone che vivono in queste aree palestinesi emarginate.

Affrontare gli inevitabili alti e bassi dell'imprenditorialità può essere una sfida difficile. Quindi, per aiutare me stessa e il mio gruppo a creare la giusta mentalità per il successo, sono stata fortemente influenzata da ciò che ho imparato al MICAD. Gestire un'impresa in Palestina, nonostante tutte le difficoltà che la circondano, è un'esperienza davvero unica soprattutto per la presenza di un gruppo speciale come quello con cui lavoro e un'organizzazione madre dedicata a gestire ogni piccolo dettaglio. Apprezzo molto il fatto che l'educazione e la conoscenza imprenditoriale e di sviluppo non si fermino in classe, ma continuino per tutta la vita. Sento che frequentare il MICAD mi ha lasciato molto, riuscendo a bilanciare l'acquisizione di un bagaglio teorico con l'esperienza pratica nel mondo reale, grazie alle lezioni di professori dotati di grande intelligenza e esperienze concrete, e infine grazie a colleghi molto bravi e appassionati.

Lentamente e attentamente, sto costruendo il mio futuro, un passo dopo l'altro. Sto lavorando duramente per trasformare quella che sono oggi per diventare un'agente di cambiamento efficace per la mia società, una fonte di ispirazione per i giovani palestinesi e una sensibilizzatrice per il futuro governo palestinese, per un Parlamento palestinese, per le ONG giovanili, per i donatori e per le comunità locali, al fine di creare una seria cooperazione globale per sviluppare e aiutare la gioventù palestinese. **Il VIS, l'Università di Betlemme e il MICAD mi hanno insegnato che solo il cielo è il nostro limite.** Inizialmente pensavo che frequentare questo percorso di studi avrebbe potuto fornirmi una carta vincente da giocare nella mia vita, ma alla fine ho scoperto che era la via segreta per raggiungere l'eccellenza.

EUROPA

ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 2.900.000 abitanti

Tasso di povertà: 7,2%

Indice di sviluppo umano: 0,764 (75° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 10.252 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1994

Anno riconoscimento governativo: 2002

NEL 2017

Operatori espatriati: 3

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Oneri sostenuti: € 355.060

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
<i>Bukë, kripë e zemër</i> : cibo, tradizione e cultura. Processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e del sud dell'Albania –	262.731	AICS/MAECI
ESSEDRA – <i>Environmentally Sustainable Socio-Economic Development of Rural Areas</i>	5.965	Commissione Europea
Modello di sviluppo rurale sostenibile	49.371	Governo albanese
<i>Involve me and I learn</i> - Coinvolgimi e io imparo	6.932	Governo albanese
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Sostegno allo sviluppo delle comunità locali di Malesi e Madhe	21.724	Donatori privati
Progetto musicale giovani Shkrel e ristrutturazione centri sanitari		
Altre spese per gestione Paese	8.337	Donatori privati

Il 2017 è stato un anno sia di transizione che di conferme per il VIS in Albania, con la conclusione di un importante progetto nel nord e sud del Paese e l'impegno dell'intero staff nella preparazione di nuove proposte.

Si sono create nuove dinamiche di collaborazione con la sede AICS di Tirana, grazie alla costituzione di una tavola di coordinamento delle ONG italiane per favorire lo scambio d'informazioni e l'organizzazione di proposte comuni sui principali ambiti d'intervento: sviluppo rurale, formazione professionale, ambiente ed economia sociale. A ciò si è aggiunto anche il rinnovato impegno del Governo albanese per quanto riguarda il supporto allo sviluppo delle zone rurali e più marginalizzate.

Il VIS quindi si è trovato in prima linea per quanto riguarda le priorità sia governative sia della cooperazione italiana e ha affermato il proprio ruolo guida nell'ambito dello sviluppo rurale integrato, con particolare riferimento all'applicazione concreta dell'approccio LEADER (*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale - Collegamento tra azioni volte allo sviluppo delle economie rurali*).

Tale ruolo si è concretizzato nelle seguenti azioni.

A) Progetto ***Bukë, Kripë e Zemër***

Nella prima metà del 2017 si è proseguito l'intervento con l'obiettivo di migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione nel distretto di Malesi e Madhe. In particolare è stato realizzato:

1. **Erogazione di microcredito:** 254 crediti nel nord prevalentemente nel settore agricolo, zootecnico, pastorale e turistico (l'attività è proseguita anche a termine del progetto grazie ad un accordo sul riutilizzo del fondo rotativo di credito)
2. **Erogazione di minigrant** per supportare l'avvio di piccole attività economiche: 5 *minigrant* approvati ed erogati al nord
3. **Supporto ad attività comunitarie** quali il completamento della ricostruzione di un centro sanitario e di una scuola elementare, oltre che il sostegno alle infrastrutture turistiche dell'area di Malesi e Madhe
4. **Realizzazione di un'autovalutazione partecipativa**
5. **Organizzazione di una conferenza finale**

B) Progetto ***Modello di sviluppo rurale sostenibile***

Nel 2017 è continuata la **costruzione del centro di raccolta** per frutta e verdura della municipalità di Cerrik (centro Albania), inaugurato a maggio, e le attività di formazione degli agricoltori locali e di **costituzione della locale associazione**.

C) Progetto ***Involve me and I learn***

Questo progetto ha presentato alcune difficoltà procedurali legate all'inesperienza dell'ente esecutore del progetto (la municipalità di Malesi e Madhe), costringendo il VIS ad anticipare le risorse finanziarie relative a trasporti locali e personale. Nonostante ciò è iniziata la **ricostruzione della scuola superiore di Koplik**, che terminerà nella prima metà del 2018.

D) Creazione e coordinamento del ***Forum delle OSC in Malesi e Madhe***

Con il supporto dell'ufficio per l'assistenza tecnica alle OSC offerto dall'Unione Europea, si è creato il primo forum delle OSC in ambito rurale per l'Albania, di cui il VIS Albania è coordinatore.

E) Partecipazione al **primo Parlamento rurale albanese**

F) Sensibilizzazione per la costituzione **del Gruppo di azione locale (GAL) di Malesi e Madhe**. Lo staff ha effettuato incontri comunitari per avviare azioni di sensibilizzazione per la costituzione di un GAL, formalizzando così una metodologia già applicata in concreto nella zona negli anni precedenti.

G) **Attività di visibilità e promozione territoriale**

Le metodologie partecipative e di scambio tra gli *stakeholder* continuano a essere innovative e a produrre un forte senso di appartenenza agli interventi proposti dal VIS in Albania, che ha cercato di mantenere costante la propria presenza sul territorio.

Punto di debolezza nel 2017 è stata la non corrispondenza tra il notevole impegno richiesto allo staff VIS in Albania da varie istituzioni e donatori e l'effettiva disponibilità finanziaria a mantenere a pieno regime la struttura, dovuto alla conclusione del progetto *Bukë, Kripë e Zemër*. Nel 2017 sono state studiate e presentate tre nuove proposte all'AICS e alla delegazione della UE in Albania, tutte approvate e in avvio nel 2018 negli ambiti dello sviluppo rurale, rafforzamento degli attori locali e protezione ambientale.

PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI DI SVILUPPO LOCALE SALESIANI – PDO

Area geografica: Paesi ACP - Africa - Caraibi - Pacifico

36 Paesi coinvolti: 2 Paesi dei Caraibi (Repubblica Dominicana e Haiti) e 34 Paesi africani (Senegal, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Benin, Togo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Gabon, Camerun, Congo Brazzaville, Burundi, Rwanda, Uganda, Tanzania, Kenya, Sierra Leone, Ghana, Liberia, Nigeria, Sud Africa, Lesotho, Swaziland, Sudan, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe, Madagascar, Angola, Mozambico, Etiopia, R.D. Congo, Mauritius).

Anno avvio attività: 2014

Durata del progetto: 4 anni

Operatori espatriati: 3

Oneri sostenuti: € 490.204

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEI PAESI

Capacity building e rafforzamento attori e partner locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Promozione e protezione dei diritti umani

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
<i>Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries</i>	455.608	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
<i>Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries</i>	34.596	Donatori privati

Il progetto “*Co-partners in development*”, intende contribuire al raggiungimento dell’obiettivo posto dalla Famiglia Salesiana (*roadmap* del 2015) di sviluppare e/o rafforzare gli uffici di pianificazione e sviluppo, chiamati PDO (*Planning/Project and Development Office*), dei Salesiani in 36 Paesi dell’Africa e dei Caraibi. Più volte i Salesiani hanno affermato che il PDO deve svolgere un ruolo centrale in ogni Ispettorìa, per mettere in atto strategie educative e formative salesiane (POI e PEPS) finalizzate alla riduzione della povertà e rivolte in particolare ai giovani più emarginati. Tali strategie devono essere improntate all’efficacia dello sviluppo (trasparenza, *accountability*, *networking*), costruite utilizzando un approccio olistico basato sui diritti umani e teso a garantire una piena e significativa partecipazione dei beneficiari al processo di sviluppo stesso.

Il progetto è implementato dal VIS; tuttavia già dai suoi primi passi ha visto il coinvolgimento di tutti i membri del Don Bosco Network, dei partner salesiani nelle 14 Ispettorie coinvolte e, soprattutto, dei Consiglieri Generali della Congregazione interessati dal programma. Il progetto rappresenta in tal senso uno strumento concreto che il VIS intende mettere a disposizione della Famiglia Salesiana per raggiungere l'obiettivo ambizioso, fissato già a partire dal 2011 al meeting internazionale di Hyderabad, di sviluppare i PDO e renderli agenti di sviluppo integrale e parte integrante della struttura salesiana di animazione e governo voluta dall'Ispettorato di riferimento.

L'intervento è previsto concludersi nel 2018 con importanti eventi internazionali e la produzione di materiali e documenti (linee guida, strumenti, ecc.) che costituiranno la sintesi di tale esperienza pluriennale. Nel prossimo bilancio sociale saranno delineate le risultanze finali del programma e le sue prospettive.

DIMENSIONE ECONOMICA

DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2017, in comparazione con l'anno precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2017 revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltretutto dal Collegio dei revisori nel corso della normale attività statutariamente prevista.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, correlato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare il sito istituzionale alla pagina <http://www.volint.it/vis/bilancio>.

Si rileva che, a differenza dei dati presentati nelle sezioni precedenti "Modalità e strumenti di azione del VIS" e "Azione del VIS nel mondo", le informazioni economiche di seguito evidenziate sono state estrapolate dal bilancio d'esercizio al 31/12/2017, redatto in base al principio di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è adottato un diverso sistema di contabilizzazione di oneri e proventi riferibili alle "Attività tipiche" e alle "Attività promozionali e di raccolta fondi". Mantenendo il principio di correlazione tra oneri sostenuti e proventi corrispondenti, si è provveduto alla creazione di appositi fondi patrimoniali, procedendo allo storno delle poste di "Risconti passivi", createsi nell'anno precedente; tali voci, a partire da quest'anno, evidenziano nello stato patrimoniale sez. passività gli accantonamenti per progetti e per donazioni. Per effetto di questo sistema di rilevazione delle poste suddette, nel conto economico si evidenziano due nuove voci per ogni sezione di attività, relativamente ai fondi per progetti e donazioni: la voce di costo "accantonamento", tramite la quale si provvede contabilmente a inviare al fondo di competenza il provento realizzato, e la voce "utilizzo fondi", voce di ricavo con la quale si preleva dal fondo la somma necessaria alla copertura degli oneri sostenuti.

In relazione a ciò, il dato evidenziato relativo ai proventi sopracitati non è immediatamente comparabile con quello dell'anno precedente e deve essere sottoposto a riclassificazione. A partire dall'esercizio 2018, in presenza di esercizi con dati omogenei, tale confrontabilità sarà nuovamente possibile. Tale modifica, di natura esclusivamente contabile, è stata effettuata in deroga a quanto previsto dall'art. 2423 bis C.C. e principio OIC n. 11; essa permetterà di ottenere una migliore leggibilità del documento di bilancio, oltre a consentire un migliore controllo di gestione in corso d'anno e non ha in ogni caso inciso sulla situazione economico-finanziaria dell'ente.

QUADRO DI INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono realizzati proventi e oneri per € 9.204.034, realizzando un sostanziale pareggio di bilancio. Come si diceva in premessa del presente documento, tali importi non sono confrontabili con i dati dell'esercizio precedente, avendo adottato un diverso sistema di contabilizzazione, che non rende omogenei i dati. Sarà possibile operare questo confronto nuovamente a partire dall'esercizio 2018, rapportandolo ai dati del bilancio 2017.

Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali

CONTO ECONOMICO	2017	2016
GESTIONE CARATTERISTICA		
PROVENTI DA ATTIVITA' TIPICHE	7.197.057	6.568.796
ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE	- 8.091.808	- 8.185.021
UTILIZZO FONDI	7.434.108	
ACCANTONAMENTO AI FONDI	- 6.582.764	
Saldo gestione Attività Tipica	- 43.407	- 1.616.225
PROVENTI DA ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	2.407.188	2.793.447
ONERI DA ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	- 252.424	- 515.729
UTILIZZO FONDI	69.630	-
ACCANTONAMENTO AI FONDI	- 1.674.284	-
Saldo gestione Attività Promozionale e di Raccolta Fondi	550.109	2.277.718
SALDO GESTIONE CARATTERISTICA	506.702	661.493
GESTIONE ATTIVITA' ACCESSORIE		
PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	259.830	243.978
ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	- 330.740	- 330.491
UTILIZZO FONDI	26.031	
ACCANTONAMENTO AI FONDI	- 34.200	
Saldo gestione Attività Accessorie	- 79.079	- 86.513
ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	5.990	6.898
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	- 16.730	- 25.515
Saldo Gestione Attività Finanziarie e Patrimoniali	- 10.741	- 18.617
GESTIONE STRAORDINARIA		
PROVENTI STRAORDINARI	95.449	80.723
ONERI STRAORDINARI	- 19.844	- 94.970
Saldo Gestione Straordinaria	75.605	- 14.248
ONERI DA ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE	- 459.437	- 500.354
IMPOSTE D'ESERCIZIO	- 33.051	- 38.431
Risultato di esercizio	- 0	3.329

Nella **gestione caratteristica** sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia quelli inerenti le attività promozionali e alla raccolta fondi. Mentre i primi sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, i secondi sono realizzati con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, le attività di educazione allo sviluppo ecc. Tra le

attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al SaD e al SaM. Ciò in quanto, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate. Complessivamente il dato relativo al **saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 506.702**, in diminuzione rispetto all'anno precedente per **€ 154.791**.

Per quanto riguarda le **attività accessorie**, le principali voci di proventi e di oneri sono da ascrivere alla gestione dei volontari sulla base della convenzione in essere con Caritas Italiana. Altri costi rilevanti sono da imputare per € 45.002 alle quote di adesione ai diversi *network* ai quali il VIS partecipa, principalmente AGIRE, CINI e DBN.

Il saldo delle **attività finanziarie** presenta quest'anno un saldo negativo di € 10.741, in diminuzione di € 7.876 rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto a differenze di cambio su trasferimenti fondi all'estero e commissioni bancarie sugli stessi.

La **gestione straordinaria** realizza invece un saldo positivo di € 75.605, con una differenza in aumento rispetto al 2016 di € 89.853. I proventi di natura straordinaria ammontano a € 95.449, nei quali possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo, per un importo di € 60.000, mentre la restante parte è da individuare nella chiusura di un debito pregresso ormai prescritto nei confronti di una compagnia telefonica.

Per la parte relativa agli oneri straordinari, per un totale di € 19.844, la somma di € 9.265 è dovuta principalmente a operazioni contabili di riallineamento saldi della gestione di un lascito e per € 6.475 per utenze arretrate richieste dall'ente gestore del comprensorio in cui il VIS è situato.

Gli **oneri di supporto generale, per un importo di € 459.437**, sono in lieve diminuzione. Essi comprendono principalmente le voci riferibili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 172.181, per il funzionamento degli organi politici per € 125.605 e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 247.793.

Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 32.262.

PROVENIENZA DEI PROVENTI

Come si evince dal grafico seguente, **i proventi ascrivibili a fonti di natura privata rimangono prevalenti rispetto ai fondi pubblici** anche nel 2017.



Circa il *trend* dei principali donatori istituzionali, l'esercizio 2017 si presenta come un anno di transizione durante il quale alcuni importanti interventi sono stati realizzati e/o portati a conclusione, mentre numerosi nuovi programmi sono stati approvati ma avranno manifestazione economica a partire dal 2018 e negli anni successivi. In particolare:

- ~ i proventi dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) hanno registrato un lieve aumento per la prosecuzione e termine di tre progetti promossi di grandi dimensioni (Albania, Etiopia e Palestina) e di interventi di emergenza finanziati con fondi in loco. Per il prossimo esercizio si prevede un aumento dei proventi da tale fonte, determinato dall'avvio di nuovi programmi in Albania, Etiopia, Senegal e Palestina, finanziati sia dalla sede centrale che dagli uffici locali dell'Agenzia
- ~ i proventi dalla Commissione Europea nel 2017 sono aumentati a motivo della realizzazione di due progetti in Burundi e Rep. Dem. del Congo e del programma di rafforzamento dei PDO nei Paesi ACP. Nel 2018 saranno avviati due nuovi interventi in Angola e Albania
- ~ in lieve diminuzione il flusso dei proventi da altri enti pubblici (in particolare dalla cooperazione decentrata) e dall'8x1000 statale
- ~ l'apporto da organizzazioni internazionali e altre agenzie di cooperazione è aumentato in ragione della prosecuzione di un progetto finanziato con il contributo dell'Agenzia francese (AFD) in Burundi e di interventi in Albania e in Eritrea

Per quanto riguarda i fondi di provenienza privata, nel 2017 si evidenzia in valore assoluto un calo nel totale dei proventi e in particolare:

- ~ una diminuzione dei fondi ricevuti e impiegati dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana, a motivo della chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni passati. Per il 2018 si profila un aumento delle risorse da tale fonte a motivo di nuovi programmi approvati in Africa occidentale e ad Haiti

- ~ una flessione dei proventi da fondazioni private, contratti e accordi con partner e terzi a causa della chiusura di specifiche iniziative
- ~ le erogazioni liberali da raccolta fondi da aziende, individui e formazioni sociali sono state in calo per l'esaurimento dei fondi ascrivibili al "canale" costituito dal VIS-Lombardia, determinata dalla decisione dell'Ispettorica Lombardo Emiliana di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla sede di Milano su quest'ente e non più sul VIS. I proventi procacciati direttamente dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da una generalizzata stabilità; a questi si sono aggiunte le risorse derivanti dal partenariato instaurato tra il VIS e Missioni Don Bosco nell'ambito di una più ampia collaborazione orientata a favore delle missioni salesiane
- ~ nel 2017 si sono mantenuti stabili i proventi da attività di natura accessoria.

PROVENTI PER FONTI DI PROVENIENZA E/O NATURA	2017	2016	Variazione dal 2016	
<i>FONTI PUBBLICHE (da attività tipiche)</i>				
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	2.469.533	2.323.002	146.530	6,3%
Commissione Europea	965.658	744.621	221.036	29,7%
Presidenza del Consiglio e altri Ministeri	157.436	65.347	92.088	100,0%
Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata)	125.294	142.667	- 17.373	-12,2%
Organizzazioni internazionali e agenzie di cooperazione di altri Stati	191.481	78.348	113.133	144,4%
A) Totale fonti pubbliche	3.909.401	3.353.986	555.415	16,6%
<i>FONTI PRIVATE (da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi, finanziari e straordinari)</i>				
8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana	730.287	917.930	- 187.643	-20,4%
Caritas Italiana	392.090	248.268	143.822	57,9%
Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.), contratti e accordi	759.459	1.622.145	- 862.687	-53,2%
Erogazioni liberali da privati	3.060.223	3.220.212	- 159.989	-5,0%
Sostegno volontari e operatori nei PVS per attività di altri enti	251.136	243.679	7.457	3,1%
Proventi finanziari e straordinari	101.439	87.620	13.819	15,8%
B) Totale fonti private	5.294.633	6.339.855	- 1.045.221	-16,5%
TOTALE GENERALE	9.204.034	9.693.840	- 489.806	-5,1%

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER CONTINENTE

AREA	Oneri sostenuti 2017	% su totale 2017	Variazione % rispetto al 2016	N. Paesi 2017
▼ ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE	- 8.091.808	100,0%	-1,1%	
AFRICA	- 4.496.272	55,6%	3,4%	23
AMERICA LATINA	- 1.167.655	14,4%	9,9%	15
ASIA E OCEANIA	- 252.729	3,1%	84,5%	10
MEDIO ORIENTE	- 859.350	10,6%	55,0%	4
EUROPA + ATTIVITA' ITALIA	- 1.315.801	16,3%	-36,8%	2
Totale complessivo	- 8.091.808	100,0%	-1,1%	54

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

TIPOLOGIA DI AZIONE	Oneri sostenuti 2017	2017 % su totale anno	Oneri sostenuti 2016	2016 % su totale anno
PROGRAMMI				
Progetti di sviluppo (da enti pubblici e privati)	- 4.410.808	54,5%	- 4.200.806	51,3%
Altri interventi di sviluppo (da raccolta fondi)	- 635.172	7,8%	- 1.230.156	15,0%
Emergenza, riabilitazione e ricostruzione (da enti pubblici e privati)	- 449.744	5,6%	- 399.298	4,9%
Emergenza, riabilitazione e ricostruzione (da raccolta fondi)	- 815	0,0%	- 57.845	0,7%
Sostegno a Distanza	- 241.817	3,0%	- 419.011	5,1%
Sostegno alle Missioni	- 1.581.672	19,5%	- 1.009.396	12,3%
ALTRI PROGRAMMI	- 771.780	9,5%	- 868.508	10,6%
Totale complessivo	- 8.091.808	100,0%	- 8.185.021	100,0%

Nel 2017 è pervenuto il contributo ottenuto attraverso il **5x1000** riferito alle scelte effettuate nel 2015 per un importo di 133.912 euro, grazie al sostegno di 2.644 contribuenti (in diminuzione rispetto al 2016 - scelte 2014 - esercizio in cui l'importo era stato pari a 156.457 euro e a 3.158 numero di scelte espresse). Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo di tali fondi:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2017
Sostegno di 2 operatori espatriati in Albania, per prosecuzione di interventi nel nord e a Cerrik e per identificazione e formulazione dei nuovi programmi	9.319
Costi delle struttura operativa in Albania (personale locale, mobilità, utenze, materiali, ecc.)	22.284
Sostegno di 2 operatori espatriati in Bolivia impiegati nel coordinamento operativo e amministrativo e nella gestione dei progetti a Cochabamba, La Paz e Santa Cruz de la Sierra	8.147
Sostegno di 4 operatori espatriati in Rep. Dem. del Congo impiegati nei programmi di <i>child protection</i> , rafforzamento dei partner locali e sviluppo rurale	22.444
Sostegno di 2 operatori espatriati per la gestione del coordin.to regionale amministrativo e progettuale dell'area America Latina	10.200
Sostegno di 2 operatori espatriati in Etiopia impiegati in programmi di educazione, TVET e WASH	7.395
Emolumenti per attività di <i>advocacy</i> , di rappresentanza ai tavoli di <i>policy</i> di <i>network</i> nazionali e internazionali	16.884
Emolumenti per studi di fattibilità e identificazione e per attività di formulazione di progetti UE e di altri donatori istituzionali da implementare nei PVS	22.017
Emolumenti per selezione, formazione e supervisione delle équipes inserite nei progetti nei PVS e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	15.221
Totale oneri	133.912

LEGENDA

ACP Organizzazione internazionale formata da un gruppo di Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
AGIDAE Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
AGIRE Agenzia Italiana Risposta Emergenze
AICS Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo
CEI Conferenza Episcopale Italiana
CERD Comitato per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali
CFP Centro di Formazione Professionale
CINI Coordinamento Italiano Network Internazionali
CNOS Centro Nazionale Opere Salesiane
DBI Don Bosco International
DBN Don Bosco Network
DD.UU. Diritti Umani
ECHO European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection Department
ECG Educazione alla Cittadinanza Globale
FAP Formazione e Aggiornamento Professionale
FPA Framework Partnership Agreement
FMA Figlie di Maria Ausiliatrice
FRA Fundamental Rights Agency
HRBA Human Rights Based Approach
ISU Indice dello Sviluppo Umano
MAE Ministero degli Affari Esteri (denominazione precedente)
MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (denominazione attuale)
MSNA Minori Stranieri Non Accompagnati
ONG Organizzazione Non Governativa
ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
ONU Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II. Organizzazioni Internazionali
OSC Organizzazioni della Società Civile
PAT Provincia Autonoma di Trento
PDO Planning/Project and Development Office
PEPS Progetto Educativo Pastorale Salesiano
PVS Paesi in via di sviluppo
SaD Sostegno a Distanza
SaM Sostegno alle Missioni
SCS Servizi Civili e Sociali
TVET Technical Vocational Education and Training
UE Unione Europea
UNDP United Nations Development Programme
UNESCO United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations
UNHCR United Nations High Commissioner for Refugees

UPR Universal Periodic Review
UTL Unità Tecnica Locale

NOTA METODOLOGICA

Dal 2008 il VIS pubblica il bilancio sociale, un documento di rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei portatori di interessi (gli *stakeholder*) dell'organismo, che vanno al di là dei numeri rappresentati nel bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio sociale **si riferisce all'attività del VIS nel 2017** e, precisamente, a tutte le attività svolte dall'organizzazione e a tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione, precisando che la stessa non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

I dati derivano dalla contabilità generale e dagli altri sistemi informativi dell'ente; rispetto al 2016 non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione. Come principale standard di riferimento si sono mantenute le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" pubblicate dalla (ormai soppressa) Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010.

Il bilancio sociale, per il quale anche quest'anno ci si è avvalsi della consulenza di Giovanni Stiz (Seneca s.r.l.), è stato realizzato attraverso un processo a matrice che ha visto la partecipazione diretta di molteplici persone dello staff in Italia e all'estero, con il contributo degli operatori per lo sviluppo, volontari in servizio civile e volontari internazionali, nonché dei referenti del presidio territoriale Green VIS istituito a fine 2017.

Si è proseguito nel lavoro di miglioramento qualitativo del "prodotto finale": mantenendo l'articolazione dei contenuti delle ultime edizioni ("Bilancio sociale 2017" e "Allegati al bilancio sociale 2017") lo sforzo è stato quello di uniformare la descrizione degli interventi nei vari Paesi, cercando di renderla maggiormente pregnante e lasciando contestualmente maggior spazio alle "storie dal campo".

In linea con l'anno precedente, si è mantenuta l'uniformità della presentazione dei contesti dei Paesi prioritari ove opera il VIS, mostrando per ogni Paese le informazioni salienti ricavate dall'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP disponibile - relativo all'anno 2016 - dal titolo "*Human Development for Everyone*" (Sviluppo umano per tutti). Si evidenzia come il tasso di povertà riportato in ogni scheda Paese sia il tasso della popolazione che vive al di sotto della linea di povertà nazionale¹², ove la linea di povertà viene ponderata e considerata dall'UNDP appropriata per ciascun Paese. È stato inoltre indicato il reddito nazionale lordo pro capite¹³ per ogni Paese.

Il bilancio sociale è stato **approvato dall'Assemblea dei soci il 25 giugno 2018, contestualmente al bilancio di esercizio.**

¹² Per tutti i Paesi prioritari sono stati riportati i tassi di povertà "Population living below national poverty line" – Tavola 6 - ad eccezione dell'Angola, del Myanmar e dell'Albania, Paesi per i quali tale dato non era disponibile. Per l'Angola è stato riportato il tasso di povertà calcolato sulla base della linea di povertà internazionale del 1,90 \$ al giorno "Population living below PPP\$1.90 a day"; per l'Albania la percentuale di popolazione prossima alla povertà multidimensionale "Population near multidimensional poverty"; per il Myanmar nessun dato è disponibile. Dati HDR 2016.

¹³ Gross national income (GNI) per capita - Tavola 1. Dati HDR 2016.

CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Via Appia Antica 126, 00179 Roma

Tel. +39 06.51.629.1

Fax +39 06.51.629.299

vis@volint.it - www.volint.it

DONAZIONI

www.volint.it/vis/donazioni

Banca Popolare Etica

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

IBAN IT70F0501803200000000520000

Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Nr. 88182001

IBAN IT16Z0760103200000088182001

BILANCIO SOCIALE 2017

ALLEGATI

INDICE

Storia del VIS

***Stakeholder*: descrizione analitica**

***Addendum* Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento**

Elenco gemellaggi attivi negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017

STORIA DEL VIS

1986 costituzione dell'associazione a Torino

1988 riconoscimento MAE dell'idoneità alla cooperazione allo sviluppo

1990 trasferimento della sede legale da Torino a Roma

1993 collocamento nell'ambito del CNOS e nascita dei comitati territoriali

2000 riconoscimento della personalità giuridica

2007 avvio del percorso per la realizzazione del bilancio sociale

2009 riconoscimento ECOSOC dello *status* di organismo consultivo nell'area dei diritti umani

2014 varo di nuovo modello organizzativo (a matrice, con divisione in area Programmi e area Amministrativa e Personale - ognuna facente capo ad un Direttore)
approvazione primo documento di programmazione strategica (2015-2017)

2016 approvazione riforma statutaria (uscita dall'ambito del CNOS onde lavorare a diretto contatto con la Direzione Generale della Congregazione Salesiana, semplificazione della vita associativa, ridefinizione del ruolo del socio, introduzione della nuova figura del partecipante volontario e dei presidi)

2017 approvazione documento di programmazione strategica 2018-2020
approvazione primo piano nazionale di coordinamento (2017-2018)
nascita dei primi 4 presidi

STAKEHOLDER: DESCRIZIONE ANALITICA

DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ

- Destinatari nei Paesi in via di sviluppo

I destinatari dei progetti e degli interventi di VIS nei PVS sono:

- bambine, bambini, adolescenti e giovani
- loro famiglie di provenienza
- attori locali dei settori educativo e formativo (es. docenti, istruttori, autorità competenti ecc.)
- comunità locali (scelti prioritariamente tra i soggetti più vulnerabili e svantaggiati dei territori nei quali l'ente opera)

Per la descrizione degli interventi del VIS nei diversi Paesi vedi la sezione "Azione del VIS nel mondo" nel presente bilancio sociale e "Addendum Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento" *infra*.

- Destinatari in Italia

Anche in Italia VIS realizza progetti e interventi a favore di persone in condizione di vulnerabilità o emarginazione sociale (migranti, giovani).

Per la descrizione di tali azioni vedi il paragrafo "Evoluzione della relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana".

DESTINATARI DELLA ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E FORMAZIONE DEL VIS IN ITALIA

Per la descrizione di tali attività vedi la sezione "Modalità e strumenti di Azione del VIS", paragrafi "Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Globale" ed "Educazione e formazione specialistica e universitaria per lo sviluppo e la cittadinanza globale".

Società civile

Verso la società civile nel suo insieme il VIS svolge un'intensa attività di sensibilizzazione e di educazione sui temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, delle migrazioni.

Per la descrizione di tale attività vedasi la sezione "Modalità e strumenti di azione del VIS".

Il VIS svolge percorsi di educazione allo sviluppo e ai diritti umani nelle scuole pubbliche e private italiane nei diversi livelli di istruzione, coinvolgendo gli insegnanti ad attivare attività di scambio culturale (vedi il paragrafo "Gemellaggi solidali") e di partecipazione a progetti internazionali di educazione globale.

Studenti della formazione specialistica e dei corsi on-line

Il VIS opera in Italia nel settore delle nuove tecnologie con il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano, una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e

professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Al tempo stesso la formazione specialistica svolta dall'organismo si colloca nel contesto più ampio dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*). Il settore privilegiato è quello della formazione superiore, ovvero di livello universitario.

Giovani

I giovani sono i destinatari primari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS, in particolare nell'ambito del mondo scolastico.

IL MONDO SALESIANO

Comunità salesiane nei Paesi in via di sviluppo

La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore e il partner privilegiato del VIS, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Evoluzione della relazione tra VIS e Congregazione Salesiana".

Ispettorie salesiane italiane

Le Ispettorie salesiane italiane costituiscono le articolazioni territoriali dei Salesiani in Italia.

Il CNOS, volto pubblico dei Salesiani in Italia, ha promosso la costituzione del VIS e vi ha esercitato le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana attraverso specifici organi riconosciuti nello statuto della ONG fino alla riforma del 2016: oggi rimane la memoria storica di questa promozione al fine di preservarne il patrimonio valoriale e la partecipazione del CNOS alla base associativa del VIS.

Le Ispettorie salesiane italiane (e in particolare le relative animazioni missionarie) sono i primi soggetti sul territorio italiano con cui il VIS e i suoi presidi ricercano dialogo e sinergia operativa.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Evoluzione della relazione tra VIS e Congregazione Salesiana".

Enti salesiani italiani che lavorano contro il disagio e l'emarginazione

Trattasi principalmente della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il sociale, con cui la collaborazione è soprattutto nell'ambito della promozione del servizio civile nazionale all'estero e dell'impegno sul tema delle migrazioni.

Enti salesiani italiani che si occupano di sostegno alle missioni

Nell'ambito del nuovo sistema salesiano di raccolta fondi e sostegno alle missioni salesiane nel mondo l'ente ecclesiastico Missioni Don Bosco e la Fondazione Don Bosco nel mondo collaborano con il VIS e ne sostengono l'azione anche attraverso la loro partecipazione alla base associativa.

Reti di ONG di ispirazione salesiana

Il VIS fa parte del DBN – Don Bosco Network, rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano dei bambini, dei ragazzi e dei giovani in condizioni di vulnerabilità.

SOGGETTI CHE A TITOLO DIVERSO OPERANO PER IL VIS

Soci

Possono essere soci del VIS persone fisiche o enti che si impegnano a sostenere (principalmente attraverso le quote associative annuali ed eventuali quote integrative) le attività dell'associazione. Ai soci spetta, attraverso l'Assemblea, eleggere l'organo di amministrazione Comitato Esecutivo (ad eccezione di uno dei due Vicepresidenti) e parte dell'organo di controllo, il Collegio dei revisori, nonché approvare i bilanci e definire le scelte programmatiche fondamentali dell'organizzazione.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Base associativa".

Partecipanti volontari

I partecipanti volontari sono persone fisiche ed enti di natura associativa senza scopo di lucro che si impegnano a realizzare le attività del VIS, volontariamente e con spirito di gratuità attraverso le strutture operative del VIS e soprattutto attraverso i presidi territoriali e/o tematici. Nominano un Vicepresidente, parte dell'organo di controllo, formulano proposte ed elaborano piani di coordinamento territoriali. Come i soci hanno l'elettorato passivo per le cariche sociali.

Presidi VIS

I partecipanti volontari, se enti o gruppi informali, possono chiedere di essere autorizzati dal Comitato Esecutivo a operare come presidi VIS: mantenendo la propria autonomia si impegnano formalmente e in pubblico a condurre, sul proprio territorio di riferimento (o nel proprio ambito settoriale), le iniziative previste in un piano di coordinamento nazionale, garantendo il rispetto di determinate condizioni previste nel regolamento generale dell'organismo. Per un approfondimento vedasi il paragrafo relativo.

Operatori per lo sviluppo e volontari internazionali

Gli operatori per lo sviluppo e i volontari internazionali sono persone che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Gli operatori per lo sviluppo sono professionisti che instaurano con l'organismo un vero e proprio rapporto di lavoro mentre i volontari internazionali offrono la propria professionalità e competenze con spirito di servizio, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese e generalmente per un arco di tempo limitato.

Il VIS considera il proprio personale espatriato non soltanto uno strumento ma anche il destinatario della sua progettualità, la cui crescita professionale, umana e spirituale deve essere al centro del progetto educativo dell'organismo.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

Personale di servizio civile nazionale all'estero

Il VIS si avvale di volontari di servizio civile nazionale all'estero, retribuiti dello Stato italiano per un periodo di 12 mesi.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Le persone che operano con il VIS”.

Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di sviluppo

Il VIS per la realizzazione dei propri progetti in loco si avvale anche di personale locale, a volte retribuito direttamente dall’organismo, altre dalla comunità salesiana del posto.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Le persone che operano con il VIS”.

Personale retribuito operante in Italia

Il personale VIS retribuito operante in Italia è principalmente concentrato nella sede di Roma e svolge funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento dei progetti, comunicazione, educazione, *advocacy*, raccolta fondi ecc.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Le persone che operano con il VIS”.

SOSTENITORI

Donatori privati individuali

Il VIS può contare sul sostegno di un significativo numero di persone che effettuano, in molti casi in modo continuativo nel tempo, donazioni monetarie a favore dei progetti SaD e delle altre modalità di intervento.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Dimensione economica”.

Imprese sostenitrici e/o partner

Il VIS riceve un sostegno economico e/o collabora nei progetti con imprese per lo più di piccole e medie dimensioni.

Finanziatori istituzionali pubblici e privati

I progetti del VIS sono finanziariamente sostenuti da soggetti istituzionali di natura sia pubblica - in particolare enti locali, Ministeri e Unione Europea - sia privata, in particolare CEI e fondazioni erogative.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Dimensione economica”.

Organizzazioni internazionali

Il VIS nella realizzazione dei suoi progetti di sviluppo collabora con organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite.

SOGGETTI CHE FAVORISCONO L’ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA

Insegnanti/educatori

Insegnanti ed educatori sono gli interlocutori privilegiati del VIS nel rapporto con il mondo della scuola.

Per la descrizione di tale attività vedi il paragrafo “Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Globale”.

Media e giornalisti

I mezzi di informazione sono uno strumento fondamentale per la larga diffusione delle campagne di sensibilizzazione e degli interventi realizzati da VIS in Italia e nel mondo.

PARTNER

Partner locali negli interventi nei Paesi in via di sviluppo

Il VIS lavora in rete con altri organismi, nazionali e internazionali, pubblici e privati con i quali interagisce in loco per rendere sostenibili gli interventi di sviluppo e per favorire la nascita di partenariati su base territoriale.

Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività

Il VIS partecipa attivamente a numerose reti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale tra cui AGIRE, ASVIS, CGE-ITA, CINI, CPPDU a livello italiano e DBN, *EU Civil Society Platform against trafficking in human beings*, FRA, GCE e *Global Network of Religions for Children* a livello mondiale.

Per un approfondimento vedi il paragrafo “Diritti umani e *advocacy*”.

ADDENDUM IL VIS NEL MONDO: ALTRI PAESI DI INTERVENTO

ADDENDUM IL VIS NEL MONDO: ALTRI PAESI DI INTERVENTO

ARGENTINA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno ai bambini provenienti dalle zone rurali e ospitati nell'oratorio Don Bosco di Santiago del Estero	11.800	Donatori privati
Allestimento laboratori per lavorazione del metallo presso la missione di Cordoba		

BRASILE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaD		
Sostegno a distanza per i bambini e ragazzi dell'oratorio di Lauaretè in Amazonia	24.909	Donatori privati
Progetti SaM		
Sostegno alla missione di Lauaretè in Amazonia – don Roberto Cappelletti	25.001	Donatori privati
Sostegno alla missione di Manaus in Amazonia – don Gennaro Tesauro		

CAMBOGIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		

Sostegno al progetto <i>Street Children</i> da associazione Tsedaqua	5.809	Donatori privati
--	-------	------------------

CIAD

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Child and Youth Protection
 Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Avvio di un centro di educazione – formazione e aggregazione giovanile Don Bosco a Doba	51.682	CEI 8x1000

CILE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
 Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Emergenza Cile – Azioni di ricostruzione e sostegno post-sisma ¹	11.144	CEI 8x1000
Progetti SaM		
Sostegno alla missione di don Fernando Martelozzo	250	Donatori privati
Spese per gestione Paese	25.225	Donatori privati

¹ Progetto concluso negli esercizi precedenti. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

CINA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		

Sostegno alle attività missionarie in Cina	7.862	
Sostegno alle attività missionarie di Hong Kong e Macau da associazione Tsedaqua		Donatori privati
Spese per gestione Paese	305	Donatori privati

COLOMBIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni salesiane in Colombia	36.000	Donatori privati

CONGO BRAZZAVILLE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni salesiane in Congo Brazzaville	35.000	Donatori privati

ECUADOR

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alla missione salesiana di Macas (Mons. Pietro Gabrielli Vescovo Emerito del Vicariato Apostolico di Mendez)	8.000	Donatori privati
Progetti SaD		

Sostegno ai ragazzi di strada ospitati nei centri salesiani in Ecuador

EGITTO

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Giovani e lavoro in Egitto: per nuove opportunità di formazione e inserimento professionale	2.630	Donatori privati
Spese per gestione Paese	4.504	Donatori privati

ERITREA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti pubblici		
Migliorare le condizioni di vita dei giovani Eritrei più emarginati e prevenzione dell'immigrazione irregolare	49	Agenzia di Cooperazione Svizzera
Progetti SaM		
Potenziamento della formazione professionale nel settore informatico ed elettrico	160	Donatori privati

FILIPPINE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Contributo al centro di formazione professionale Don Bosco di Calauan -	65.000	Donatori privati

GABON

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Riabilitazione del centro di formazione per educatori nella missione di Oyem (acquisto giochi e strumenti musicali)	8.050	Donatori privati

GUATEMALA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno a favore delle famiglie Q'eqchi del Guatemala	43.599	Donatori privati
Sostegno clinica Don Bosco missione San Benito Peten		

HONDURAS

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Progetto "Becas" (borse di studio) e sostegno alle attività missionarie della parrocchia di Tegucigalpa	20.009	Donatori privati

INDIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Equipaggiamento refettorio dell'ostello che ospita i ragazzi che frequentano l'istituto SIGA (Salesian Institute of Graphic Arts) di Chennai		
Sostegno alle donne Dalit – Sayalgudi	41.100	Donatori privati
Corsi di potenziamento per abbandono scolastico - Doomni, Gojapar		
Costruzione di una tettoia del don Bosco Hostel missione di Madras		
Progetti SaD		
Sostegno a distanza per i bambini della missione di Nilvarapatti		
Contributo per acquisto di banchi e sedie nella scuola di Madurai	30.000	Donatori privati
Sostegno a distanza per i bambini dell'Opera di Jhajjar		

ISOLE SALOMONE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Contributo per la costruzione dell'asilo nella missione di Nila		
Contributo per acquisto di un motore per la barca e per impianto idrico nella scuola della diocesi di Gizo	15.419	Donatori privati

KENYA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Attività generatrici di reddito per madri sole - Nairobi	22.600	Donatori privati

MADAGASCAR

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Asconauto Campus: Un mattone per costruire la scuola del futuro!	65.000	Donatori privati
Assistenza tecnica per l'avvio delle politiche nazionali per l'impiego e la formazione presso il Ministero dell'Impiego e della formazione professionale (fase 1 e fase 2)	29.933	IECD _[ST2]
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairvaux, Bemaneviky e Fianarantsoa		
Realizzazione di un impianto energia solare per missione di Ankililoaka		
Acquisto banchi per le scuole elementari della selva, missione di Bemaneviky	170.127	Donatori privati
Contributo per manutenzione laboratorio centro professionale di Mahajanga		
Sostegno al centro di rieducazione di Anjanamasina		
Progetti SaD		

Sosteniamo le attività dei Salesiani per i bambini e i giovani malgasci dal Nord al Sud dell'isola

Spese di gestione Paese	9.323
--------------------------------	-------

MOZAMBICO

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Borse di studio		
Borse di studio	12.036	Donatori privati

NEPAL

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da enti privati		
Ricostruzione di 4 scuole distrutte dal terremoto	74.600	Caritas Italiana

NIGERIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Contributo per la costruzione del tetto della chiesa di Ijebu-Ode		
Ristrutturazione della casa di formazione del Don Bosco House di Ibadan	66.548	Donatori privati
Progetto "Bosco Boys Ibadan" da associazione Tsedaqua		

PAPUA NUOVA GUINEA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie di Mons. Francesco Panfilo Arcivescovo di Rabaul	10.835	Donatori privati

PARAGUAY

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno ai bambini della missione Obra Social San Roque in Paraguay	5.000	Donatori privati

POLONIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Progetti per il centro educativo di Olbin	100.000	Donatori privati

REPUBBLICA DOMINICANA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		

Promozione umana in Repubblica Dominicana: assistenza sociale e formazione professionale per ragazze e giovani in difficoltà ¹	33.076	CEI 8x1000
---	--------	------------

Progetti SaM	300	Donatori privati
---------------------	-----	------------------

¹ Progetto concluso negli esercizi precedenti. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

RWANDA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alla missione di Kigali – don Sebastijan Markovic	401	Donatori privati

SIRIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Azioni di emergenza e sostegno a favore delle minoranze cristiane rifugiate in Siria	655	Donatori privati

SRI LANKA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE
Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie in Sri Lanka	1.800	Donatori privati

SUDAN

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Un futuro per i giovani del Sudan: progetto di sviluppo formativo- imprenditoriale per i giovani più vulnerabili del Sudan	56.354	CEI 8x1000

SUD SUDAN

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaD		
Sostegno a distanza per i ragazzi delle opere sociali nel Sud Sudan	8.340	Donatori privati
Progetti SaM		
Contributo per costruzione pozzo nella scuola campus Don Bosco Gumbo di Juba	17.600	Donatori privati

SUD AFRICA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alla scuola della missione di Cape Town	10.009	Donatori privati

TANZANIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Contributo per la costruzione di un pozzo nella missione di Didia	10.000	Donatori privati

TUNISIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti privati		
Una scuola per tutti – promozione di attività educative e formative per insegnanti, bambine e donne tunisine	49.042	CEI 8x1000

UGANDA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Acquisto di un mini scuolabus per i bambini della missione di Kampala	25.000	Donatori privati

URUGUAY

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaD		
Contributo alla Fundación Sophia per migliorare e garantire l'insegnamento nei quartieri poveri della capitale Montevideo	5.000	Donatori privati

VENEZUELA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Contributo per la manutenzione del centro sanitario Sor Carmen Vega - Puerto Ayachucho	10.000	Donatori privati

ZAMBIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM		
Sostegno alle attività agricole della missione di Luwingu	5.000	Donatori privati

ELENCO GEMELLAGGI ANNO SCOLASTICO 2016/2017 e 2017/2018

I **gemellaggi solidali** del VIS coinvolgono attualmente 19 scuole di cui 11 scuole italiane e 8 scuole situate in 7 Paesi: Albania, Angola, Camerun, Liberia, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana.

ALBANIA

Scutari: Shkolla jopublike “Cor Jesu”

- 2° circolo didattico, scuola primaria “San Francesco d’Assisi” - Santeramo in colle (Bari)

ANGOLA

Sambizanga-Luanda: Istituto Dom Bosco

- Istituto comprensivo “Marco Polo”, scuola primaria “Don Luigi Palazzolo”, succursale Ghiaie - Bonate Sopra (Bergamo)
- Istituto comprensivo “Via Luca Ghini”, scuola primaria “Via dei Salici” - Roma
- Scuola primaria “San Domenico Savio” - Messina

CAMERUN

Yaounde: Ecole La Sfida

- Istituto comprensivo “Calderini Tuccimei”, scuola primaria plesso “Piero della Francesca” - Roma

LIBERIA

New Matadi Sinkor, Monrovia: Don Bosco Youth Centre, Secondary School Mary Help of Christians School

- Istituto comprensivo di Racale (LE), scuola secondaria di primo grado

PALESTINA

Betlemme: Salesian Technical School

- ITET scuola secondaria di secondo grado “Vittorio Emanuele III” - Lucera (Foggia)

Betlemme: Scuola Ephphetà

- Scuola dell’infanzia “S. Giovanni Bosco” - Leonforte (Enna)

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Goma: Ecole Don Bosco Ngangi

- Istituto comprensivo statale, scuola primaria “Giovanni Paolo II” - Maleo (Lodi)
- Istituto comprensivo statale “Salvatore Casella”, scuola primaria succursale “G. Faro” - Pedara (Catania)

REPUBBLICA DOMINICANA

Santo Domingo: Escuela XXVII de Febrero

- Scuola primaria “Suor Giuseppina Nicoli” - Casatisma (Pavia)